ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 97 - Numero 111

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. celere 57.75 - Telex 21.131

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sabato 15 - Domenica 16 Maggio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 856-477 Genova, via 12 ottobre 158/r, tel. 585-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Rotta ormai la tregua nonostante gli sforzi di pace

Nuovo drammatico scontro tra le fazioni a SANTO DOMINGO

Durante una trasmissione della radio ribelle si ode un crepitio di armi automatiche: l'annunciatore tace improvvisamente e non riprende più a parlare - Si suppone che i «governativi» abbiano attaccato per la seconda volta i loro avversari - Critiche di qualche governo sud-americano all'Osa accusata di inefficienza - Continuano ad arrivare truppe per la guarnigione interamericana, che però è ancora troppo esigua

I «Marines» americani sul litorale di Haina, ad occidente di Santo Domingo, cercano di snidare franchi tiratori ribelli che poco prima hanno sparato contro i militari statunitensi. Sullo sfondo navi americane (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Santo Domingo, sabato sera.

Nella Capitale la situazione è sempre molto tesa e le sparatorie sporadiche continuano. Tuttavia non risulta, almeno fino ad ora, che nelle ultime 24 ore si siano avuti morti o feriti. Un episodio drammatico ha comunque ricordato a centinaia di migliaia di radioascoltatori che la guerra civile batte sempre alle porte.

La locale stazione radio, in mano ai «ribelli» è stata mitragliata e bombardata l'altro ieri dai «governativi» ma ha potuto riprendere le trasmissioni nel pomeriggio dello stesso giorno. Ieri sera, mentre un annunciatore dava lettura del giornale radio, chi ascoltava ha potuto udire attraverso l'altoparlante il crepitio del fuoco d'armi automatiche. L'annunciatore ha subito cessato di parlare. Per alcuni minuti gli spari sono continuati ma sempre più radi. Infine è stato udito il fragore di vetri infranti. E' seguito un breve periodo di silenzio quindi è stato messo in onda un programma musicale.

Si può immaginare che un gruppo d'armati «governativi» abbia tentato di prendere d'assalto gli studi della stazione radio-televisiva, che si trova nel quartiere sud-orientale della città. Nessun particolare in proposito è stato fornito, nè dall'una nè dall'altra fazione.

Permane vivo l'imbarazzo delle autorità militari americane in seguito all'incidente provocato l'altro ieri da aerei «governativi» i quali, dopo aver spezzonato la stazione radio degli avversari, hanno mitragliato la sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti. Stamani è stato confermato che i marines hanno reagito immediatamente col fuoco delle loro armi contraeree, abbattendo un caccia di costruzione americana del tipo Mustang P-51. Il pilota «governativo» è stato visto scendere col paracadute, mentre l'apparecchio precipitava in fiamme.

Alla base di San Isidoro, un giornalista ha chiesto ad un ufficiale americano quali siano stati i risultati dell'inchiesta aperta su tale incursione aerea. L'ufficiale ha risposto: «Per ora non abbiamo la prova che i cinque aerei si siano levati in volo da San Isidoro». Il giornalista si è offerto di far vedere un film in cui si scorgono gli aerei decollare dalla pista. L'ufficiale ha ribattuto: «Comunque l'inchiesta non è ancora terminata».

Dal canto suo, il generale dominicano Francisco Rivera Caminero, comandante le forze armate della Giunta che si oppone ai «costituzionalisti», è stato assai esplicito. Egli ha detto ad un corrispondente dell'Associated Press: «Ho dato io, personalmente, l'ordine d'impiegare l'aviazione per mettere a tacere la stazione radio. Noi non possiamo tollerare che i ribelli si servano di questo mezzo per aizzare la popolazione contro di noi, violando sfacciatamente la tregua. Le istruzioni per la operazione sono state date da me, dopo un colloquio col generale Imbert Barreras, Presidente della Giunta. La nostra operazione, date le circostanze, è stata perfettamente legittima e non dobbiamo renderne conto ad alcuno. Se sarà necessario, faremo nuove azioni di bombardamento».

Il Presidente costituzionalista col. Caamano, ha ricevuto nel suo ufficio i membri della Commissione di Pace ed ha comunicato loro il testo della nota di protesta all'Organizzazione degli Stati Americani contro l'incursione aerea su quartieri residenziali della capitale. Si sa che l'Osa è stata informata dell'accaduto anche dal Dipartimento di Stato americano, il quale non ha mancato di mettere in evidenza la responsabilità del «governo di ricostruzione nazionale» d'Imbert Barreras.

Su quanto intenda fare l'Osa per fronteggiare la situazione a Santo Domingo, qui non si sa nulla. Risulta che il Consiglio ministeriale dell'Organizzazione ha tenuto ieri, a Washington, una riunione a porte chiuse, durata tre ore e mezzo. Secondo notizie non confermate, qui rimbalzate da una capitale dell'America Latina, qualche ministro sudamericano ha criticato la scarsa efficienza dell'Osa, in presenza della crisi di Santo Domingo, ed ha posto in dubbio l'imparzialità del governo di Washington, affacciando apertamente il sospetto che gli Stati Uniti, in pratica, spalleggino il governo d'Imbert Barreras.

Molti sospetti potrebbero certo essere dissipati dalla presenza di forze armate interamericane. Ieri sono arrivati, appunto, duecento soldati mandati dall'Honduras e venti poliziotti inviati dalla Costarica. Purtroppo forze così esigue non hanno che un valore simbolico.

Speranze vengono ora riposte nella missione del consigliere militare speciale del Segretario delle Nazioni Unite. Si tratta del generale indiano Indar Jit Rikhie, che è atteso da un momento all'altro. Egli è accompagnato da tre funzionari dell'Onu: l'argentino George Howard, la peruviana Amanda Sagarra e il messicano Cesar Ortiz.

n. s.

Con cento corridori divisi in dieci squadre

IL GIRO D'ITALIA parte da San Marino

Il «via» alle 11,30 - Presente una sola formazione straniera - Si dovranno affrontare oltre quattromila chilometri - Conclusione il 6 giugno a Firenze

Si inizia oggi da San Marino il 48° Giro d'Italia. Cento corridori divisi in dieci squadre partecipano a questa edizione della massima competizione ciclistica italiana: dovranno affrontare oltre quattromila chilometri in ventidue tappe che si concluderanno il 6 giugno a Firenze. Venuto a mancare all'ultimo momento Gianni Motta per un infortunio, ed assenti i campioni stranieri (è presente solo una squadra belga), i favori del pronostico vanno interamente ai ciclisti italiani. Tra questi, Adorni (a sinistra nella foto), Zilioli, Balmamion, Dancelli, Venturelli, De Rosso e Taccone sembrano avere le maggiori probabilità di imporsi, ma troveranno molti giovani delle nuove leve decisi a contrastare loro il passo

(I servizi dei nostri inviati a pagina XII)

LA SETTIMANA NELLE BORSE

Il mercato è stazionario

L'indice ha subito una lievissima diminuzione dello 0,6 per cento - Qualche difficoltà per le nuove operazioni sul capitale - Molto sostenuta e vivacemente scambiata la Fiat

Milano, sabato sera.

Delle cinque riunioni borsistiche di questa settimana, tre sono in pratica terminate senza alcuna variazione dell'indice azionario, e le altre due si sono quasi compensate. Si è trattato dunque di un'ottava che ben poco ha brillato per vivacità e dinamismo e che non ha mostrato nessuna tendenza ben definita. L'indice passa così da 68,86 del venerdì precedente a 68,45 di ieri, con una lievissima diminuzione dello 0,6%.

Ritornando del resto a ritroso nel tempo, vediamo che, salvo lievi spostamenti dovuti per lo più ad assestamenti e correzioni tecniche, sono ormai quasi due mesi che il mercato non presenta sensibili variazioni. Per ritrovare infatti le borse in fase di decisa ascesa, bisogna risalire alla metà di marzo in cui l'indice arrivò (il 18 marzo) a quota 73,31 dopo una serie di quasi ininterrotti progressi. Seguì un breve periodo di assestamento sulle posizioni raggiunte e la settimana seguente si registrò una perdita del 4% circa. Praticamente, dal 20 marzo in poi, il mercato ha ridotto i propri movimenti entro limiti percentuali assai modesti: la punta massima del periodo fu segnata il 27 aprile con l'indice a 71,17, la punta minima il 13 aprile con 67,07, con uno scarto complessivo del 6%. Tale comportamento, se denota una notevole fermezza e resistenza sulle posizioni raggiunte, non ha peraltro mancato di suscitare qualche delusione. In effetti non pochi operatori ad esempio speravano che una volta superate le scadenze tecniche di fine aprile le nostre borse avrebbero ritrovato una spinta ascendente giustificata del resto da qualche discreto miglioramento nella situazione economica generale, e favorita da una abbondante liquidità.

Tali mancate aspettative sono peraltro dovute al fatto che clientela e risparmio sono tuttora restii ad intervenire nel settore azionario e preferiscono viceversa mantenere le proprie disponibilità liquide o al più ripiegano sulle obbligazioni, dando così origine ad una notevole difformità di comportamento in questi due comparti. Il settore del reddito fisso infatti, pur sommerso sotto un getto continuo di nuove massicce emissioni, mantiene piuttosto bene le proprie posizioni e dimostra impensate capacità di assorbimento. In campo azionario invece le nuove operazioni sul capitale non hanno vita facile e spesso possono andare a buon fine solo con forti sacrifici di somme e mercè l'intervento di precostituiti sindacati di garanzia. Lo si è visto questa settimana, in cui le molte operazioni di capitale in vista, pur senza incidere eccessivamente sul livello generale dei corsi, hanno però avuto una ripercussione negativa sui prezzi dei titoli interessati. Nel caso della Generale Immobiliare, la prossima emissione di 15 miliardi di obbligazioni convertibili ha anticipato qualche vendita in previsione di arbitraggi fra azione, obbligazione e diritto di opzione.

Per la Pozzi è in programma il raddoppio del capitale sociale a pagamento. Anche in questo caso, la prossima emissione di azioni privilegiate a condizioni speciali ha dato origine a vendite di arbitraggio. L'assenteismo del risparmio spinge la delusione degli operatori: questi ultimi infatti, nel corso della settimana, hanno dato origine ad un modestissimo lavoro differenziale. I titoli denunciati non sono andati al di là dell'ordinaria amministrazione per quanto riguarda il valore globale anche se in quantità si è registrato un aumento. In pratica, gran parte dell'attività si è svolta su tre direttrici: si è cioè registrato un certo lavoro di assestamento in vista delle scadenze tecniche di maggio, in programma per martedì e mercoledì della prossima settimana, e qualche scambio in relazione ai prossimi stacchi cedole (mercoledì prossimo verranno staccate una sessantina di cedole); infine, nei momenti di maggiore incertezza, non è mancato qualche pronto intervento a sostegno che è servito ad evitare pericolose ripercussioni sulla quota. Qualche buono spunto di vivacità è stato registrato su alcuni particolari valori sempre molto sostenuto e vivacemente scambiata la Fiat, brillanti i mercuriferi. Sempre molto resistenta, come abbiamo già detto, l'intonazione nel reddito fisso. Nonostante l'accavallarsi di diverse emissioni gli scambi conservano tuttora notevole elasticità. La sottoscrizione dei 49 miliardi di obbligazioni Piano Verde 6% si è conclusa in un solo giorno e con riparto. Confortante il continuo afflusso del risparmio verso le obbligazioni convertibili, in particolare Edison e Invest.

Nelle borse estere, nuovi brillantissimi rialzi a Wall Street, che registra nuovi massimi record. In prima linea i valori automobilistici e i titoli del rame e dell'alluminio. Sono stati altresì scambiati alla borsa americana alcuni grossi pacchetti azionari. Nelle principali borse europee, scarso movimento di affari con modeste variazioni di prezzo. Leggermente migliori Parigi e Londra, più riflessive Francoforte e Zurigo. Notato peraltro su alcune piazze europee un certo rallentamento di liquidità con una conseguente difficoltà per diverse emissioni obbligazionarie ad andare a buon fine.

Sostenuta la lira sui mercati internazionali e niente di nuovo per l'oro.

f. c.

A Vienna per il decennale della neutralità

I ministri dei quattro grandi discutono sulla bomba cinese

Ieri sera un primo scambio d'idee sui più gravi problemi mondiali - I colloqui non sono ufficiali; ma non vengono smentiti - Le celebrazioni odierne al Castello del Belvedere

I quattro ministri degli Esteri a Vienna. Da sinistra: il sovietico Gromiko, l'inglese Stewart, l'americano Rusk e il francese Couve de Murville (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Vienna, sabato sera.

L'Austria celebra oggi il decimo anniversario del Trattato che il 15 maggio 1955 le restituì l'indipendenza, dopo sette anni di soggezione al regime hitleriano e dieci anni d'occupazione militare alleata. Per l'occasione sono arrivati ieri a Vienna i ministri degli Esteri delle quattro potenze firmatarie del Trattato: Rusk per gli Stati Uniti, Gromiko per l'Unione Sovietica, Stewart per l'Inghilterra e Couve de Murville per la Francia. Fra gli invitati del governo austriaco sono anche il presidente dell'Assemblea Generale dell'Onu, Quaison-Sackey, del Ghana, e il presidente dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, Pflimlin.

Gli eminenti personaggi, che ieri sera sono stati ospiti ad un pranzo privato offerto dal ministro degli Esteri austriaco Kreisky, hanno assistito stamane ad una manifestazione ufficiale che si è svolta al Castello del Belvedere. Appunto in una sala di questo castello (che fu residenza del principe Eugenio di Savoia) venne, dieci anni fa, apposta da Dulles, Molotov, Macmillan e Pinay la firma al trattato di pace austriaco.

L'incontro, a livello dei ministri degli Esteri, dei Quattro Grandi consente a taluni commentatori di parlare di una specie di riunione al vertice con la partecipazione delle Nazioni Unite. Il Presidente dell'Assemblea dell'Onu, interpellato da giornalisti sulla possibilità di scambi di vedute fra i rappresentanti dei Quattro Grandi sui problemi internazionali del momento, ha risposto, diplomaticamente: «Nulla di tutto questo è in programma. Tuttavia, di fronte ad una tazza di tè, c'è spesso l'occasione di scambiare qualche opinione».

Da fonte attendibile si apprende che Quaison-Sackey avrebbe l'intenzione di sottoporre a Gromiko e ai suoi tre colleghi occidentali un piano di compromesso per la soluzione della vertenza sul pagamenti di certe quote dovute all'Onu dalla Russia e da altre nazioni.

Secondo certi osservatori, i ministri avrebbero già potuto avere uno scambio di vedute sulla crisi del Vietnam e potrebbero ancora ritornare sull'argomento. Inoltre essi avrebbero già commentato la nuova esplosione atomica cinese e si sarebbero trovati d'accordo nel ritenere necessarie misure per impedire la proliferazione atomica.

u. t.

Commento di Washington all'esplosione in Cina

«Pechino non è in grado di realizzare, per ora, un efficace sistema di lancio»

Washington, sabato sera.

Dopo sette mesi di silenzio, la Cina comunista ha effettuato ieri il suo secondo esperimento nucleare facendo piovere da tutto il mondo reazioni e dichiarazioni di ogni genere. Come nella prima occasione, le reazioni più attese sono state quella sovietica e quella americana. La prima è venuta a mancare, almeno ufficialmente. Soltanto indirettamente infatti il primo ministro Kossighin, intervistato durante un ricevimento a Mosca, ha toccato il tasto dell'atomica cinese, sostenendo che non vi è un reale pericolo di guerra atomica al momento attuale. Kossighin non ha voluto dire di più sull'esperimento cinese.

A Washington invece la reazione ufficiale non è mancata. E' stato il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey a confermare l'avvenuta esplosione, nel poligono nucleare di Lop Nor, nella Cina occidentale.

Secondo il portavoce, gli strumenti di osservazione americani hanno accertato che la potenza dell'ordigno esploso si aggirava sui venti kiloton, la potenza cioè della bomba di Hiroshima, che viene oggi considerata come l'unità di misura degli ordigni nucleari.

McCloskey ha anche dichiarato: «Le due esplosioni nucleari cinesi non cambiano le fondamentali relazioni di potenza nel mondo... C'è molto spazio tra questo tipo di esperimenti e un arsenale nucleare dotato di sistemi di lancio. Siamo giunti alla conclusione che i comunisti cinesi non saranno in grado di sviluppare un significativo sistema di lancio per un considerevole numero di anni, cioè missili intercontinentali a testata nucleare»

CRONACA CITTADINA

Drammatico episodio stamane alle 5 in borgo San Donato

Si appostano e sparano sul ladro entrato nel bar: era la portinaia

Da molto tempo si ripetevano i furti - Il cognato ed un conoscente della titolare, che ora dormivano nel locale armati di fucile da caccia, si svegliano ai rumori sospetti - Nel buio parte un colpo: la custode della casa stramazza al suolo - Ha un braccio spappolato, forse sarà necessaria l'amputazione - Il feritore sostiene di essere inciampato imbracciando l'arma

Stamattina alle ore cinque, nella retrobottega di un bar, in via Amedeo Peyron 46, è avvenuto un tragico episodio: la portinaia della casa, entrata furtivamente nel locale, è stata colpita con una fucilata da un uomo che si era appostato con un amico per sorprendere i ladri. Ha avuto il braccio sinistro spappolato. Ora è ricoverata al Maria Vittoria e forse dovrà subire l'amputazione dell'arto. Si chiama Maria Demichelis in Mezzi, 51 anni, abita nello stabile da molto tempo con il marito e due figli.

Il bar dove è successo il dramma appartiene alla signora Assunta Prunotto ved. Defilippi, di 29 anni. Il marito morì nel novembre scorso e per tre mesi la bottiglieria di via Peyron fu data in gerenza. La Prunotto vi ritornò a marzo: aveva bisogno di lavorare anche perchè ha due bambini. I cognati e i fratelli l'aiutavano, l'attività del bar era buona, ma fin dalle prime settimane gli incassi non corrispondevano esattamente alle vendite. La donna non era un'esperta di contabilità, ma capiva che qualcosa non funzionava.

Qualche settimana addietro, poichè gli ammanchi rischiavano di mandarla in rovina, si confidò col fratello Renzo, titolare anche lui di una bottiglieria. Gli rivelò inoltre che nei giorni successivi alla morte del marito aveva smarrito una delle chiavi e che forse il ladro era colui che l'aveva trovata.

«Dev'essere qualcuno che conosciamo — concluse —; altrimenti non prenderebbe il danaro poco alla volta, ma tutto in un colpo. Forse non abita neppure lontano». Sorvegliarono i clienti, ma senza risultato. La settimana scorsa la Prunotto lasciò di proposito 50 mila lire in un cassetto. Controllò la somma ogni mattina. L'altro ieri constatò che mancavano 25 mila lire.

Da quella sera un suo cognato — Lorenzo Defilippi, di 20 anni — e un conoscente — Giovanni Pio, 31 anni, via Petrarca 27 — dormirono in segreto nel bar, appostati fra i tavoli. Per ogni eventualità il Pio era armato di una doppietta da caccia calibro 12. Ma fino a ieri non era accaduto nulla.

Stamattina alle 5 nella retrobottega s'è udito uno scricchiolio; qualcuno apriva dall'esterno la porta che dà sulle scale. Il Pio, chino alla estremità della stanza ha imbracciato il fucile, il Defilippi stava addossato a una delle pareti, pronto a balzare sullo sconosciuto se fosse avanzato dalla sua parte. L'uscio s'è aperto e richiuso, un'ombra è entrata. Un istante dopo s'è udito lo scatto di un cassetto della credenza. Allora il Pio ha parlato: «Non si muova o sparo!».

Quanto è accaduto dopo è controverso. Una sedia è caduta, un lampo ha illuminato la stanzetta e la figura di una donna con le braccia alzate. Poi un grido di dolore. Quando il Prunotto ha girato l'interruttore ed ha acceso la luce la portinaia della casa, la Demichelis, si contorceva sul pavimento in una pozza di sangue. Al fragore dello sparo è giunto dalle scale anche il marito: la donna è stata soccorsa e portata al Maria Vittoria. La rosa dei pallini l'aveva presa al braccio sinistro spappolandone i muscoli. E' stata operata dai dottori Moselli e Magistroni. In giornata i medici stabiliranno se sia necessaria l'amputazione.

La Demichelis afferma di non essere entrata per rubare, ma «per dare un'occhiata» perchè aveva sentito rumori. Non si spiega però come mai avesse la chiave che sembra essere quella smarrita dalla Prunotto tanti mesi fa. Ci sono insomma motivi sufficienti per concludere che la Demichelis è la ladra che da tempo rubava di notte nel bar. Gli ammanchi ammontano complessivamente a circa 800 mila lire. La donna è ora piantonata dalla Questura in ospedale.

Il Pio, fermato dalla polizia (sul posto sono intervenuti la Volante, al comando del dott. Cuccorese, e gli agenti del commissariato San Donato) sostiene di non aver sparato intenzionalmente. «Sono inciampato in una sedia, ero molto nervoso, e il colpo m'è sfuggito». Ciò sembra confermato dai primi rilievi. La traiettoria dei pallini era alta e non avrebbe avuto conseguenze tragiche se la portinaia un istante prima non avesse alzato le braccia.

Maria Demichelis e Giovanni Pio, lo sparatore

Al collegio Carlo Alberto medaglia d'oro della P. I.

Solenne cerimonia stamattina al collegio Carlo Alberto di Moncalieri. Il dott. Nicola Picella, segretario generale alla presidenza della Repubblica, ha consegnato all'Istituto, che è retto dai padri Barnabiti, la medaglia d'oro al merito della pubblica istruzione. Erano presenti, accanto al rettore P. Lietti, il viceprefetto dott. Veglia, il provveditore agli studi, prof. Lama, il padre Bernasconi, generale dei Barnabiti.

Il riconoscimento è stato attribuito al collegio, secondo la motivazione, «per le benemerenze acquisite nel campo della cultura, dell'arte e dell'insegnamento». La consegna ha avuto luogo nel corso dell'annuale premiazione dei migliori allievi.

Domani si celebra la giornata dell'Anziano

La Fiat ha organizzato un grande raduno al castello di Agliè

La cerimonia per la «Giornata nazionale dell'Anziano» avranno inizio domani a Torino alle 8,30 con una Messa in suffragio dei Defunti che sarà celebrata nella chiesa di San Lorenzo. Alle 10 gli anziani assisteranno gratuitamente a spettacoli cinematografici in locali del centro (al Nazionale «Il guerriero» e al Vittoria «Monsignore ma non troppo»); alla Galleria d'Arte moderna parlerà alle 10,30 il prof. Francesco Feruglio, docente di gerontologia e geriatria all'Università.

La Fiat ha organizzato per i suoi anziani una passeggiata al castello di Agliè. Alle 13,45 partirà da corso Marconi un corteo di 1200 automobili e di una decina di pullman: saranno oltre cinquemila persone che trascorreranno il pomeriggio nel parco del Castello, allietate dal suono di due orchestre e di una banda musicale; agli intervenuti sarà offerto uno spuntino.

La solenne consegna dei «Premi Torino»

La Società degli Ingegneri e degli Architetti di Torino, fondata nel 1866, ha istituito dei premi allo scopo di segnalare ed additare ai colleghi ed al Paese le più meritevoli opere in campo scientifico, artistico e tecnico. Nel 1962 furono assegnati rispettivamente a Giuseppe Gabrielli, a Pininfarina ed alla Fiat. Oggi nel pomeriggio alle 18,30 nella sala del Congressi dell'Istituto San Paolo, il ministro Colombo consegnerà i premi ai prescelti del 1964: l'ing. Carlo Ferrari, il dott. Vittorio Viale, il prof. Giuseppe Grosso.

Le gemelle fino a lunedì sotto la tenda a ossigeno

Non ancora sciolta ogni riserva sulla prognosi, ma i medici le considerano praticamente «fuori pericolo» - Necessaria una piccola operazione di plastica

Assistita dallo zio, Giuseppina ha giocato stamane con una bambola

Anche il bollettino medico di stamane sulle condizioni delle gemelle Santina e Giuseppina è confortante. «Le bambine — dice il documento firmato dai professori Roberto, Cucullo e Gonzaga e letto ai giornalisti dal dott. Rosio — hanno trascorso una notte tranquilla. Sono vispe ed in buone condizioni. L'alimentazione è proseguita regolarmente. Polso, temperatura, pressione e diuresi sono normali».

I medici, nonostante Giuseppina e Santina possano considerarsi fuori pericolo e per accedere alla convalescenza, non hanno ancora formalmente sciolto le riserve sulla prognosi. La loro cautela è più che giustificata da motivi chirurgici e medici.

La convalescenza non sarà così breve come le condizioni fisiche e di spirito di Santina e Giuseppina fanno supporre a quanti vanno a vederle. Le bambine sono vivaci, parlano volentieri, hanno ottimo appetito, di frequente esprimono il desiderio di alzarsi. Anche i loro parenti sembrano impazienti, ma dovranno passare una ventina di giorni prima che possano lasciare il letto. Poi si inizierà il periodo della rieducazione fisica ed infine, quando saranno completamente ristabilite, saranno sottoposte ad una nuova operazione di plastica per ricoprire una piccola parte della superficie lesa dai bisturi rimasta senza protezione.

Anche stamane sono arrivati doni e lettere, parecchie contenenti denaro. Una piccola somma l'hanno inviata le bambine della prima classe elementare di una scuola di Messina. Lo zio preferirebbe che eventuali altri doni in denaro venissero diretti alla Cassa di Risparmio che, accogliendo la proposta del Sindaco, ha aperto due libretti da mezzo milione l'uno intestati alle due bambine.

Santina e Giuseppina, dopo la colazione mangiata con buon appetito, hanno ricevuto dieci visite, fra cui quelle di redattori di una stazione radiotelevisiva americana.

Aperto stamane il convegno nazionale dell'Ucid

L'organizzazione del lavoro nella concezione cristiana

Alla base delle discussioni le tre grandi Encicliche sociali - Relazioni dell'arcivescovo di Genova card. Siri e, oggi pomeriggio, del ministro del Tesoro on. Colombo

Il 15 maggio è la data in cui furono proclamate le tre grandi encicliche sociali: la Rerum novarum di Leone XIII (1891), la Quadragesimo anno di Pio XI (1931) e la *Mater et magistra* di Giovanni XXIII (1961). Per ricordare i documenti pontifici ed affermare i principi cattolici nell'organizzazione del lavoro, la sezione piemontese dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid), ha indetto un convegno di studi, diretto dal presidente nazionale Lorenzo V. Bona, sul tema: «Società cristiana e dinamica sociale».

I lavori si sono iniziati stamane alle 10,45 all'Unione Industriale in via Fanti, dove il presidente dell'Ucid Piemonte, Armando Ballarini, ha porto il benvenuto ai congressisti e alle autorità, tra cui erano il prefetto dott. Caso, il vicario capitolare mons. Tinivella, l'assessore avv. Guglielminetti.

Scopo del convegno è chiarire i principi che devono ispirare l'attività della classe dirigente e richiamare i doveri necessari per l'approfondimento e la realizzazione della dottrina sociale cristiana; in questo senso si esprimevano il telegramma augurale del cardinale segretario di Stato Amleto Cicognani e la prima relazione, tenuta dal cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova.

Esaminando il tema della dinamica della sociologia cristiana, l'oratore si è domandato se esista una sociologia tipicamente cristiana. «Esiste — è stata la risposta — perchè ha caratteristiche uniche. Essa è una sintesi della libertà individuale e del bene comune e si fonda non soltanto sulla solidarietà umana, ma sull'obbligazione di coscienza davanti a Dio. In tal modo l'uomo, obbligato in via morale, conserva la sua caratteristica di libertà e quindi di dinamica in campo sociale.

Il card. Giuseppe Siri

«Questo apre la possibilità — ha concluso il presule — di indefinite soluzioni positive senza rinnegamento dei principi. Tutte le linee di questa sociologia tendono non alla lotta per la lotta che fa sempre dei vinti, ma alla collaborazione che fa dei vincitori».

Secondo oratore è stato l'ambasciatore Giustino Arpesani, presidente del Centro tecnico-professionale del «Bureau international du travail», il quale ha sottolineato tre specifiche caratteristiche della dinamica della formazione sociale nel nostro paese: la migrazione interna, la divisione del potere tra classe dirigente e classe politica, i nuovi vincoli internazionali tra i vari sistemi economici.

Sulla dinamica degli investimenti ha parlato il dott. Massimo Spada, presidente della Banca Cattolica del Veneto. «Gli investimenti lordi dal 1950 al 1961 — ha affermato — rappresentavano il 22-23 per cento del reddito nazionale e crescevano con l'aumento del reddito stesso. Negli anni della crisi '63 e '64 essi sono invece crollati, dimostrando l'interdipendenza fra una politica di distribuzione razionale del reddito e un adeguato sistema di investimenti. Ogni società — ha concluso — necessita di quella coscienza civica che le permetta al tempo stesso il raggiungimento degli obiettivi di benessere e l'attuazione di un'adeguata politica degli investimenti».

Ha concluso i lavori della mattinata, a cui hanno assistito circa 300 convenuti, il segretario dell'Ucid dott. Vittorio Vaccari, che ha prospettato una dinamica del movimento sociale cristiano. Nel pomeriggio, tra gli altri relatori, parla anche il ministro del Tesoro on. Colombo, che esamina «la dinamica della società italiana».

Scopre nella cantina il padre impiccato

Un contadino, da tempo ammalato di arteriosclerosi, si è tolta la vita impiccandosi. Il suicida è il sessantaseienne Gabriele Turcato, abitante a Settimo Torinese al quarto piano di corso Regio Parco 33.

La figlia Maddalena, 35 anni, da tempo lo sorvegliava temendo che compisse atti inconsulti. Stamane, vedendolo scendere le scale, lo ha seguito. Il Turcato è sceso in cantina e, quando la figlia lo ha raggiunto, lo ha trovato appeso ad una corda assicurata ad un tubo dell'acqua.

Terrorizzata ed angosciata ha invocato aiuto. Sono accorsi coinquilini che hanno staccato l'uomo. Altri sono andati a chiamare il dott. Masier, abitante nella casa accanto.

Il medico, constatato che il Turcato era ancora vivo, gli ha iniettato dei cardiotonici e per mezz'ora ha continuato a praticargli la respirazione artificiale. Ma purtroppo non è stato possibile salvare lo sventurato.

Una donna di 74 anni investita sulle strisce

Una donna di 74 anni, Giuseppina Costa abitante in corso Turati 33, è stata travolta da una moto sul passaggio pedonale di via Turati all'altezza di via Genovesi. L'incidente è avvenuto alle 9,50. Guidava la motocicletta Tiziano Ferru, operaio ventiduenne e residente in corso Vittorio Emanuele 99.

Nell'urto il guidatore e il passeggero del sedile posteriore Antonio Lobai, anch'egli operaio ventiduenne e domiciliato in via Cottolengo 25, si sono prodotti contusioni guaribili in una decina di giorni. La Costa invece, è ricoverata al Mauriziano con la frattura alla gamba sinistra. Verso le 13 le sue condizioni sono peggiorate per le conseguenze dello choc traumatico riportato.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +24,7
MINIMA +13,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (nott.) + 14,6; ore 8: + 15,4; press. 740,8; umid. 78 %. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità in aumento. Temperatura a Caselle: massima + 26,2; minima + 8,8; ore 8: + 17.

Imputato di omicidio volontario un contadino ottantenne

Venti anni dopo il delitto confessò d'avere ucciso il suocero

L'uomo che aveva dato l'avvio alle indagini, colto da un'improvvisa crisi nervosa, si è tolto la vita gettandosi sotto un treno - L'accusato è stato assolto in prima istanza per insufficienza di prove - Il Procuratore Generale si è appellato, sostenendo che deve rispondere di omicidio volontario con l'aggravante del vincolo di parentela

La sentenza di assolutoria, per insufficienza di prove, emessa dai primi giudici, nei confronti di Carlo Musso, il contadino ottantenne di Neviglie (Cuneo), accusato di aver ucciso il suocero vent'anni fa, è stata impugnata dal Procuratore generale che ritiene invece l'imputato responsabile di omicidio volontario con l'aggravante del vincolo di parentela.

La sconcertante vicenda ritorna quindi davanti alla Corte torinese, per il riesame in sede di appello. Singolari sono le circostanze che hanno portato alla incriminazione del Musso. Un litigio fra due persone del luogo era sfociato in una querela. Il denunciato, pochi giorni dopo, aveva cercato di avvicinare l'avversario per giungere ad una sistemazione della pendenza. Durante un colloquio avrebbe esclamato: «Se persisti nella denuncia rivelo ai carabinieri che tu e tuo padre avete assistito vent'anni fa all'uccisione di un uomo e avete taciuto».

La frase giunse alle orecchie dei carabinieri di Alba che iniziarono le indagini, interrogando l'uomo accusato di essere stato il testimone di un delitto impunito. Costui, per una improvvisa crisi nervosa, si diede la morte gettandosi sotto il treno. Il Musso, convocato in caserma, confessò, descrivendo la tragica scena avvenuta il 21 agosto 1944 alla cascina Galletti di Neviglie.

L'imputato vi abitava con la famiglia e il suocero, Francesco Filiberti, quasi novantenne. Il vegliardo, di tempra eccezionalmente robusta, è stato descritto come un uomo tirchio, collerico, dispotico, assetato di quanto dipendeva da lui. Il genero non aveva la minima disponibilità di denaro.

Quel mattino il Filiberti era furibondo perchè, il giorno prima, due banditi lo avevano rapinato di 300 mila lire, rubandogli anche alcuni vecchi fucili. Il vecchio se la prese con il genero, accusandolo di connivenza con i rapinatori. Su ciò che seguì il Musso ha dato varie versioni. Nella prima confessione ha riferito che il Filiberti, trovandosi entrambi sul fienile, lo minacciò con il tridente. Egli, in uno scatto d'ira, e per non soccombere lo spinse nel cortile e lo finì con due colpi di zappa sul capo. Successivamente dichiarò di aver percosso il suocero con un bastone.

All'udienza ritrattò, dicendo: «Mio suocero mi colpì col forcone alle mani e al capo. Io lo scostai per cui perse l'equilibrio, precipitando nel cortile dove battè il capo sopra un sasso. Dopo non mi sono più avvicinato al Filiberti». Dall'inchiesta testimoniale risultò che il vecchio infliggeva ogni specie di soprusi e di umiliazioni al genero.

Secondo il p. g. non esistono dubbi circa la colpevolezza del Musso che, in base alle sue stesse ammissioni, tardivamente modificate, ebbe a dimostrare chiaramente la sua volontà omicida e quindi dev'essere punito.

I difensori, avvocati Andreis e Scagliola di Cuneo, rilevano che la confessione non è attendibile quando pronunciata da una persona in età avanzata come il Musso, pure affetto da sordità e quindi difficilmente in grado di capire le contestazioni degli inquirenti. Ricostruendo l'episodio, i patroni sottolineano la circostanza che il Filiberti tentò di infilzare il genero con il tridente e lo colpì alle mani e al capo. Nello stretto spazio del fienile non esistevano possibilità di scelta per il Musso, completamente inerme. Si gettò sul congiunto per strappargli di mano il tridente: il gesto violento fece perdere l'equilibrio al suocero che precipitò in cortile.

Nel loro ricorso i difensori si richiamano al certificato medico redatto dal dott. Valsania il quale attestò che la morte del Filiberti era avvenuta in seguito a frattura del cranio provocata dalla caduta.

Gli avvocati Andreis e Scagliola insistono quindi per l'assolutoria del Musso con formula piena.

Il contadino Carlo Musso

Innervosito dai reattori il rinoceronte - cucciolo

Appena uscito dalla cassa, allo zoo, si è rifugiato in un corridoio

Il rinoceronte si è mostrato piuttosto riottoso

Al rinoceronte giunto stamane al giardino zoologico non piacciono i reattori. Dopo un lungo viaggio aereo dal Tanganika (dove è stato catturato dal famoso Carlo Marlengo) fino a Milano con tappe a Londra e Francoforte, ha dovuto pernottare all'aeroporto di Linate. I rombi degli aviogetti l'hanno piombato in un nervosismo senza limiti, aumentato durante il trasporto in camioncino sull'autostrada verso la nostra città. Appena liberato dall'angusta cassone in cui era rinchiuso, il rinoceronte si è precipitato verso il fondo di un corridoio oscuro e sbarrato.

Gli inservienti l'hanno attirato nel suo recinto mostrandogli un catino di latte fresco di cui è ghiottissimo. L'animale, che pesa 400 chili ed ha poco più di 6 mesi, ne ingurgita 15 litri al giorno, oltre ad un piatto speciale di pastone e fieno. Il rinoceronte, che da oggi i visitatori dello zoo potranno vedere nel nuovo padiglione dei pachidermi, è una novità che costa cara e salata. La sua cattura ha richiesto giorni di appostamento.

Il taccuino del lettore

◆ Il monumento all'Autiere di corso Polonia sarà inaugurato domani alle 9,30, alla presenza del sen. Pieraccini e delle più alte cariche militari.

◆ Il prof. Giuseppe M. Pugno, preside della Facoltà di Architettura, parlerà oggi alle 18 al Castello del Valentino sul tema: «A 100 anni dall'ostensione della S. Sindone durante i "Cento giorni" ed a 30 da quella di Montevergine».

◆ La festa del beato Murialdo sarà celebrata domani alle 11 a S. Barbara.

◆ Al S. Giuseppe si avrà alle 18 comunione pasquale degli ex allievi e papà degli allievi.

◆ Gli ex allievi dell'istituto La Salle parteciperanno oggi alle 18,30 in via Lodovica 14 alla festa pasquale.

◆ Unione Italiana Ciechi: domani alle 10,30 nel salone di c. Regina Margherita 109 assemblea annuale con lettura e discussione della relazione morale 1964.

◆ La Messa per l'Artista sarà celebrata domani alle 11,45 in San Lorenzo; terrà l'omelia don Aldo Ellena.

◆ **Farmacie aperte domani** (8,30-19,30): c. Fiume 4; via Reggio 1; v. Garibaldi 24; c. Belgio 180; v. delle Orfane 33; v. Nizza 65; c. Traiano 241; v. Cibrario 56; c. Brescia 47; v. Nizza 183; c. Vittorio Emanuele 79; v. San Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7; p. della Vittoria 29; v. Di Nanni 71; v. Vanchiglia 25; c. Unione Sovietica 48; c. Peschiera 293; v. Bacchi 4; c. Francia 1; p. Martini [illegible]; c. Giulio Cesare 116; c. Sebastopoli 142; v. Berthollet 10.

◆ **Autoriparazioni aperte** domani (8,30-12,30; 14,30-18,30). Officine: c. Quintino Sella 88 (tel. 885-527); v. Pietro Giuria 2 (697-058). Elettrauto: c. Regina Margherita 227 (tel. 771-687); corso Casale 14 (81-701); via San Secondo 72 (580-745); corso Siracusa 170 (325-361). Servizio Fiat (8-21): c. Bramante 13 (692-446); c. Francia 432 (725-841); c. Giulio Cesare 328 (276-932); corso Unione Sovietica 91 (630-125).

ALLA SCALA UN BUSTO PER PERTILE

Il tenore di Toscanini

Milano, sabato sera.

Una fotografia di Toscanini con dedica. Vi si legge: «...al cantante impeccabile, all'artista mirabile, al fedele interprete di svariate opere, mai abbastanza lodato». Se è vero che Verdi, notoriamente assai poco tenero con i cantanti, spese la parola «superbo» per uno solo d'essi, il tenore Mario Tiberini, è altrettanto indubbio che il fortunato destinatario delle calorose espressioni di Toscanini, uomo altrettanto parco di elogi, non poteva che essere uno, e uno soltanto: lui, il grande Aureliano Pertile, «il tenore di Toscanini» come venne appunto chiamato, di cui il Museo della Scala ha ora giustamente accolto nelle sue capaci stanze un busto — opera di Gianino Castiglioni e dono della famiglia dell'indimenticabile cantante scomparso or sono tredici anni —, durante una breve cerimonia commemorativa che ha avuto lunedì in Eugenio Gara un autorevole evocatore.

Evocatore di trionfi e di glorie, al servizio dell'arte, ma anche di amarezze e di sudate vittorie, di cui fu indubbiamente costellata, almeno nella sua prima parte, la trentennale carriera di questo tenore che impiegò dieci anni per raggiungere la celebrità. La quale reca una data: 1922, e un cognome: Toscanini. Anzi, a voler essere minuziosamente esatti, Carla Toscanini che, al marito preoccupato di trovare un Faust per il *Mefistofele* che doveva essere inscenato nella prima stagione postbellica della riaperta Scala, non esitò a suggerire il nome di Pertile, che in quel difficile ruolo assai bene si era comportato all'Arena di Verona nell'estate del '20, come lei stessa aveva avuto modo di ascoltare.

Ebbene quel suggerimento fu più indovinato: il trentasettenne padovano, che già aveva calcato con onore alcuni dei maggiori teatri italiani e stranieri (fra cui, nel '16, la stessa Scala, e, nella precedente stagione, il Metropolitan, dove però troppo vivo era il ricordo di Caruso perché un tenore come Pertile potesse ottenere durevole successo, venne, si fece ascoltare, e vinse, riscuotendo immediatamente il plauso della critica e il consenso di quella parte del pubblico meno sensibile ai richiami di uno scontato edonismo.

Non mancarono infatti, e del resto non mancano tuttora, tenaci detrattori di Pertile: gli avversari, rileva il Gara, si limitavano a dire che «aveva una brutta voce», i meno sostenevano addirittura che «non ne aveva affatto». In realtà, se è vero, come dice il Gara, che «c'era più rame che oro in quella sua frondosa miniera», la natura, avara con lui di doni canori, gli era stata in compenso largamente prodiga nell'intelligenza, dandogliene abbastanza da supplire alla carenza di quelli, sì da piegare lo strumento imperfetto in un veicolo mediatore di dolcissime sensazioni, di irripetibili emozioni.

E se «superbo» fu Tiberini, non a caso accostato al padovano perché lui pure dotato di voce mediocre ma di vivido talento, Pertile, dal canto suo, sopportò benissimo, fuor di ogni facile retorica, la parola «fenomeno». Fenomeno di volontà e di resistenza (nel '40, a 55 anni, trionfava al Vittorio Emanuele di Torino nel *Ballo in maschera*, e un lustro più tardi, ancora nella nostra città, sosteneva decorosamente la pesante parte di Otello), ma anche di musicalità e di versatilità, se è vero che imparò ed eseguì oltre novanta spartiti, dal *Conte Ory* di Rossini al *Nerone* di Mascagni, dalla *Norma* di Bellini a *Sly* di Wolf-Ferrari.

E non c'è chi, ascoltandone oggi i dischi, non debba obiettivamente riconoscere gli straordinari meriti artistici di questo tenore e plaudire a Toscanini che, intuendone le singolari doti di sentire e di intelletto, gli diede modo di rivelare appieno il superbo magistero stilistico e l'eccezionale carica espressiva. L'uno era davvero fatto per l'altro, e se non c'è dubbio che Pertile deve a Toscanini la celebrità sia artistica che commerciale, poiché sotto la sua guida ottenne le più belle vittorie e raggiunse i più ambiti traguardi, non è d'altra parte meno vero che Pertile seppe generosamente ricambiare la fiducia dell'illustre maestro, contribuendo in modo determinante a fare dello storico ventennio toscaniniano forse l'ultima *golden age* del nostro teatro lirico.

Giorgio Gualerzi

DETTO FRA NOI

ROBOTS DELL'AMORE

Lettera di «Bionda e slanciata», Genova:

«A ventotto anni mi sono innamorata disperatamente (è la parola esatta) d'un uomo che non ha troppo buona stampa e all'inizio credevo si trattasse di [illegible] malevole, poi mi sono accorta che certi giudizi negativi corrispondevano alla verità. Ora so di non poterlo stimare e credo persino di provare un certo disprezzo nel mio intimo. Non ho nemmeno la certezza del suo affetto: oggi mi cerca, magari a ore impossibili, pretendendo di vedermi subito (e io debbo trovare scuse con i miei, che non sono stupidi, per cui è [illegible] ingannarli; conseguenza, rimbrotti, minacce, una vita d'inferno); domani sparisce, per lunghi giorni non si fa più vivo e le solite buone amiche non mancano d'informarmi d'averlo visto qua e là in piacevole compagnia. Se mi conduce a cena fuori capita che si accorga d'aver dimenticato il portafogli e: "Puoi prestarmi cinque (o diecimila) lire?". Dopo si dimentica di restituirle, oppure mi fa un piccolo regalo. Ho vergogna di raccontare certe cose e soltanto il fatto di poter rimanere anonima mi dà coraggio. Ma vorrei, signora, che qualcuno mi spiegasse perché, malgrado tutto, i miei sentimenti per lui non cambiano. Sento che è un amore sbagliato (tra l'altro non mi sposerà mai) e vorrei tanto guarirne. Ma non posso, non so come fare».

Lettera del signor V. C., Milano:

«Sono un tipo alla Don Giovanni: le donne mi piacciono molto, forse troppo, ma ho sempre cercato di non lasciarmi prendere nella trappola dell'amore. Perciò, legami brevi, uno dopo l'altro: è un ottimo sistema. Amo la mia libertà, non potrei sacrificarla a nessuno. Purtroppo, le conquiste più facili sono spesso le più appiccicose e sbarazzarsene diventa un problema. Guardi che io mi comporto lealmente, mostrandomi quale sono: non faccio promesse, non do illusioni (tanto peggio per quelle che di un'avventuretta vorrebbero fare un romanzo). Purtroppo, le noie vengono lo stesso e io sono oggetto di vere e proprie persecuzioni. Lei che le donne deve conoscerle bene, mi dica: perché non vogliono assolutamente capire che si può desiderarle senza impegnare il [illegible] sentimento?».

Don Giovanni: questo stakanovista dell'amore. Il suo unico scopo (forse la sua unica occupazione) è di sedurre le donne, e averne il più possibile per poi abbandonarle subito, con un'indifferenza che rivela il poco pregio da lui attribuito alle proprie conquiste. Inez cede Clara, poi cede il posto a Juana, che viene sostituita da Carmen e così di seguito, con un'opprimente monotonia. In realtà, questo donnaiolo non ha alcun gusto per le donne. Se l'avesse, curerebbe la sua recitazione e si attarderebbe nei particolari della messinscena, il che potrebbe procurare in lui (non si sa mai) qualche scatto di fantasia o qualche vago sentimento. Ma è proprio ciò che egli teme di più. L'amore rappresenterebbe un'incresciosa parentesi nella sua Mille miglia della seduzione; inoltre, l'amore è una faccenda da donne, creature che Don Giovanni disprezza anche per la loro innata e deplorevole tendenza al sentimento. In definitiva, un triste personaggio; ma, soprattutto, un personaggio noioso. E ci si chiede come questo robot del possesso abbia potuto occupare tanto posto nell'immaginazione delle folle, diventar l'eroe ammirato e [illegible] di tanti drammi e romanzi, esser rimpianto con disperazione da tante Elvire. Forse (e questa era la sua grande abilità) perché non dava a nessuna il tempo di conoscerlo e misurare il vuoto della sua piccola anima! Lo stesso accade, probabilmente, ai dongiovanni milanesi: le donne gli corron dietro perché credono d'inseguire un usignolo (di cui non han potuto ascoltare il canto), invece che un barbagianni. Le mie simili commettono spesso di questi errori. E' nella loro natura di non capire che un uomo possa desiderarle senza amarle, così come non capirebbero che un uomo potesse prendere l'aperitivo quando non avesse di che cenare. D'altronde, il loro modo d'interpretar l'amore differisce quasi sempre dal modo maschile. Per un uomo è amore l'impulso irresistibile (e spesso irragionevole) che lo spinge verso una donna il cui aspetto, la voce, lo sguardo, eccetera, rispondono ai suoi gusti del momento e risvegliano il suo spirito di conquista. Che dietro il bel faccino si nasconda un'aquila o un'oca non ha poi grande importanza: la stima, la considerazione, l'ammirazione sono quasi sempre estranee al concetto maschile dell'amore. Naturalmente, un uomo non è incapace di apprezzare le doti morali o intellettuali d'una donna; anzi può tessere l'elogio, con perfetta sincerità, della fanciulla esemplare che si sacrifica per la vecchia madre inferma, o si butta tra le fiamme per salvare il fratellino; e può interessarsi alla conversazione di una donna brillante, far di cappello al talento d'una pittrice, scrittrice, capitana d'industria; ma nessuna di esse gli farà mai battere il cuore per la sua abnegazione, il suo eroismo o il suo ingegno. Quanti uomini sarebbero disposti a commettere per Mary Mac Carthy o Simone de Beauvoir (due dei più grandi cervelli femminili d'oggi) le pazzie che commetterebbero allegramente per Brigitte Bardot o Claudia Cardinale? Forse pochi; o punti. L'uomo, insomma, non ha bisogno di stimare le donne che ama; a volte stima solo quelle che non desidera e spesso desidera anche quelle che disprezza. La donna, al contrario, si sente meno attirata da un bell'uomo che da un uomo di qualche rilievo, uno che per il carattere, l'attività, le gesta o la posizione sociale, le sia possibile ammirare, sentir superiore; uno di cui «andar fiera». Perciò essa s'innamora facilmente degli uomini in vista, gli eroi di qualcosa, i campioni sportivi, i capipartito e via dicendo. A volte si innamora anche di qualche fior di mascalzone; ma è perché non lo ritiene tale, considerandolo un calunniato, un disgraziato, vittima degli uomini e della sorte; e perché, infine, spera di redimerlo (in ogni donna sonnecchia un missionario). Ignoro quale «perché» [illegible] l'amore della lettrice genovese; pur ammettendo che si tratti d'amore e non d'amor proprio, o d'un puntiglio, o d'un capriccio dei sensi, com'è probabile.

In ogni caso non dovrebbe riuscirle difficile «guarire» di un uomo che può vedere e giudicare con tanta crudele lucidità. Tra l'altro, essa ha sottomano un farmaco di sicuro effetto sulle donne: parlo della disistima.

Lettera della signora N. Musso (via Natta 15), Asti:

«Le o già scritto della mia necesità finanziaria, ma non o avuto risposta ne fermativa ne negativa questo mi è molto spiaciuto perchè ne o molto bisogno. Voglio credere che questa mia la potra assicurare di quanto le o detto e le dico, o L. 15.000 di pensione, devo pagare l'affitto, Luce, calsarmi, vestire e mangiare, quante volte per far bella figura tiro la cinghia. Nella speranza di avere da lei Signora un aiuto...».

Ogni volta che da Asti mi arriva una busta gialla, vergata con mano incerta, non ho nemmeno bisogno di cercare l'indirizzo della scrivente. Lo conosco: è Via Natta 15, o 17, o 21, eccetera. Sa Iddio da quanto tempo, tutti i bisognosi, gli zoppi, i ciechi, i sordi, i paralitici, le vedove, gli orfani, che mi scrivono dalla città di Alfieri, hanno dimora immutabile in via Natta (per cui penso sia questa la centrale astigiana della disgrazia, una specie di Corte dei Miracoli, o chissà). Inoltre, tutte le lettere sono invariabilmente dirette a «Carla Griffone, via Cavour 9»; sicché tornano ogni volta all'ufficio postale con Mittente sconosciuto. Fatte ricerche senza esito, e di lì, grazie a qualche impiegato perspicace, rimbalzano a me. Questo, come dicevo, da anni. E io gradirei che un cortese lettore del luogo mi aiutasse, potendo, a risolvere il piccolo enigma. Da sola non ci riesco.

Lettera della signora N. D., Torino:

«Ho appena compiuto quarant'anni. Debbo considerarmi vecchia?».

Oh no. A quarant'anni si è giovani come a venti. Solo che occorre uno sforzo doppio.

Lettera di «X X X», Torino:

«Io mi dedico a opere di bene. Le faccio con grande soddisfazione intima. Però lei non immagina come sia faticoso il mio compito. E' sconfortante vedere quante poche persone amino gli umili e i poveri».

Ma può confortarsi vedere che i potenti e i ricchi sono amati anche di meno. Tempo fa venne a trovarmi un'ignota giovane suora, di nome Ornella, se non sbaglio. Voleva espormi un suo progetto, disse; ed era quello di dedicar le proprie cure alle donne ricche, agli uomini importanti, che «sono tanto soli», precisò. Mi parve un'idea insolita per una monaca (difatti, poco dopo, suor Ornella lasciò il velo, se per realizzare o no il suo programma, non saprei). Ma era anche, a pensarci, una idea tutt'altro che peregrina. In realtà è abbastanza facile amare i poveri e gli umili, non fosse altro perché l'atto di chinarsi verso di loro solletica l'orgoglio di chi lo compie, gli permette di sentirsi buono e superiore e di assicurarsi una certa gratitudine, o almeno dei ringraziamenti. Invece è maledettamente difficile amare i ricchi e i potenti, anche perché l'atto di sollevarsi fino a loro mortifica il nostro orgoglio, quando non ci rende addirittura sospetti ai nostri stessi occhi. Inoltre, perché apprezzarsi (la ragione di amor del prossimo essendo sempre molto scarsa in ognuno), con chi molto possiede? Così i ricchi e i potenti, benché circondati di deferenza e ossequiosità, vivono in un deserto di affetti, cercando inutilmente negli occhi fissi su di loro, un lampo di simpatia o di calore umano. Poveretti, fanno pena. Eppure: chi se ne infischia!

Lettera del signor C. Corino, Ivrea:

«Un tizio mi dà un sacco di botte, conciandomi in mala modo, io lo cito in tribunale e i giudici lo condannano a pagare un'ammenda. Lei penserebbe, e di di logica, che quest'ammenda rappresenti una specie di risarcimento danni e quindi venga versata al sottoscritto. Nemmeno per idea: è lo Stato che l'incamera. Come lo spiega, signora?».

Cerchiamo di spiegarlo così: lo Stato vorrebbe che i suoi cittadini vivessero tutti in santa pace e quando li vede ammaccarsi l'un l'altro prova un tale dispiacere da aver bisogno d'un conforto. Questo conforto è l'ammenda. In altre parole lo Stato è come quel marito la cui moglie fu colta da malore per istrada e che si precipitò in un bar, gridando: «Presto, un cognac!». Poi, quando glie lo ebbero servito, lo tracannò d'un sorso.

F. F., Genova: Si ritiene, invece, che i meticci (risultato dell'atto d'amore fra due persone di razza diversa) siano una condizione del progresso. La dottrina nazista, secondo cui la Germania doveva la propria «superiorità» al fatto di essersi preservata da mescolanze di sangue, non era soltanto criminale per le feroci conclusioni trattene dai suoi teorici, ma anche profondamente stupida. ● *Silvio, Genova*: Le darò volentieri la «base» che desidera. Prima, però, dovrei sapere di che genere sono le prime pietre; mi informi, perciò (non dico sui suoi gusti e il suo livello culturale), ma sulle sue precedenti letture. ● *Vincenza Grandusso* (via G. Pacchiotti 33, Torino), ringrazia di cuore tutti i generosi anonimi che hanno voluto aiutarla con offerte e doni. ● *Maria Anfossi, Torino*: Può rivolgersi alla segreteria della *Famija Turineisa* (via Po 43), che ogni due anni procede all'assegnazione dei «premi di fedeltà» ai domestici. Intanto, vivissime congratulazioni a lei, signora, che ha saputo conservare una persona di servizio per 42 anni, dico quarantadue. ● *Don Giuseppe, Riviera di Levante*: Secondo me i veri moralisti sono quelli che non dànno mai consigli di morale. ● *C. Vallini, Vercelli*: Cercherò di aiutarla, naturalmente. Ma dovrà dirmi, con maggiore esattezza, che cosa attende da me. ● *Dott. N. B., Torino*: Troppo, veramente. Grazie.

Clara Grifoni

Tragico lancio di un uomo-rana da 2000 metri

Melvin Malochick, uomo-rana paracadutista della Marina americana, fa un gesto di saluto nell'attimo in cui col suo compagno Jerry Todd sta per lanciarsi dall'aereo dall'altezza di duemila metri. Pochi attimi dopo, lo sfortunato giovane si scontrerà in volo col Todd e precipiterà al suolo, col il paracadute chiuso, trovando la morte. Il suo compagno, invece, ha riportato soltanto la frattura di una gamba (Telef. a «Stampa Sera»)

Il più assurdo «delitto d'onore» mai commesso in Sicilia

Chiesta la grazia per la giovane che uccise il fidanzato per un bacio

Nina Giurlando fu condannata a 16 anni (assieme con i due fratelli che l'istigarono al delitto) e ne ha già scontati 7 - Assassinò a colpi di rivoltella un contadino che un giorno l'aveva baciata, e poi si era rifiutato di «lavare l'onore macchiato» della ragazza sposandola

Nostro servizio particolare

Catania, sabato sera.

Sono sufficienti sette anni di carcere per la ragazza che uccise per un bacio? Sua madre, Gesualda Bernardo, dice di sì, che sono sufficienti, e ha inoltrato al Capo dello Stato domanda di grazia. «Sono vecchia, 75 anni, e malata. *Prima di morire* — dice all'incirca nella supplica inviata a Saragat — *vorrei rivedere Antonina, godermela per il poco tempo che mi resta da vivere. Vorrei rivedere anche gli altri due miei infelici figli, Antonio e Sebastiano. Per tutti e tre chiedo un atto di clemenza. Ormai sono passati sette anni*».

Nina Giurlando, l'autrice del più assurdo «delitto d'onore» compiuto in Sicilia a memoria d'uomo, è una ragazza di 31 anni ma ne dimostrava tanti più all'epoca del processo. Bassa, gli occhi scuri e inespressivi e i capelli neri raccolti dietro la nuca, Nina affrontò

Nina Giurlando

i giudici con [illegible] e senza tradire alcuna emozione. Aveva ucciso il suo ex-fidanzato, Salvatore Furnari — spiegò — per vendicare il suo onore offeso. Ma quale onore? E in qual modo il povero Salvatore l'aveva oltraggiata?

«*Nei due anni di fidanzamento* — raccontò candidamente l'imputata — *io e Salvatore ci siamo parlati solo due volte. Per il resto ci guardavamo da lontano, quando lui passava dinanzi la mia abitazione*». Un amore strano, quello di Nina Giurlando e Salvatore Furnari; un amore fondato più sull'immaginazione che su fatti reali.

Nina Giurlando e Salvatore Furnari abitavano a Scordia, grosso centro agrumario a metà strada fra Catania e Caltagirone; le loro case erano vicine, nella stessa via, quasi dirimpetto una all'altra. I due si conoscevano solo di vista e nemmeno si salutavano; ma un giorno, per la prima volta, passando dinanzi all'abitazione di Nina, mentre questa si trovava sull'uscio, Salvatore rallentò il passo e la fissò con insistenza, come se non l'avesse mai vista prima.

Anche nei giorni che seguirono, il giovanotto, che faceva il contadino, continuò a guardare la fanciulla; poi passò dai sorrisi al saluto, ai segni con la mano. A Nina tutte queste piccole cose bastarono per considerarsi la fidanzata di Salvatore.

Ed ecco che una sera Salvatore Furnari si fa più audace. Era l'ottobre del 1958. Il giovanotto, sapendo che Nina era sola in casa, trovò il coraggio di bussare alla sua porta, di entrare, di baciarla. Fu proprio quel bacio che gli costò la vita. Con la sua mentalità incredibilmente ingenua e semplice, Nina Giurlando vide in quell'effusione un'offesa al suo onore che soltanto il matrimonio avrebbe potuto lavare.

Dopo quel fuggevole incontro Salvatore parve non badare più a Nina: dapprima smise di sorriderle, poi prese a salutarla con sempre meno calore. Nina Giurlando non sapeva, sulle prime, a cosa attribuire quella freddezza; poi, dopo qualche settimana, trovò la spiegazione: Salvatore si era fidanzato con un'altra. Allora, folle di gelosia, convinta di essere stata irrimediabilmente compromessa, diede l'allarme in casa: «*Salvatore Furnari mi ha disonorata*». Sebastiano, Giuseppe, Antonio e Gaetano Giurlando, fratelli di Nina, non persero tempo: si misero subito alla ricerca di Salvatore e, una volta rintracciatolo, gli ingiunsero in quattro e quattr'otto di rompere il suo fidanzamento e di sposare Antonietta. Invano il giovanotto cercò di spiegare di avere la coscienza pulita, di non aver commesso nulla di male nei confronti di Nina, di averla soltanto baciata: i quattro fratelli non vollero sentir ragioni, insistettero, minacciarono, presero a perseguitarlo, tanto che a un certo punto Salvatore non poté più e li denunciò per tentata violenza privata.

Pochi giorni dopo — in un freddo pomeriggio di dicembre — mentre passava dinanzi all'abitazione dei Giurlando, Salvatore Furnari stramazzò a terra colpito a morte da quattro colpi di pistola sparatigli da Nina. «*Mi aveva baciata e non mi voleva sposare*», si giustificò più tardi la ragazza nella caserma dei carabinieri.

Le indagini fecero affiorare gravi responsabilità anche a carico di Antonio e Sebastiano Giurlando, i quali vennero incriminati per aver istigato la sorella al delitto e per averla addirittura istruita sul modo di compierlo. Tutti e tre vennero condannati a sedici anni di carcere.

Ora Gesualda Bernardo, la loro vecchia madre, spera nella grazia.

La segreteria del Quirinale le ha fatto sapere che la sua istanza verrà attentamente esaminata, e questo le ha aperto il cuore alla speranza. Tuttavia è molto difficile, almeno per il momento, che un provvedimento di clemenza possa adottarsi a favore degli autori del più assurdo delitto d'onore di tutti i tempi. Le domande di grazia, come è noto, possono accogliersi solo quando i familiari delle vittime non si oppongono a un eventuale provvedimento di clemenza. Senza il loro perdono il condannato non può essere rimesso in libertà.

E' questo il caso di Nina Giurlando e dei suoi fratelli. Rocco Furnari e Francesca Piazzimondo, genitori del povero Salvatore, non sono disposti a concedere il loro perdono agli uccisori del loro figlio.

Franco Sampognaro

Salvatore Furnari

OROSCOPO

DOMENICA 16 MAGGIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadratura a Urano e Marte, opposizione con Giove e Venere. Soddisfazioni varie vi saranno concesse, se saprete attendere con pazienza il momento buono. Un grande spirito veglia su di voi, sulle vostre azioni e vi darà quella spinta ispiratrice per affermare la vostra personalità e i vostri diritti. Tipi: **Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete - *Lavoro*: giornata grigia e senza notevoli avvenimenti, ma in compenso le domande di favori potranno essere ascoltate ed esaudite. *Vita affettiva*: vi libererete da una preoccupazione; la vita sentimentale conquisterà nuove tappe. *Salute*: attenzione alle correnti d'aria: pericolo di complicazioni reumatiche.

Leone - *Lavoro*: nel lavoro ci sarà un perfetto equilibrio; sarete apprezzati per la vostra intelligente capacità. *Vita affettiva*: fase difficile per un errore di valutazione. Scoraggiamento per una situazione equivoca. *Salute*: siate più attenti con la vostra salute.

Sagittario - *Lavoro*: innovazioni e spese ben fatte che vi solleveranno lo spirito dando alla vostra attività quello scolinento richiesto dal tempo e dalle [illegible]. *Vita affettiva*: utile avvicinamento e perdono che avrà un seguito felice. Un esame di coscienza onesto e scrupoloso vi riconcilierà con il prossimo. *Salute*: starete bene, anzi benissimo, e proverete le gioie di sentirvi dei colossi.

Pronostici per i nati del Toro: lentezze burocratiche non eliminabili che vi procureranno faticose iniziative. **Gemelli**: sarà bene non uscire dalle consuete abitudini, se volete cercare un nuovo equilibrio economico. Attività redditizia in collegamento ad una nuova amicizia. **Cancro**: un ritardo di notizie vi metterà in allarme; tranquillizzatevi: sarà un ritardo provvidenziale. **Vergine**: assumerete molte responsabilità con successo. Regali, inviti, aiuti che arrivano all'ultimo momento, ma sempre in tempo. **Bilancia**: per motivi particolari dovrete rifiutare delle ultime proposte. La malignità di certa gente non intaccherà la vostra posizione. **Scorpione**: attenzione alle precipitazioni, perché rischierete di essere preda di altri più deboli e meno capaci. **Capricorno**: necessità di coordinare le idee per produrre con più rendimento. Compito [illegible], ma di possibile attuazione. **Acquario**: la vostra interferenza piacerà poco, ma sarà utile per i vostri interessi. Slanci affettivi favoriti da circostanze fortunate. **Pesci**: un ripiego verrà preso all'ultimo momento, e una consolante notizia compirà l'opera benefica.

LUNEDI' 17 MAGGIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato a Plutone e Saturno; Venere congiunta a Giove. I vostri ideali verranno realizzati nel giro di poche ore. Lettere e documenti metteranno in risalto la vostra personalità. Tuttavia non troverete tanto facilmente la via libera alle vostre iniziative. Perciò datevi da fare, cercate di agire con destrezza e rapidità. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

Toro - *Lavoro*: continueranno gli influssi, anche se modificati, del giorno avanti. Le vostre speranze saranno esaudite, ma ispiratevi sempre agli insegnamenti ricevuti. *Vita affettiva*: sarà opportuno non dare confidenza al prossimo, per non dar modo a questi di intromettersi nelle cose intime. *Salute*: gli ammalati staranno meglio.

Vergine - *Lavoro*: maneggi strani, traffici che escono dalla normale prassi, e prese di posizione che serviranno a farvi ottenere quel prestigio che vi meritate. *Vita affettiva*: toccherete la sensibilità di una persona che verrà a voi con sincerità e passione. La calma e la serenità regneranno nella vostra anima. *Salute*: non rimanete a lungo in posizioni scomode. Pericolo di sofferenze per noie lombari.

Capricorno - *Lavoro*: il lavoro sarà favorito, ma poi interrotto da alcuni disturbatori. E' opportuno allontanare le mediocrità provocate da gente poco lungimirante. *Vita affettiva*: procedete come su una canoa lungo un fiume calmo e sicuro. Novità [illegible] verso il pomeriggio. *Salute*: caduta di capelli, denti doloranti per carenza di calcio. Curatevi: non mancano i buoni rimedi.

Messaggio celeste per i tipi zodiacali dell'Ariete: sarete in grado di fare cose intelligenti. Smarrimento noioso. **Gemelli**: tutto procederà a gonfie vele, come se il vento vi sospingesse in un porto accogliente. **Cancro**: sogni profetici: sarà bene studiare i simboli dei numeri perché vi daranno del valido appoggio. **Leone**: sostenete la vostra tesi: prima o poi dovranno cedere alla vostra pressione. State in guardia contro le false amicizie. **Bilancia**: le stelle vi sorreggeranno per farvi capire che siete su una buona pista. In mattinata toccherete le vette della felicità. **Scorpione**: mantenetevi ottimisti, ma prudenti e riflessivi. Solo così vi consoliderete. **Sagittario**: sogni artistici, valorizzazioni insolite: avrete delle prove di collaborazione. Vedrete chiaro negli affari e provvederete in merito. **Acquario**: provate a fare da soli e non ve ne pentirete. Ogni impegno sarà assolto con l'aiuto della provvidenza. **Pesci**: desterete delle gelosie per la vostra franchezza. Cadranno infine due tenaci sbarramenti.

T. Palamidessi

UN'AUTO FIAT 500 IN PREMIO

AL GIORNALE STAMPA SERA CASELLA POSTALE 599 TORINO

Z 3

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 28 maggio '65

QUALI DI QUESTI ARGOMENTI CHE APPAIONO SUL GIORNALE LE INTERESSANO MAGGIORMENTE?

la donna ☐ scienze ☐ motori ☐ letteratura ☐ i giovani ☐ turismo ☐

NOME ....

INDIRIZZO ....

- Partecipate anche voi al « Grande Concorso del Lettore ». Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge venerdì 28 maggio 1965 verrà estratta la sigla abbinata.
- Sabato 29 maggio il nostro ufficio « Grande Concorso del Lettore », nel salone de « La Stampa », via Roma 80, con le garanzie di legge sorteggerà il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat « 500 ».
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100181 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del « Grande Concorso del Lettore », i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere, ecc.) vengono annullati.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (Via Roma 80, Torino) per contanti o assegno, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/[illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase « [illegible] « Pubblicità Stampa » . . . Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI occasione carrello elevatore ql. 20 nafta o benzina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2125 — Torino». A50338

ACQUISTIAMO contenitori, scaffali, banchi, mobili, baracche, costruzioni metalliche. Telefonare 894-791.

ACQUISTO carrelli sollevatori idraulici da riparare 5 a 20 quintali. Fiore, Chiesa Salute 57. A50781

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

ATTENZIONE! Per ogni auto pronta sostituzione motori giro revisionati collaudati; riparazioni, carrozzeria, lavaggio tunnel, autoaccessori festivo, notturno. Organizzazione 280-000 Torino, 93-03 Santhià, 26-000 [illegible].

AUTOGRU, noleggi, revisioni, riparazioni, lavori industriali, attacco portate varie con-senza gruista. Esperienza trentennale. Telefonando 280.000 Ubino. O381

CASSAFORTE Wertheim Company Wien tipo doppio armadio grande capienza adatta oreficeria; turbina idraulica tipo Calzoni 150 HP. Telefonare ore ufficio 851-604.

CAVI elettrici forte quantitativo vendesi blocco favorevoli condizioni. Telefonare 542-775. A51096

CROMATURA specializzata parti carrozzeria eseguisce lavori in genere consegne sollecite. Telef. 383-572.

FRESATRICE presse torni trapani limatrici rettifiche filettatrici dentatrici elevatrice piallatrice bilanciere. Via Ribet 15. O21

GRU Fari, puntelli ed antenne in legno, materiale vario per cantiere vendo. Tel. 359-144. A49331

MACCHINE utensili vasta scelta vende officina Muratori, 31, S. Secondo.

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Monginevro 226, tel. 331-591.

PRIVATO vende macchina maglieria «Kaiser» 12x100 Tallone alto, basso. Telefonare 723-647. A50692

SE veramente occasione compero in contanti armatura edile legno. Telefonare 950-590. A52550

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Valro, Perugia 46, tel. 287-450.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliotta, telefono 461-012.

VENDESI sega nastro Giuliani visibile dalle 10 alle 15. Via Lamarmora 29. Grugliasco. A51130

VENDO gruppo elettrogeno Deutz Pellizzari 22 HP. Telefon. 27-08 Vercelli. 23387

VENDO impianto vagliatura ghiaia sabbia con silos ferro nastri trasportatori nuovi. Tel. 27-08. Vercelli.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, SPRAY, LACCHE, PRODOTTI PER ACCONCIATORI, ESTETISTE, LAVORAZIONE ARTIGIANALE CONTO TERZI, COSMOL, TELEFONO 758-498. O25

ALPHA, il capriterme che le ripararnelare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telefono 331-430.

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-101, 82-878. Un operaio è a vostra disposizione. O766

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori, refrattari costruisce riapre Bosco, telefono 885-580.

MURATORE per [illegible] e grandi lavori in Torino e fuori. Telefonate 764-488. A50438

OROLOGIAIO espertissimo esegue riparazioni e lavori accuratissimi con massima puntualità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7125 — Torino».

REGGITENDE qualsiasi tipo, artigiano applica in giornata. Tel. 323-181.

VERNICIATORE stoppino a domicilio. Telefonare [illegible] Siena.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI IPOTECARI CONCEDONSI IN TRE GIORNI, RICHIEDESI SOLTANTO RIMBORSO MENSILE MASSIMO ENTRO TRE ANNI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15 TEL. 760-203, 779-826. 957

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE SU AUTOMEZZI ANCHE IPOTECATI. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE ED A PROPRIETARI ALLOGGI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15. TEL. 760-203, 779-826. O957

A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti fiduciari. Investimenti capitali cambiari. Helfidi, via Principe Tommaso 6, tel. 683-301. O270

A.A. CEDESI studio dentistico avviato Alassio. Tel. 882-080 Genova.

la fisica di domani sarà scritta anche da voi

Concorso "I giovani e la scienza"

"I giovani e la scienza" è una altra iniziativa culturale della ESSO STANDARD ITALIANA dedicata alla fisica.

Il concorso è stato studiato e organizzato tenendo conto del vasto campo di indagine che la fisica moderna propone ai giovani studiosi. Possono prendervi parte tutti gli studenti iscritti in una scuola secondaria superiore italiana durante l'anno 1964-65.

I lavori dovranno sviluppare il tema: progettazione e realizzazione di un esperimento di fisica.

I criteri di valutazione saranno: originalità di ideazione, eleganza di soluzione, contenuto fisico dell'esperimento, sicurezza di funzionamento, interesse didattico, carattere quantitativo dell'esperimento.

La giuria sarà composta da sei membri designati rispettivamente:
— *dalla Società Italiana di Fisica;*
— *dall'Associazione per la Ricerca Scientifica Italiana;*
— *dalla Commissione Nazionale per i Corsi Pilota in Fisica (istruzione classica);*
— *dalla Commissione Nazionale per i Corsi Pilota in Fisica (istruzione tecnica);*
— *dal Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica "Leonardo da Vinci";*
— *dalla Esso Standard Italiana.*

Partecipare al concorso "I giovani e la Scienza" è semplice. Innanzitutto bisogna inviare una concisa e chiara indicazione (non più di due pagine dattiloscritte in sette copie) dell'esperimento che si intende realizzare. Termine massimo per la presentazione: 20 Giugno 1965.

Le adesioni vanno inviate alla ESSO STANDARD ITALIANA - Concorso "I giovani e la scienza" - Via S. Nicola da Tolentino, 78 - Roma. In seguito entro il *30 Settembre 1965*, dovrà seguire una relazione più dettagliata in sette copie dattiloscritte. La relazione dovrà essere accompagnata da una lettera dell'insegnante di fisica. Nella lettera il professore attesterà che all'ideazione e alla realizzazione dell'esperimento ha lavorato esclusivamente l'alunno (o gli alunni) che se ne dichiara autore.

L'autore o gli autori (massimo 3) dei quindici migliori progetti saranno invitati a Milano e realizzeranno gli esperimenti presso il Museo della Scienza e della Tecnica.

I quattro migliori esperimenti saranno dichiarati vincitori del concorso e pubblicati sul Giornale di Fisica.

Gli autori saranno premiati con un viaggio di cinque giorni presso uno dei laboratori del Gruppo Esso in Germania, Francia, Inghilterra.

Per ulteriori informazioni:
ESSO STANDARD ITALIANA
Ufficio Pubbliche Relazioni Via San Nicola da Tolentino n. 78 - ROMA.

Esso

È un'altra iniziativa Esso per la scuola

A. ACQUISTEREI se vera occasione torchiarei in gerenza latteria. Telefonare 791-817. O29

A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O742

A. GENOVA cedesi avviatissimo lavasecco e gattoni in zona di 10.000 abitanti. Ottimo investimento. Reddito elevato. Cassetta 1482 A, Sip, Genova. 23397

A. POSSESSORI auto, case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 20 (angolo via Giolitti), tel. 542-834.

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15, 3° piano. O10

A. 3.300.000, 800.000 contanti, cedo avviatissimo alimentaria. Riva, via Mazzini 1. O29

AFFARONE, bar superalcoolici ristorante, arredatissimo, incasso 110.000 giornaliero cedo 11.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677. O80

ALBERGO ristorante Porta Nuova, commerciale, redditizio, cedesi occasione. Telefonare 542-775.

ALESSI vende avviatissima autorimessa capienza 135 Santarita con officina. Telefonare 547-043

AZIENDA artigiana avviamento decennale attiva facile lavoro cedesi. Telefonare 264-660. A47826

AZIENDA primaria artigiana mobili arredamenti ambientazioni associerebbe valente collaboratore oppure prestito 5-10 milioni potenziamento sviluppo produzione. Scrivere «Pubblicità Stampa 7120 — Torino».

BAR ristorante (Liguria) 400.000 giornalieri dimostrabili, 12.500.000 facilitando. Telefonare 650-503.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria gelateria, bellissima posizione, fortissimo ritreggio rimettiamo.

CEDESI autorimessa nuova costruzione capacità 600 autovetture, Rivoli via S. Donato 58.

CEDESI avviatissima drogheria profumeria bellissima posizione, angolare. Telefonare 591-385.

CEDESI commestibili frutta verdura avviata con alloggio. Telef. 790-561.

CEDESI drogheria torrefazione causa malattia. Telefonare 766-931.

CEDESI limite di età quote salonerio industria laterizi, altro prodotto largo consumo con mansioni direttive. Patrimonio immobiliare zona Piemonte. Scrivere Pubblimen Casella 152 E. Milano. 23397

CEDESI negozio [illegible] bambini motivi famiglia. Telefonare 375-541 ore pasti. A50704

A. CAUSA malattia cedo ultralavanderia L. 250.000. Telef. 292-626.

A San Bartolomeo Mare pensione bar ristorante posizione tranquilla sul mare modernissima capacità 50 persone, cedesi 14.000.000 dilazionando. Boero, Carlo Alberto 41, Torino.

ACCESSORI ricambi elettrici auto, negozio angolare 4 vetrine, 10 anni attività vendesi motivo ampliamento. Telefonare 787-908.

ALBERGO bar ristorante Capo Mimosa, Cervo (Imperia), affiderebbe gestione a gruppo familiare referenziato. Richiedesi cauzione, eventualmente trattando successiva affittanza. Presentarsi, telefon. 44-370 Cervo.

BIELLA, disponendo negozio, ufficio, ampio magazzino, zona centrale, esaminerei seria combinazione commerciale. Scrivere: « Pubblimen casella 306/E. Biella ». 23444

BAR super, 45.000 giornaliere dimostrabili alloggio cedo SIP, Re Umberto 68. O942

BAR superalcoolici, ottimo arredatissimo zona Francia cedo 8.000.000 dilazionando. Telefonare 512-677.

BORDIGHERA bar ristorante, licenza affittacamere, vendesi occasione. Studio dr. Squarcialichi, Roma 54, telefono 31-187, Ventimiglia.

CARROZZERIA attrezzatissima forte incasso cedo 1.100.000. Telefonare 512-677. O80

CAUSA decesso cedesi panificio. Telefonare 700-427. A50898

CAUSA maternità cedesi eventuale gerenza avviata ultralavanderia. Telefonare 271-993 ore negozio.

CAUSA trasferimento vendo dilazionando bar centralissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7128 — Torino».

CEDESI negozio elettricità zona Mirafiori. Telefonare 675-890.

CEDESI negozio pettinatrice. Nichelino, via Torino n. 13.

CEDESI negozio pettinatrice con vetro abitabile ultimo mila. Telefonare 547-206. A52676

CEDESI officina autoriparazioni. Telefonare al 852-519 dalle 8 alle 20.

CEDESI officina meccanica bene avviata e attrezzata macchinario moderno, causa salute. Telefonare 332-145.

CEDO confezioni uomo donne ragazzo [illegible] senza merce. Telefonare 325-189. A50441

CEDO ferramenta 2.600.000 causa trasferimento. Telefonare 730-713.

CERCO distributore benzina con bar preferibilmente Autostrada Savona-Fossano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6895 — Torino». A49501

CEDO torrefazione moderna con depurazione 5.500.000 trattabili. Relazioni. Telefonare 373-913.

CHIESA Barriera Milano avende attrezzatissima pasticceria L. 1.000.000 Telefonare 389-161. A50760

CHIESA S. Paolo avende vera occasione cartoleria attrezzatissima. Telefonare 389-161. A50759

CHIESA S. Paolo vende ultraconveniente avviatissima attrezzatissima commestibili. Telefonare 389-161.

CHIESA S. Paolo vende ultraconveniente avviatissima attrezzatissima latteria. Telefonare 389-161.

CINEMATOGRAFO redditizio lavoro serale e festivo cedesi 3.500.000. Telefonare 513-559. A50546

CRAVENZOLA, Carnaio 40, causa impellente, urge cedere merceria tutti permessi. A49847

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede convenientemente bar ristorante pizzeria, cento coperti, attrezzatura moderna, zona industriale, facilitazioni pagamento. O696

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 120 macchine, affitto mila, 7.500.000. O686

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede bar super alcoolico, 40.000 giornaliere dimostrabili, alloggio.

EDICOLA giornali buon reddito cerca abile gerenza Franz, Carmine 38.

FABBRICA cavi elettrici vicino Torino vendesi favorevoli condizioni. Telefonare 542-775. A51096

FABBRICATO industriale due piani più seminterrato superficie mq. 450 per piano, dotato impianti attrezzatura laboratorio chimico affittasi oppure vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2313 — Torino ».

FINALMARINA, Mattio, via Bella, cede panificio pasticceria vera occasione, pagamento rateale. 23329

FIORI avviatissimo zona commerciale, alloggio, garage, cedesi anzianità. Telef. 236-640. O146

GERENZA bar torrefazione cerco, eventualmente acquisto dilazionando. Telefonare 512-677. O80

GERENZA latteria gelati avviatissima cedesi. Via Briccarello 21.

IMPORTANTE centro ligure, anziani cedono accreditata redditizia azienda ingrosso dettaglio cartoline affini. Scrivere Biancotti, Aurelia 234 Loano

IMPORTANTE industria confezioni concede gestione negozio centralissimo cauzionando. Telefon. 650-503.

INGEGNERE esperto calcolo e lavorazioni metalliche cerca socio finanziatore 50%; costituenda società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2314 — Torino ». A51283

LATTERIA analcoolici angolare S. Rita 3.900.000 impianti moderni cedo. Telefonare 560-324.

LATTERIA analcoolico zona Francia arredatissima 140 litri urge cedere. Tel. 512-677. O80

LATTERIA centrale vendo o gerenza. Telefonare 547-234. A50796

LEGATORIA artigiana avviata cedesi oppure gerente occasione. Telefonare 682-832, 884-020. A49281

[illegible] vendo prezzo mila minuto ingrosso licenze trasferibili. Telefonare [illegible]. A51104

MODERNA acconciature con alloggio cedesi occasionissima causa partenza. Telefonare 730-873.

NEGOZIO abbigliamento licenze grande magazzino impossibilità conduzione, occasione avendo permuto. Scrivere: Casella Pubblimen 237, Asti.

NEGOZIO adatto signora cedesi. Telefonare 399-648. A50443

OCCASIONE vendo profumeria 1 milione [illegible]. Telefonare 682-377.

OSTERIA bar zona fabbriche 30.000 giornaliere, alloggio cedo [illegible] dilazionando. Tel. 512-677.

PANIFICIO forno nafta attrezzatissimo kg. 400 cedo dilazionando 12 milioni. Telefonare 512-677. O80

PICCOLA società responsabilità limitata senza impegni ottimo reddito dimostrabile cerca amministratore, disponga 4 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2156 — Torino».

PRESTITI, mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti Enti Locali Statali. Abac-Ferrero, Pomba 11, telefono 527-918.

RITIRANDOMI cedo o associo condizioni vantaggiosissime stabilimentino attrezzatissimo lavori metalli in lastra zona clientela lavori propri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2043 — Torino». A49430

RIVENDITA pane ottima clientela nuovo sviluppo cedesi ritiro commercio. Telefonare 360-369.

SANREMO cedo pensione centralissima, moderna, fronte mare, 22 vani. Casella postale 54, Sanremo.

TABACCHERIA alloggio redditizia cedesi convenientemente. Scrivere «Pubblicità Stampa 2187 — Torino».

TORREFAZIONE bar superalcoolici ottima forte incasso cedo garanzia. Telefonare 512-677. O80

URGE, causa malattia, cedere negozio indumenti militari calzature con alloggio. Telefonare 287-130.

URGE cedere causa trasferimento elettrolavaggio e secco, centralissimo, 700.000. Telefonare 381-694.

URGE cedere rivendita pane kg. 100 centralissima 3.000.000. Telefonare 512-677. O80

VENDO negozio macelleria bene avviato al minuto e all'ingrosso, prezzo trattabile. Telef. 331-796 ore 12.

VICINANZE Torino cedesi importante agenzia motocicli e scooter colle primarie marche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino».

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 548-007.

A. DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere tinello cucinino servizi pronti subito corso Unione Sovietica 519 angolo via Cesare Pavese 2-4-6. A51938

A. PIETRA Ligure vendonsi alloggi moderni, 100 metri dal mare, panoramici levante ponente, accuratamente finiti, 1-3 camere tinello servizi. Mutui ai particolari facilitazioni pagamento. Telef. Torino 373-144.

A causa divisione vendonsi alloggi negozi in case moderne anteguerra, facilitazioni pagamento. Fabrizi 26 ore 17-19 tel. 354-424. O551

A Settimo vendo 2 camere tinello servizi volendo affittato. Telefonare 273-571. O815

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, piacevole alloggi superpanoramici, mutui ai particolari facilitazioni pagamento. Informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62, tel. 332-190, 312-487.

ABBIAMO da vendere attico 4 camere doppi servizi 15.000.000 compreso mutuo: Via Lombriasco 19.

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni. Via San Donato 58. O692

ABITABILE S. Paolo alloggetto camera tinello cucinino bagno, 3 milioni 200.000. Telefonare 516-738.

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucinetta impresa vende direttamente, cantiere via La Thuile 39, capolinea tram 3. A51980

ACQUISTASI alloggio anche anteguerra 2-3 camere libero. Tel. 335-340.

ACQUISTEREMMO per nostra clientela appartamenti, ville, palazzine, gradia esame senza impegno. Agenzia SIF, Re Umberto 68, telefono 504-675. O942

[illegible] piazza Massaua, De Sanctis 19 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere, servizi, pronti autunno. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere ore 15-18. A50649

AFFARONE vendonsi alloggi nuovi liberi e occupati via Sansovino angolo via Cuniberti 80 mutuo lunghe facilitazioni pagamento. Visite 16-18. Telefonare 60-063. O754

(Continua a pag. 6)

La moda

L'abito è fascino

Non è la prima volta che in questa nostra rubrica abbiamo occasione di parlare dell'abito da sera, di questo capo di vestiario così classico e impegnativo sul quale molte donne trovano un più che valido complemento al loro fascino. Non v'è stagione dell'anno che non abbia il proprio abito da sera, esso va oltre certe limitazioni imposte da ragioni contingenti, proprio perchè si tratta di un capo che deve dare molto risalto alla persona, sia che si tratti di una semplice cascata di « voile », sia di un broccato trapuntato d'oro o d'argento. Per l'estate 1965 la moda internazionale sembra orientarsi in modo diverso: abiti accollati senza maniche e profonda scollatura posteriore, modelli che s'affidano invece molto al « décolleté », ponendo in risalto la perfetta quanto morbida curva di due spalle assolutamente nude, non interrotte nemmeno da due finissime spalline. A differenza dello scorso anno in cui la linea a « sari » si era imposta all'attenzione del sesso gentile, lasciando coperta una spalla, ora l'abito concede molto alla scollatura completa.

Un esempio quanto mai eloquente di questa moda lo offre oggi alle nostre gentili lettrici Malcom Starr con questo bellissimo abito da sera confezionato in merletto « Chantilly » nero. Il bordo del corpino, come quello della gonna, sono increspati. La linea di vita è sottolineata da un ricco nastro di satin nero sul quale spicca una rosa rossa.

Riteniamo che dopo avere osservato il disegno riprodotto qui accanto, le nostre lettrici non abbiano bisogno di ulteriori delucidazioni circa l'eleganza di questo modello.

La salute

Malattia dei cassoni

Risposta a C. G.

Questa malattia fu riscontrata per la prima volta nel 1870 negli Stati Uniti d'America e precisamente durante la costruzione dei piloni del ponte di Saint Louis, sul Mississippi. Il termine « cassoni » deriva da quelle speciali apparecchiature simili a grosse casse stagne che s'immergono nell'acqua e ospitano gli operai impiegati per gettare le fondamenta di un ponte in un fiume o in un porto. Questi lavorano a una pressione variante da cinque a sei atmosfere, ossia quella dell'interno del cassone stesso. La malattia si manifesta quando l'operaio ritorna alla pressione normale senza la necessaria fase decompressiva. A causa della forte pressione si riscontra un eccesso di azoto che si libera in modo tumultuoso sotto forma di bollicine di gas quando il ritorno alla pressione normale è repentino. La presenza di tali bollicine è la causa della malattia, ossia una vera e propria embolia gassosa. Nei casi più gravi si può anche morire. La cura consiste nel sottoporre il paziente alla pressione precedente e quindi diminuire gradatamente la pressione fino a portarla ai valori di quella atmosferica, dando modo così all'azoto di venire riassorbito dal sangue e dai tessuti. Tale malattia è riscontrabile anche nei palombari quando il ritorno alla superficie non è stato graduale.

La bellezza

Un'andatura giovanile

Sarà accaduto anche a voi che camminando in città o fuori città vi siate dovute fermare con una smorfia di dolore sul volto; molto spesso la causa di ciò è quanto mai banale: le scarpe che non calzano a dovere; è proprio a tale inconveniente che si deve fare risalire l'apparizione di callosità, duroni, irritazioni della pelle e, talvolta, perfino escoriazioni della medesima. Naturalmente per coloro i quali soffrono di malformazioni congenite è necessario il consiglio di uno specialista in materia, tuttavia non è di questo che desideriamo parlarvi, ossia delle calzature ortopediche. Come è noto, anche gli uomini, come le donne, hanno un particolare paio di scarpe che preferiscono, ma proprio per tale motivo avviene che questo paio sia sottoposto a una maggiore usura delle altre che possiedono. Finito quello si cerca l'uguale, ma non sempre si trova, basta un nonnulla per non renderlo più così meravigliosamente comodo come quello messo purtroppo fuori uso. Se indossare scarpe adatte al piede è una norma da rispettare, è altrettanto importante scegliere la forma che, pur salvando l'eleganza, non vi costringa al terribile supplizio delle scarpette cinesi. La moda, purtroppo, è spesso tiranna per cui molte volte non è la calzatura che s'adatta al piede, ma il piede alla calzatura. Nulla di più errato! Se vi sta a cuore la salute delle vostre estremità dovete sapere conciliare le due cose. Se comperate un paio di scarpe nuove — pur avendo tenuto conto di quanto detto testè — non siate così frivolette da calzarle subito e per vari giorni di seguito senza dare il tempo al piede di « farsi posto » nella scarpa e alla scarpa di « fare posto » al piede. La tomaia, per quanto possa essere morbida la pelle con cui è confezionata, deve essere tale da sostenere la forma impostale durante la lavorazione. Certe variazioni, anche piccole, si ottengono per gradi, ossia calzando gradatamente la scarpa nuova. La cosa migliore sarà quindi calzarle a giorni alterni. A ciò deve aggiungersi che sono pochissimi i fortunati o le fortunate che hanno dei piedi perfetti, oppure che riescono a mantenerli tali. Eppure i piedi, come le mani, sono di capitale importanza. I piedi sono sottoposti al peso della persona e debbono provvedere alla deambulazione, pertanto maltrattarli inguainandoli dentro un paio di scarpe inadatte (anche se eleganti) è un grossolano errore che si finisce presto o tardi per pagare; e non pagheranno soltanto i piedi, ma anche le caviglie e i polpacci.

Per concludere diciamo quindi alle nostre lettrici: non sacrificate all'eleganza la salute delle vostre estremità inferiori, abbiate la saggezza di fare qualche sacrificio pensando che se le scarpe sciupate le buttate, altrettanto non potete fare dei vostri piedi: questi ultimi dovete tenerveli come sono! E poi, solo con delle scarpe comode potrete avere sempre un'andatura giovanile.

Ha presenziato alla inaugurazione di un monumento a Kennedy

Jacqueline festeggiata a Londra

La lapide, scoperta ieri dalla Regina, reca incisa una significativa frase del Presidente defunto - Con la vedova erano presenti alla cerimonia i suoi due figli ed entrambi i cognati

La regina Elisabetta (di spalle) saluta Jacqueline Kennedy. A destra: il piccolo John Kennedy junior chiacchiera con un agente (Tel.)

Dal nostro corrispondente

LONDRA, sabato sera.

La presenza di Jacqueline Kennedy a Londra per la inaugurazione del monumento commemorativo del defunto Presidente americano, ha suscitato grande commozione in tutti gli inglesi. Stamane i giornali sottolineano che a Kennedy è stato dedicato quel tratto della contea del Berkshire, lungo il Tamigi, chiamato Runnymede, dove nel 1215 re Giovanni detto «Senza terra» firmò la Magna Charta, il primo statuto della libertà inglese. Il simbolismo è evidente: la Magna Charta apriva nuove speranze alla democrazia e alla pace, così come le hanno aperte le iniziative di Kennedy. Le parole stesse scolpite nel monumento, tratte da un discorso del Presidente, illustrano questa analogia: «Sappia ogni nazione amica o nemica che pagheremo ogni prezzo, sosterremo ogni onere, affronteremo ogni sacrificio, difenderemo ogni alleato e combatteremo ogni avversario pur di garantire la sopravvivenza e il successo della libertà».

Il monumento a Kennedy consiste di una pesantissima lapide di tre metri per due, della stessa pietra di cui è costruita la cattedrale di San Paolo a Londra. Essa sorge al centro di una verde radura circondata da boschi ombrosi. Per il monumento sono stati raccolti in Inghilterra circa due miliardi di lire. La maggior parte della somma sarà devoluta in borse di studio per studenti inglesi in America. Alla cerimonia inaugurale, nel corso della quale Runnymede è stato ceduto simbolicamente agli Stati Uniti, hanno partecipato ieri, oltre a Jacqueline Kennedy e ai due figli, Caroline, di 7 anni, e John, di 4 anni, anche i due fratelli del Presidente, i senatori Robert ed Edward.

Tra le alte personalità inglesi erano presenti la regina Elisabetta, il primo ministro Wilson, l'ex primo ministro Macmillan. Elisabetta, Wilson, Macmillan e il segretario di Stato americano Rusk, rappresentante personale di Johnson, hanno pronunciato ciascuno un breve discorso. Macmillan, che era legato a Kennedy da affettuosi vincoli di amicizia, non ha saputo trattenere qualche lacrima.

e. c.

Un poliziotto londinese ha ucciso una ragazza

LONDRA, sabato sera.

Un sergente della polizia londinese è stato arrestato dai suoi compagni per avere ucciso nelle prime ore di oggi una giovane di 23 anni, certa Veronica Baker, e ferito i genitori della ragazza a colpi di arma da fuoco.

L'omicida è Henry Francis Burgess, di 41 anni, in forza presso la polizia metropolitana con il grado di sergente.

I motivi che l'hanno spinto a sparare contro la giovane ed i suoi genitori sono ancora sconosciuti.

Sophia Loren a Londra

ROMA, sabato sera.

Sophia Loren e Carlo Ponti partiranno domani per Londra dove l'attrice comincerà le riprese del film «Arabesque».

Il film sarà diretto da Stanley Donen e distribuito dalla Universal.

La mite sentenza del processo di Sanremo

I giudici hanno creduto al geometra che uccise l'amante

Accettata la versione del dramma fornita dall'imputato secondo cui il colpo di rivoltella partì accidentalmente - I difensori sono riusciti a presentare Giuseppe Calvi in modo efficace - La condanna è stata complessivamente di 3 anni e 4 mesi

Dal nostro corrispondente

Sanremo, sabato sera.

Giuseppe Calvi, il geometra imputato dell'omicidio volontario dell'amante Maria Stellino, detta Mimma, di 27 anni, ha accolto con profonda gioia la mite condanna inflittagli dalla Corte d'Assise: 3 anni 4 mesi di reclusione per omicidio colposo e violazione degli obblighi di assistenza familiare, e 15 giorni di arresto per porto abusivo d'arma. La sentenza è stata letta dal presidente davanti a una folla come mai si era vista in questo ex salone dell'albergo Mediterraneo, ora in disarmo, che ospita la sessione primaverile di Sanremo delle Assise di Imperia. I giudici, entrati in camera di consiglio alle 15, ne sono usciti verso le 20,30 cioè dopo cinque ore e mezzo di seduta.

Gli avvocati di difesa Lino Ciurlo di Genova e Franco Moreno di Sanremo, che fino all'ultimo si erano battuti per ottenere il proscioglimento del loro cliente, o per lo meno una mite condanna per omicidio colposo, non hanno saputo nascondere la loro soddisfazione. La difesa, infatti, aveva puntato tutte le sue carte su due fattori essenziali: il primo, che «Mimma», secondo quanto è stato detto anche in aula dai suoi amici, negli ultimi tempi soffriva di gravi disturbi nervosi: lo ha confermato il suo medico curante dott. Mario Saccone; il secondo, che, in mancanza di valide prove oggettive, l'unico reale dato di fatto per sapere cosa sia veramente accaduto la notte del 3 luglio dello scorso anno nella camera n. 3 della pensione Ina è il racconto dell'imputato, il quale, fra l'altro, ha dato una versione completamente possibile.

Al contrario l'accusa di parte civile rappresentata dall'avvocato Roberto Moroni, e quella pubblica rappresentata dal procuratore generale dott. Antonio Penco, avevano sottoposto all'esame dei giudici alcuni dati marginali: la personalità dell'imputato, la sua mania quasi patologica per le armi, la sua vita privata a mezzo tra l'affetto della moglie e quello dell'amante. Significativa, a questo proposito, è la frase pronunciata ieri mattina, nel corso della sua replica, dal dott. Penco: «E' un processo indiziario — aveva detto il rappresentante dell'accusa — e dovete quindi basare il vostro giudizio sul racconto fornito dall'imputato». E il P. G. ha aggiunto: «Ma come potete credergli, se il Calvi è stato colto più di una volta in mendacio?».

Per quanto riguarda la personalità dei due amanti, l'accusa aveva sostenuto che Mimma continuava a restare insieme al Calvi, dimostratosi in più d'una occasione geloso della giovane, solo per una considerazione venale. Il «grande amore» di Mimma, che forse l'avrebbe spinta verso una vita più monotona ma certamente più normale e sicura, era il calciatore di una squadra locale, poi trasferito in una società del Sud.

Questa tesi, come si vede, era in netto contrasto con quella prospettata dalla difesa, secondo la quale era Mimma ad essere gelosa del suo amante, anche se la prima ragione della loro relazione risiedeva nel bisogno di denaro della ragazza.

Nel sostenere la loro tesi, gli avvocati che componevano il collegio di difesa hanno fra l'altro messo in rilievo il morso che la notte del delitto la donna, al suo rientro nella pensione dopo l'assenza di oltre quattro ore trascorse in giro per la città e in un bar del centro, diede al Calvi in una spalla. La difesa, nelle sue appassionate arringhe, ha mirato soprattutto a fornire una versione più accettabile e simpatica della personalità dell'imputato, cercando di dimostrare infondata l'accusa rivoltagli dal P.G., di essere un bugiardo. Ed ha ottenuto lo scopo: a cose fatte, si è potuto constatare come i giudici hanno creduto alla ricostruzione del delitto fornita dall'imputato, il quale ha mostrato la sua gratitudine per i suoi avvocati, abbracciandoli subito dopo la lettura della sentenza.

Abbiamo chiesto al Procuratore generale dott. Penco se avesse intenzione di inoltrare appello avverso la sentenza. «Ci devo pensare», ha risposto il magistrato, ma è evidente che il P. G. ricorrerà.

Finito il processo, Giuseppe Calvi, dopo aver ricevuto le felicitazioni di amici e conoscenti, si è allontanato in mezzo ai carabinieri per rientrare in carcere. La condanna a soli 3 anni e 4 mesi (ne ha già scontato quasi uno) gli schiude nuovi orizzonti. Il ritorno alla vita di tutti i giorni è ormai un evento abbastanza prossimo per il geometra ligure, che potrà ritornare a casa tra una moglie e due figli che lo aspettano, e un'azienda da mandare avanti.

e. b.

Il geometra Giuseppe Calvi si intrattiene col suo difensore, avv. Franco Moreno

La fulminea rapina compiuta ieri pomeriggio

Aveva i baffi finti uno dei banditi che hanno assalito la banca di Bologna

I posticci sono stati trovati sulla macchina, abbandonata dai malviventi in fuga, in una strada della città - Finora non è stata scoperta nessuna traccia dei malfattori - Il bottino è stato di due milioni

L'agenzia del «Credito Romagnolo» a Bologna ove i rapinatori si sono impossessati di due milioni (Telef.)

Dal nostro corrispondente

Bologna, sabato sera.

«Mani in alto, non muovetevi. State fermi, se no sparo». La minacciosa ingiunzione ha colto di sorpresa gli otto impiegati e la quindicina di clienti che ieri pomeriggio, verso le 16, occupavano il salone della filiale di Bologna del Credito Romagnolo situata in via Massarenti 154/A.

Chi aveva ordinato di non muoversi era un individuo vestito con eleganza un po' pacchiana, con il labbro superiore ornato di un paio di baffetti castani, il quale impugnava due grosse rivoltelle: una «Beretta» calibro 7,65 ed una pistola a tamburo.

Con lui era entrato nel salone dell'istituto di credito un complice, con il basco, il quale impugnava una rivoltella più piccola, pare una «Beretta» 6,35. Impiegati e clienti sono rimasti allibiti. Una ragazza, che sulle prime aveva creduto trattarsi di uno scherzo, anche se di pessimo gusto, è svenuta. Il bandito dalle due armi ha incitato il complice: «Fai presto, apri i cassetti, prendi i soldi dalla cassaforte».

Mentre stava impartendo gli ordini, è entrato nella banca un cliente, il geometra Pio Mantini, ed è rimasto di stucco alla scena che si presentava ai suoi occhi. In fondo al salone, dietro il banco, erano raggruppati gli impiegati; nella parte riservata al pubblico stavano addossati alle pareti due gruppi di clienti, tutti con le braccia alzate.

Il bandito dai baffetti ha ordinato al Mantini di allinearsi con gli altri clienti. Poi, improvvisamente, interpretando a modo suo una mossa del pensiero, ha sparato un colpo di rivoltella, non si sa se a scopo intimidatorio o per ammonire il Mantini a non tentare alcuna reazione. Per fortuna il proiettile è andato a conficcarsi in una tavola di legno che è all'altezza di due metri sopra il banco.

Il bandito dal basco frattanto era balzato sul banco, aveva raggiunto la cassaforte, il cui sportello era semplicemente accostato, ed aveva preso quanto gli era capitato sottomano. Poi aveva prelevato dalla cassetta del cassiere il denaro contenuto negli scomparti. In tutto, come si è accertato successivamente, per poco meno di due milioni.

Riposte le banconote in un sacchetto bianco, il bandito dal basco ha raggiunto il complice che aveva tenuto sotto la minaccia delle armi impiegati e clienti, ed entrambi sono usciti. Fuori, accostata al marciapiede, era in sosta con il motore acceso una Fiat 1500, targata FI 269508, di proprietà del rappresentante di profumi Rodolfo Meoni, da Vaiano di Prato, ma residente a Bologna in via Mazzini 41 al quale era stata rubata nella mattinata in piazza Trento e Trieste. I due sono risaliti a bordo e a tutta velocità si sono dileguati. Un impiegato, appena usciti i banditi, aveva premuto il pulsante della sirena d'allarme, ma era troppo tardi.

Sul luogo sono accorsi agenti della questura e carabinieri, i quali hanno iniziato le indagini. Posti di blocco sono stati immediatamente istituiti sulle varie strade che dipartono da Bologna, ma senza esito. L'auto che era servita ai rapinatori è stata ritrovata una ora e mezzo dopo abbandonata in via Paolo Fabbri. Sulla vettura i carabinieri hanno rinvenuto il basco, un paio di guanti (non si sa però se di appartenenza ad uno dei malfattori o del Meoni) nonché un paio di baffetti castani: gli stessi, evidentemente, che ornavano il labbro del bandito dalle due rivoltelle.

Il malvivente che impartiva gli ordini ha l'accento meridionale. E' sembrato un uomo deciso, risoluto. Al contrario del complice che è apparso non troppo svelto. L'impresa, durata in tutto sei o sette minuti, ha suscitato profonda impressione. I banditi avrebbero potuto, se avessero cercato meglio, realizzare un bottino più cospicuo. Infatti, riposti in vari cassetti e ben celati nella cassaforte, erano stati riposti una ventina di milioni.

g. r.

Gli operai italiani sospettati di violare i segreti militari svizzeri

Un'interrogazione in tal senso presentata alla Camera da un deputato - Il governo risponde: «Non possiamo fare a meno di ricorrere a lavoratori stranieri per le opere difensive»

Dal nostro corrispondente

Berna, sabato sera.

I lavoratori italiani mettono in pericolo i segreti dell'esercito svizzero? Un'interrogazione formulata in questo senso è stata presentata alla Camera di Berna dal deputato Hurlimann (cristiano sociale) di Zug.

«Mi risulta — dice l'interrogazione — che molti operai stranieri sono occupati nella costruzione delle rampe per il lancio dei missili del tipo «Bloodhound», di cui i dirigenti della difesa elvetica hanno ordinato una notevole quantità in Inghilterra. Impiegando della mano d'opera straniera in queste cose militari, non si rischia di mettere a repentaglio l'efficacia della difesa nazionale? Non sarebbe perciò opportuno sostituire gli operai esteri con elementi svizzeri?».

Concludendo la sua interpellazione, l'on. Hurlimann affermava di essere stato testimone d'un episodio che, secondo il suo parere, rasenta l'incredibile: «Tempo addietro un gruppo di alti funzionari e ufficiali del ministero della Difesa si era recato, allo scopo di compiere un'ispezione, in un cantiere dove stanno sorgendo delle rampe di lancio, ma l'ingresso nel recinto segreto è stato vietato loro da un guardiano italiano. Ciò mi sembra il colmo».

La risposta del governo federale di Berna all'interrogazione dell'on. Hurlimann appare molto serena. Infatti il Consiglio federale — come viene chiamato qui l'esecutivo — precisa che non è il caso di drammatizzare la situazione, in quanto gli operai addetti ai lavori segreti — sia italiani sia svizzeri — non hanno accesso agli impianti militari veri e propri.

«Data la penuria di mano d'opera locale — conclude la risposta del governo di Berna — le autorità militari non possono fare a meno di ricorrere a operai di nazionalità straniera per la costruzione di impianti strategici. D'altra parte le rampe per il lancio dei missili sono visibili da lontano, per cui non è possibile procedere in assoluto segreto ai lavori di costruzione. Comunque sia, non vi è alcun motivo di inquietudine: i responsabili della difesa nazionale fanno di tutto per impedire che sguardi indiscreti possano mettere in pericolo l'efficacia della difesa elvetica».

Luigi Fascetti

Bloccate le trattative per la monda del riso

Ieri sera, a Vercelli, le parti si sono lasciate senza che si stabilisse la data di una nuova riunione - Uno sciopero per lunedì

Vercelli, sabato sera.

(c. n.) Le trattative che si svolgevano presso la Casa dell'agricoltore della nostra città per il patto di monda sono rimaste «bloccate». Ieri sera le parti in causa (sindacati dei lavoratori e rappresentanti degli agricoltori) si sono lasciati senza che venisse stabilita la data di una nuova riunione. Siamo giunti, quindi, alla rottura, o vicinissimi ad essa, nel senso che tale eventualità potrà essere evitata solo con l'intervento di autorità che procedano alla convocazione di una riunione in altra sede, che verosimilmente non sarà più Vercelli, ma Milano o Roma.

Il blocco delle trattative si è registrato per il fatto che, alla richiesta dei sindacati lavoratori di 7 ore al giorno, 3000 lire di salario e impegnativo di 30 giorni, è stato dagli agricoltori controproposto: 2600 lire di salario giornaliero, più gli scatti di scala mobile, nessun impegnativo, considerata la grave situazione che si registra in risaia in seguito alla siccità. Controproposte che non sono state accettate: quindi le posizioni sono diventate inconciliabili.

Lo sciopero programmato per lunedì prossimo nelle provincie di Novara, Milano, Vercelli, Pavia dei braccianti e salariati per i contratti provinciali di lavoro investirà ora anche il settore della risaia.

Con tre turni di operai

Lavori in Liguria notte e giorno per l'autostrada

Entro l'anno verrà appaltato il settanta per cento delle opere - Nei prossimi giorni comincia lo scavo di otto gallerie

DAL NOSTRO INVIATO

Imperia, sabato sera.

Al termine delle riunioni di ieri, durante le quali sono stati conferiti gli appalti di otto importanti gallerie dell'Autostrada dei Fiori per un importo di circa 12 miliardi, l'ing. Bruni, consigliere delegato e direttore generale della Società Alpina progettatrice della nuova arteria ci dichiarava: «Fra [illegible] ci ritroveremo qui a Imperia per altri appalti. Si serrano i tempi e si accelera al massimo l'attuazione. Pensiamo di appaltare il 70 per cento dei lavori dell'intera autostrada entro l'anno in corso».

In conseguenza della decisione di ieri, nei prossimi giorni nell'arco di Riviera compreso fra Imperia e Savona si cominceranno a scorgere i segni dell'intensa attività [illegible] imminente. Le sette imprese vincitrici delle gare di ieri compiranno i sopralluoghi per l'organizzazione dei lavori, [illegible] steranno la costruzione delle strade di accesso nelle zone di imbocco e di uscita delle gallerie, fisseranno le aree per la sistemazione dei cantieri, il collocamento degli alloggiamenti per gli operai, le zone delle attrezzature tecniche, ecc. Subito dopo, ci saranno i lavori per l'impianto dei cantieri, ultimati i quali avrà inizio lo scavo delle gallerie.

Esse, com'è noto, sono otto, ma in realtà, in base alla nuova legge sulle autostrade, i trafori saranno sedici. Infatti la divisione delle carreggiate — una per ciascun senso di marcia — è obbligatoria anche per i tratti in galleria. Tale suddivisione di traffico risponde a criteri di praticità anche sul piano della esecuzione e dell'esercizio: è più spedito costruire due tunnel di sezione minore anziché realizzare un grande tunnel della sezione tanto estesa da consentire la sistemazione delle due carreggiate e d'una banchina spartitraffico. Anche il problema dell'aerazione risulta semplificato mediante l'adozione di due gallerie indipendenti e parallele.

Quale sarà la consistenza della mano d'opera occorrente per la costruzione dei trafori appaltati ieri? Per ora è possibile soltanto un calcolo approssimativo, essendo ancora ignoti i piani esecutivi delle imprese. Si lavorerà ventiquattro ore sulle ventiquattro mediante turni di otto ore ciascuno. La montagna, là [illegible] dovrà essere perforata, sarà aggredita contemporaneamente ai due imbocchi, con squadre di otto uomini ciascuna. Un maggior impiego di maestranze non accelererebbe i lavori da compiersi — com'è ovvio — in ambienti ristretti e con ampio impiego di mezzi meccanici. Oltre agli uomini addetti al vero e proprio lavoro di scavo, in ciascun cantiere occorrono maestranze specializzate e tecnici per incombenze particolari, non ultime quelle indispensabili per mantenere in perfetta efficienza le moderne attrezzature tecniche.

La cronaca delle importanti riunioni tenute ieri in mattinata e nel pomeriggio si può [illegible] in breve. Una sala della sede di piazza Dante della Società dell'Autostrada dei Fiori alle nove di ieri mattina si è gremita di rappresentanti delle trentasette imprese partecipanti alle gare. Al tavolo della presidenza erano i quattro alti funzionari dell'Anas componenti la commissione aggiudicatrice e i dirigenti della società dell'autostrada: l'amministratore delegato e direttore generale ing. Bruni, il direttore tecnico ing. Audoli, i consiglieri procuratori Manfredo Manfredi (presidente della Provincia di Imperia) e dott. Veirano.

Per ciascuna impresa è stata letta la documentazione comprovante la capacità di assumere lavori così impegnativi. Infine sono state aperte le buste segrete contenenti l'offerta finanziaria. Ed ecco i risultati delle gare di appalto:

Tronco Imperia ovest-Andora, lotto terzo, per l'importo di 1.706.806.000 lire, alla ditta Astaldi di Roma;

Tronco Imperia ovest-Andora, lotto sesto, per lire 2 miliardi 186.057.000, alla ditta Cozzani di La Spezia;

Tronco Andora-Pietra Ligure, lotto secondo, per lire 1 miliardo 778.140.000, alla S. p. A. Costruzioni Strade e Ponti di Roma;

Tronco Andora-Pietra Ligure, lotto terzo, per 1.149.898.000 lire, all'impresa Vitti di Brescia;

Tronco Pietra Ligure-Crovetto, lotto quinto, per lire 2 miliardi 35.995.000 alla ditta Ezio Peduzzi di Olgiate Comasco;

Tronco Pietra Ligure-Crovetto, lotto settimo, per 1 miliardo 330.874.000 lire alla Società Lavori e Costruzioni Idrauliche di Milano;

Tronco Crovetto-Fornaci, lotto secondo, per 1.777.374.000 lire, alla S. p. A. Vianini di Roma.

f. f.

In seguito ad uno scoppio

Un morto ed un ferito nel porto di Marghera

Mestre, sabato sera.

Un operaio è morto ed un altro è rimasto ferito nella esplosione di una [illegible] militare.

Il saldatore Antonio Zampieri, di 38 anni, di Mirano (Venezia), e l'apprendista Angelo Dall'Agnol, di 19, di Spinea (Venezia), stavano saldando alcune lamiere sullo scheletro di un mezzo da sbarco, di proprietà del Corpo dei «Lagunari» di Venezia, che era stato consegnato all'officina da circa un mese, quando è avvenuta un'esplosione che ha scaraventato in aria i due operai ed ha sfondato lo scafo.

Lo Zampieri, portato all'ospedale di Mestre, è morto poco dopo il ricovero.

Ingrato il gattino con la padroncina

Ad Albuquerque, nel Nuovo Messico, la piccola Colleen Hersity cerca di medicare il suo gattino ferito ad una gamba da un'automobile. L'animale non apprezza le buone intenzioni dell'improvvisata infermiera (Tel. a «Stampa Sera»)

Si conclude a Ivrea la celebrazione della Resistenza

Domani grande raduno di partigiani del Canavese e delle Valli di Lanzo - L'orazione ufficiale sarà tenuta dell'on. Pertini

Dal nostro corrispondente

IVREA, sabato sera.

Si concludono domani ad Ivrea le celebrazioni del ventennale della Resistenza, con un grande raduno di partigiani, cui parteciperanno esponenti della guerra di Liberazione del Canavese, delle Valli di Lanzo, di Torino e di altre località del Piemonte.

La manifestazione, organizzata dal Comitato per le celebrazioni della Resistenza sotto l'egida della Giunta comunale eporediese, sul piano della rievocazione sarà la cerimonia culminante della serie di giornate che hanno onorato nelle scorse settimane tutto il Canavese e le Valli di Lanzo, per riaffermare, nel ricordo dei Caduti, che la Resistenza è ben viva nello spirito dei cittadini.

Il programma della giornata di domani prevede alle 9 il ritrovo in piazza Ferruccio Nazionale; alle ore 10 Messa nella chiesa di Sant'Ulderico. Al termine della solenne funzione religiosa si formerà un corteo che sfilerà per le vie cittadine per raggiungere il monumento ai Caduti della Resistenza, ove verranno deposte numerose corone di fiori. Il corteo farà quindi ritorno in Piazza del Municipio, ove seguirà la cerimonia dello scoprimento di una nuova lapide affissa nell'atrio del palazzo civico a ricordo di tutti i cittadini eporediesi che combatterono contro i nazifascisti morendo per la Patria.

Infine, la Medaglia d'oro al valor militare on. Sandro Pertini terrà l'orazione ufficiale; prenderanno pure la parola il Sindaco di Ivrea, Giorgio Cavallo Perin, il presidente della Provincia di Torino, avv. Gianni Oberto, e il presidente del Comitato del Canavese e delle Valli di Lanzo per le celebrazioni del ventennale, avv. Vittorio Negro.

r. a.

I primi risultati dell'inchiesta condotta da carabinieri e guardie di finanza

I frati di Albano sono denunciati per concorso in contrabbando di tabacco

Oggi il procuratore della Repubblica di Velletri decide se spiccare contro i sei «cappuccini» un mandato di cattura o di comparizione - Se l'accusa sarà provata in tribunale, i religiosi rischiano una condanna fino a due anni di carcere e a una forte multa - Il «padre guardiano» appare nella posizione più delicata

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

I frati cappuccini del convento di San Francesco di Albano sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per concorso in contrabbando di tabacco. Il provvedimento, anche se appariva inevitabile dati i gravi elementi emersi contro di loro fin dalle prime indagini, ha suscitato viva sensazione. Il procuratore della Repubblica di Velletri, che ha già aperto contro di essi e contro i contrabbandieri finora identificati un procedimento penale, deciderà oggi o al massimo domani se spiccare anche nei loro confronti dei mandati di cattura o di comparizione.

«La legge è uguale per tutti ed i frati non fanno eccezione alla regola — ha dichiarato il dott. Badali —. Il procedimento penale è aperto e le indagini sono in corso e non si possono prevedere gli sviluppi. Quanto è emerso finora è bastato per far scattare la disposizione del Concordato, in base alla quale l'ufficio del Pubblico ministero [illegible] l'onere di dare comunicazione all'ordinario diocesano dell'apertura di un procedimento penale a carico di religiosi».

Proprio ieri, dopo aver ricevuto il rapporto dei carabinieri, il magistrato ha inviato al vescovo della diocesi che comprende nel suo territorio il convento l'«informativa» del reato che Carabinieri e Guardia di Finanza, concordemente, hanno addebitato ai frati del convento di Albano. «Non è detto comunque — ha precisato il dott. Badali — che tutti i religiosi del convento si trovino nella stessa grave situazione del padre guardiano, raggiunto da elementi di prova irrefutabili».

Non si sa quindi quanti dei sei frati finiranno in tribunale sul banco degli imputati; l'istruttoria è appena agli inizi.

L'accusa di concorso in contrabbando contestata ai cappuccini è più grave, naturalmente, di quella di favoreggiamento reale e personale, poiché li mette sullo stesso piano degli altri contrabbandieri coinvolti nella clamorosa vicenda, il [illegible] prevede una pena fino a due anni di reclusione ed una multa in proporzione al valore della merce illegalmente importata e che in questo caso dovrebbe ammontare a qualche decina di milioni.

Per quanto riguarda i mandati di cattura non si sa ancora quanti ne verranno spiccati. Per Ermenegildo Foresi il problema non si pone: più ne pende uno su di lui dal 1961. Dati i suoi precedenti penali, è certo comunque che sarà raggiunto anche da quello del dott. Badali. Un altro riguarderà con ogni probabilità Alberto [illegible], che sarà accusato anche di omicidio colposo nella persona del padre, rimasto ucciso nell'incidente provocato dal camion che egli stava manovrando. «Per i frati — ha precisato il procuratore della Repubblica di Velletri — si vedrà. Devo ancora interrogare l'ultimo frate del convento. Poi deciderò».

Carabinieri e Guardia di Finanza hanno frattanto ricostruito il lungo viaggio del vagone ferroviario finito nel piccolo scalo delle Capannelle dopo aver attraversato mezza Europa col suo carico di 116 casse di sigarette, per un totale di oltre nove tonnellate. Il famoso vagone passò dalla frontiera di Chiasso il 7 maggio scorso, ma dai documenti di viaggio non risultava provenire dalla Svizzera bensì dalla Germania (i contrabbandieri erano ricorsi a questo trucco per non suscitare sospetti alla dogana).

Le casse, secondo le indicazioni, avrebbero dovuto contenere «apparecchi elettrici» e risultavano spedite da un certo Otto Wick residente a Singhen. Quanto al destinatario, doveva essere uno spedizioniere di Genova, il signor Odino E. Valperga, con domicilio in via Sottoripa 14. Sempre secondo la bolletta, il carico avrebbe dovuto proseguire, via mare, per Haifa, in Israele.

A Genova tuttavia il vagone non arrivò mai. Durante il viaggio esso fu sganciato dal convoglio da qualche complice dei contrabbandieri che [illegible] si cerca di scoprire, e avviato verso Roma. Ma c'è di più: il carico subì una metamorfosi totale. Il mittente diventò la «Ditta meccanica Giovanni Olivi», il contenuto delle casse si trasformò in «pezzi di ricambio per macchine agricole», il destinatario fu rimpiazzato dal fantomatico signor Alberto Novoni.

Tutti nomi falsi, naturalmente, ma servirono a far giungere il vagone, senza suscitare sospetti, fino allo scalo delle Capannelle da dove il carico doveva essere interamente trasportato al convento dei cappuccini di Albano. Il camion usato dai contrabbandieri era però troppo grosso e passava a stento attraverso il cancello del convento.

Lo stesso padre Antonio Corsi la sera di lunedì, verso le 19,30, cercò di ottenere dal priore dei Padri Oblati di Villa Altieri ad Albano il permesso di far scaricare in un loro [illegible] le casse contenenti a suo dire «pezzi di ricambio per macchine agricole». Vi sarebbero rimaste solo per una notte. Padre Corsi offrì anche una somma di denaro per il «disturbo», che di fronte ai dinieghi del sacerdote oblato triplicò, col risultato di ottenere un rifiuto ancor più deciso.

A questo punto, evidentemente, i contrabbandieri devono aver comunque cercato di infilare il camion attraverso lo stretto passaggio, provocando così il crollo dei pilastri dell'ingresso e la sciagura.

Gianfranco Franci

Il padre superiore del convento di Albano (Telefoto)

Il pretore (a destra) e il [illegible] procuratore della Repubblica osservano il cancello divelto dal camion

Rubano un'auto e travolgono il derubato che li insegue in moto

L'episodio a Roma - I ladri sono riusciti a fuggire, lasciando il giovane pesto e sanguinante in strada

Roma, sabato sera.

Movimentata scena ieri in pieno centro di Roma: un automobilista, vittima dei ladri, li ha inseguiti a bordo di una «Vespa» per un lungo tratto di strada, e, proprio quando stava per raggiungerli, è stato investito con la sua stessa auto dai malviventi, i quali sono riusciti poi a fuggire.

L'episodio è avvenuto in via Cavour davanti al negozio dove il signor Giulio De Maria, il derubato, lavora da vari anni. Il giovane aveva lasciato la sua «sprint» in sosta davanti all'ingresso dell'esercizio; stava servendo un cliente quando ha visto piano piano sparire l'auto. Senza indugiare, è uscito di corsa nella strada, e, balzato su una moto, si è lanciato all'inseguimento urlando a squarciagola.

Da quel momento, la zona del quartiere Monti, tra via Cavour e via Nazionale, è diventata teatro di una «gimkana» indiavolata, fatta di brusche frenate, giravolte, direzioni vietate. Raggiunti i fuggitivi proprio in via Nazionale, il De Maria, con spericolate manovre, ha cercato di stringerli contro il marciapiede, sempre gridando «al ladro». Nessuno, dai marciapiedi, si è mosso; i vigili, poi, hanno totalmente ignorato la manovra, che ha avuto purtroppo esito infelice, perché il ladro al volante, con una brusca sterzata, è riuscito a toccare la Vespa che veniva così scaraventata sul marciapiede opposto.

Pesto e sanguinante, il giovane è stato finalmente soccorso e trasportato all'ospedale; guarirà in pochi giorni.

l. g.

Donna cade dall'auto in corsa mentre è trasportata all'ospedale

L'incidente accaduto a Voghera

Voghera, sabato sera.

(c. g.) L'altra notte, in piazza San Bovo a Voghera, una donna, che aveva tentato di togliersi la vita ingerendo della candeggina, è caduta dall'auto del marito che la stava trasportando all'ospedale.

La vettura con a bordo la mancata suicida, Biagia Avanzato, di 30 anni, stava percorrendo ad elevata velocità via XX Settembre; guidava il marito della Avanzato, l'ambulante Francesco Faccipenti, di 35 anni.

L'uomo, accortosi del gesto disperato compiuto dalla moglie, in un momento di sconforto, l'aveva caricata sulla sua automobile e s'era diretto verso l'ospedale.

Giunti in piazza San Bovo, la portiera della vettura ove sedeva la Avanzato, si apriva improvvisamente e la poveretta cadeva sulla strada. La donna veniva soccorsa dal marito e con l'aiuto di alcuni passanti rimessa sull'auto, che proseguiva la corsa, giungendo finalmente all'ospedale.

Sottoposta a lavanda gastrica, la poveretta veniva giudicata fuori pericolo, mentre per le ferite riportate nella caduta dall'auto è stata giudicata guaribile entro quindici giorni.

Giocava agli «indiani»

Grave per una ferita provocata da una freccia

Alessandria, sabato sera.

(c.) All'ospedale di Alessandria è stato ricoverato con prognosi riservata lo scolaro undicenne Giancarlo Vassallo, residente in corso Acqui, per sospetta infezione tetanica da ferita di punta alla gamba destra.

Il ragazzo, circa una settimana fa, giocando agli «indiani» con alcuni amici, era stato colpito da una freccia di legno costruita dagli stessi ragazzi, che gli aveva provocato una scalfittura ad una gamba. Non ha dapprima dato peso alla ferita, che ha invece portato alla grave infezione.

LAUZUN IL RUBACUORI

L'angelo

XVIII. — Armando di Lauzun, al quale il padre vuole far sposare la ricca ereditiera Amelia di Boufflers, si innamora di una sua parente, Teresa di Stainville. Da principio questa ricambia i suoi sentimenti, ma poi accetta la corte di un dongiovanni da strapazzo, il cavaliere di Jaucourt. Offeso, Armando si consola con altre dame e con un'attrice del teatro di Versailles, Eugenia Beaubourg, ma qualche tempo dopo egli incontra nuovamente Teresa e riallaccia con lei i rapporti amorosi di un tempo anche se il loro «flirt» trova seri ostacoli nella giustificata gelosia del signore di Stainville. A complicare le cose concorre un altro spasimante, M. de Choiseul, il quale, respinto da Teresa, giura che si vendicherà. Armando e Teresa decidono allora di troncare la loro relazione, ma la giovane compie un altro imperdonabile errore innamorandosi dell'attore Clairval. Denunciata da Choiseul, Teresa finisce i suoi giorni in un convento di clausura. Frattanto Armando s'invaghisce di lady Bunbury, una bellissima inglese. Poiché questa finisce per ricambiare il suo affetto, Armando parte con lei per l'Inghilterra. La sua corte è talmente insistente che lady Bunbury non gli resiste, ma gli chiede di lasciare l'Europa e di trasferirsi con lei nella Giamaica. Seppure innamorato di Sarah Bunbury, Armando non si sente di rompere con il suo mondo e preferisce rinunciare alla nuova impetuosa passione che sembra averlo travolto. L'amore per lady Bunbury finisce in una rottura completa il giorno in cui la bella lady lo mette alla porta.

Qualche ora dopo quell'insolito addio, Sarah Bunbury lascia Barton diretta a Bath e Armando a Parigi. Il colpo per il duca di Lauzun è stato durissimo, egli non sa consolarsi di avere perduto per sempre la donna che tanto ama. In un primo momento egli pensa di recarsi a Bath per rivederla, poi rinuncia al folle progetto. Rientrato a Parigi, Armando riprende la vita di un tempo, ma è profondamente cambiato. Da amici conosciuti a Londra egli apprende che Sarah è rientrata nella capitale inglese, ma è gravemente ammalata. Senza pensare alle conseguenze, Armando lascia Parigi diretto a Londra, ma quando si presenta a casa Bunbury una cameriera gli comunica che la signora non desidera riceverlo. Sconsolato e col cuore esulcerato, Armando si imbarca per Calais. Il viaggio è un calvario e spesse volte egli si chiude nella cabina con gli occhi rigati di lacrime. La sua mente corre di continuo a Londra, a Barton, ai momenti felici trascorsi a fianco di Sarah. L'arrivo a Parigi non sembra lenire il suo affanno: pur

frequentando i salotti, i teatri e le feste, Armando non sa più ritrovare la sua primitiva allegria e spensieratezza. Ma ecco che una sera, durante un grande ballo organizzato all'«Opéra», Armando scorge fra i numerosi invitati una giovane donna di grande bellezza. Quando chiede il nome di costei gli viene risposto semplicemente: M.lle Lange, essa infatti ne ha l'aspetto con i suoi lunghi capelli biondi che le ricadono sulle spalle, la pelle rosea, gli occhi di un azzurro incantevole. Armando decide di conoscere più da vicino quella creatura bellissima e prende più precise informazioni su di lei, così apprende che non si tratta di un «angelo», ma di qualcosa di meno celestiale. La giovane, che ha diciannove anni, si fa chiamare Jeanne de Vaubernier, mentre il suo vero nome è però Jeanne Bécu, essa è l'amante di un losco individuo, un guascone trafficante d'armi. Armando rimane deluso, ma non per questo meno ammirato dell'«angelo» che nel frattempo si è accorta degli sguardi eloquenti rivoltile dal bel duca.

E' la stessa Jeanne che fornisce a Lauzun l'occasione di conoscerla. Ciò avviene una sera in casa del conte Du Barry. Saputo che quest'ultimo ha organizzato una cena alla quale è stata pure invitata la bella Jeanne, il duca fa in modo di essere del gruppo. Poche ore dopo egli siede davanti a una mensa imbandita, a faccia a faccia con Jeanne. La giovane dimostra chiaramente che la presenza di Armando le è tutt'altro che sgradita e il duca sembra riacquistare la sua primitiva allegria e il suo spirito salottiero. Il conte Du Barry siede a fianco di Jeanne ma, contrariamente ai suoi desideri, non può godere di una così amabile compagnia in quanto, sofferente per un'irritazione agli occhi, deve coprirli di tanto in tanto con due spicchi di mela, come ordinatogli dal suo medico. Alla fine della cena il conte di Du Barry non se la sente di restare oltre alzato: gli occhi gli fanno tremendamente male, Armando ne approfitta, e sostituendosi al munifico anfitrione, invita Jeanne nella sua carrozza. La serata non potrebbe avere una conclusione migliore!

SEGUE: Delizie campestri

ANNUNCI ECONOMICI

MARCONI Hotel, Grottammare (Ascoli Piceno). Inaugurazione 15 maggio 1965. In prima linea sul mare. 100 camere tutte con doccia, servizi, telefono, balcone, aria condizionata. Ristorante, bar. Vasti saloni per banchetti, matrimoni fino a 500 persone. Salone per congressi, esposizioni. Sala delle feste, sala giochi per bambini. Vasto giardino, parcheggio, garage. Stabilimento balneare proprio. Telefonare 64-265. 23198

MILANO Marittima, Pensione Zurigo, viale Vittorio Veneto, tutte camere servizi, citofoni, parcheggio giardino tranquillità, servizio accurato, ottimo trattamento. Interpellateci.

MISANO Mare Pensione Luciana, Sardegna 40. Nuovissima, vicino mare, ogni comodità. Bassa stagione 1300-1500 complessive. Alta modici.

PIETRALIGURE, Pensione Demonte, tel. 67-065, vicino mare, cucina casalinga, giardino. Maggio 1800 complessive. 23292

PIETRALIGURE, Soggiorno Valeria, via Grotta 7, terrazza mare, tutti conforts: maggio, giugno, settembre 1600; luglio 3000; agosto 2500.

RICCIONE Hotel Vienna, prima categoria. Hotel Flora seconda: ambedue sul mare. Massimo conforts. Menù alla carta. 23121

RIMINI, Albergo Caniaio, via Villani, vicinissimo mare, prezzi modicissimi. Interpellateci. 23356

RIMINI, Marebello, Hotel Mauri, camere con-senza doccia privata. Modernissimo autoparco. Bassa stagione 1400-1600. Alta 2400-2800 complessive.

RIMINI, Miramare, Pensione Mentroni, tel. 30-657, Viale Sardina. Bassa 1300. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Alfieri, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Belsoggiorno, vicinissimo mare. Maggio, giugno 1500 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Belvedere, viale Regina Elena prima linea mare, ottima cucina familiare, autoparco, prezzi minimi. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Caterina, seconda categoria al mare, tranquilla, centrale, ogni confort, prezzi modici. Interpellateci. 23329

RIMINI, Pensione Flore, centralissima, tranquilla, vicino mare, conforts, ottima cucina. Giugno 1800.

MIRAMARE, Rimini, Albergo S. Paolo, sul mare, servizi privati, ascensore. Interpellateci. 23360

MIRAMARE, Rimini, Hotel Rivazzurra, confortevole, sul mare, prezzi modici. Interpellateci. 23533

PENSIONE Nautilus, Rivabella, Rimini, via Piave vicino mare, cucina bolognese, giugno settembre 1400, luglio 1800, agosto 2100 complessive. 23084

PENSIONE Pinuccia e Rz. Marebello, Rimini. Camere con-senza servizi privati, ottimo trattamento. Interpellateci. 23198

PENSIONE Sogno D'Estate, Rivabella, Rimini, vicino mare, ottimo trattamento, anche camere servizi privati, prezzi modici. Interpellateci.

RIMINI, Albergo King, vicino mare, signorile, centrale, tranquillo, convenientissimo. Interpellateci.

RIMINI, Albergo Prater, vicino al mare, giugno 1400, luglio 2000 comprensive. 23356

RIMINI Hotel Aquila, sul mare. Camere servizi, balconi, vasto giardino. Parcheggio. Giugno 1700.

RIMINI, Hotel Gran Bretagna, viale Carducci nuova gestione. Maggio giugno 1600 complessive.

RIMINI mare, Pensione Annella, giardino, autoparco spiaggia privata, giugno settembre 1600, luglio 3000, agosto 2300 complessive.

RIMINI, Miramare, Pensione Kalliena, sul mare, Bassa stagione 1500-1650. Alta Interpellateci.

RIMINI Pensione Fiorella, bassa stagione 1400, alta 1800-2300 complessive. 23128

RIMINI, Pensione Lidia, bassa stagione 1500 complessive, alta modici. Interpellateci. 23189

RIMINI, Pensione Losanna sul mare, Garage, Direzione propria. Prezzi modici. 23535

RIMINI, Pensione Mechi, vicinissima mare. Maggio giugno 1500. Alta modici. 23444

RIMINI, Pensione Niagara, via Zaugur, moderna, familiare, prezzi convenienti. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Portofino, via Pola, seconda categoria, centralissima. Bassa 1500. Alta 2400 complessive. 23505

BUONUMORE

La telefonista: — Sei, cinque, quattro... tre... due...

— Leggi il giornale durante la lezione di storia?
— Mi scusi, signor maestro, ma la conferenza al vertice mi interessa più di Pipino il Breve...

— Perbacco, come lavora...
— Sta studiando l'itinerario per le vacanze...

— Gelosone... Quel tipo non mi faceva la corte... Mi stava chiedendo l'ora!...

— E ora vi racconto l'attacco a quota 304...

— Veramente dovrei tagliare un braccio, ma dato che lei è seriamente raccomandato le taglierò solo un dito!...

(Continua a pag. 14)

Cielo sereno e sole caldo nell'Italia settentrionale

Le risaie sono all'asciutto in Riviera si fanno i bagni

In qualche zona le colture risicole sono da considerarsi praticamente perdute - Intenso movimento turistico in montagna e al mare previsto per il "week-end" - La temperatura tende ancora ad aumentare

Novara, sabato sera.

(p. b.) Anche i pochi che speravano in un miglioramento della situazione irrigua nel Novarese sembrano ormai essersi arresi: il disgelo in alta montagna, sul quale si faceva largo affidamento, è limitato e in misura assolutamente insufficiente.

Le risaie del Novarese nel comprensorio sud-occidentale sono completamente all'asciutto e la coltura è da considerarsi, tranne qualche rara eccezione, irrimediabilmente perduta. Nella zona orientale e sud-orientale, invece, grazie alle acque del canale Elena i pianori sono allagati e la situazione è pressoché normale, nonostante sia stato dispensato soltanto il 80 per cento del fabbisogno di acqua. Questa zona rappresenta circa un terzo del territorio coltivato a riso della provincia di Novara. Pertanto sono da considerarsi perduti due terzi del raccolto, pari ad una decina di miliardi di lire.

Vercelli, sabato sera.

Giornata di sole nel Vercellese. Temperatura alle 7: 10°. La situazione delle risaie, in ordine alla siccità, per il momento non registra novità di sorta; si riduce sempre più il margine di tempo per procedere alle semine.

Verbania, sabato sera.

Tempo sempre bello su tutta la zona, con leggero vento da nord-ovest. Le previsioni sono ottimistiche anche per tutto domani: prevalenza di sole e temperature superiori alla media nelle massime (ieri a Cannero 27°). Già sensibile stamane in tutta la zona il movimento turistico.

Aosta, sabato sera.

Continua il bel tempo in tutta la Valle d'Aosta. Stamane su alcuni massicci montuosi delle valli laterali si è notata la presenza di un po' di nuvolaglia, scomparsa però all'apparire del primo sole. E' prevista quindi anche per oggi una giornata calda e afosa, elemento questo che favorirà certamente l'afflusso degli sciatori a Courmayeur, dove alla mattina si può ancora praticare lo sci sulle piste della cresta di Jula, e al Plateau Rosa al Breuil.

Bardonecchia, sabato sera.

Giornata stupenda anche oggi. Il cielo è di un azzurro intenso, con perfetta visibilità sulle montagne. Temperatura in aumento: alle 8,30 il termometro segnava 15°. Sono attesi numerosi turisti per questo caldo "week-end" primaverile, allietato dalla fioritura di narcisi.

Casale, sabato sera.

Cielo completamente sereno; temperatura alle ore 8: 17 gradi.

Cuneo, sabato sera.

Qualche nuvola ha fatto stamane la sua comparsa all'orizzonte, ma è ancora troppo presto per sperare che sia imminente la pioggia. Il cielo della provincia rimane infatti in gran parte sereno, mentre è di nuovo aumentata la temperatura: 21° alle ore 8.

Genova, sabato sera.

Splendida si presenta questa fine di settimana al mare: già dalle prime ore di questa mattina si nota un movimento di macchine dall'autostrada di Serravalle e da quella di Savona ed è facile prevedere tra oggi e domani nelle riviere un assalto in forze delle spiagge: praticamente la stagione dei bagni è cominciata. Il bollettino meteorologico delle ore 7 reca: cielo sereno e poco nuvoloso, visibilità 4-10 chilometri, venti deboli 5-10 nodi e localmente 2-10 nodi. Mare calmo. Temperatura: Genova 15°, Rapallo 16°, Chiavari 14°, Capo Mele 15°, entroterra e Passo dei Giovi 12°.

Varazze, sabato sera.

Cielo coperto, con possibilità di schiarite. Mare calmo, senza vento; temperatura di 17,5° alle 7,30.

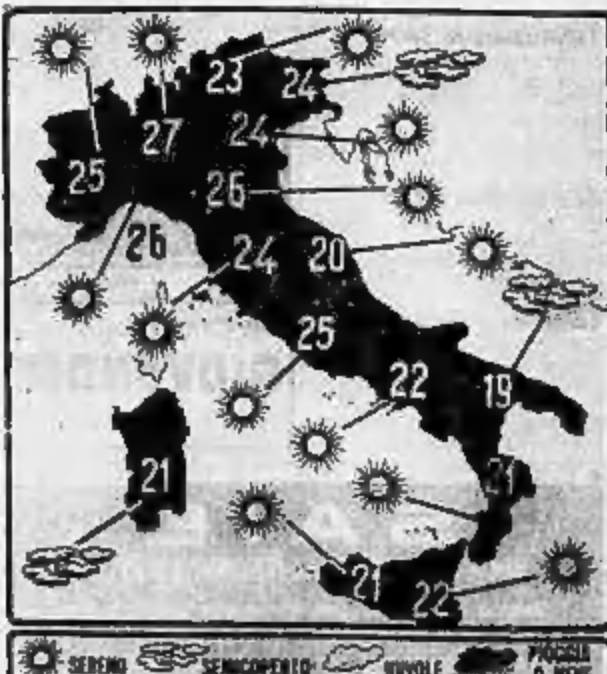
Alassio, sabato sera.

Giornata di tempo variabile. Il cielo è quasi completamente sereno, il mare calmo. Il termometro segnava 21° alle ore 8.

Sanremo, sabato sera.

Il tempo si mantiene sereno e caldo. La temperatura però è mitigata da un leggero vento di mare. Questa mattina alle 8 il termometro segna 22 gradi.

Nelle risaie del Novarese, i trattori pigiano la terra, per renderla meno assorbente

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Sono riposte in lui le maggiori speranze

E' milanese il prelato mediatore a Santo Domingo

Monsignor Clarizio, ottimo diplomatico, conosce assai bene il paese caraibico - E' Nunzio apostolico dal 1961 - Tra i suoi precedenti, un'avventurosa missione nella Papuasia

Roma, maggio.

Sulle fotografie che giungono da Santo Domingo, dove la situazione è sempre incerta e confusa, accade sovente di vedere, tra le persone ritratte, una figura di sacerdote che veste una tonaca bianca, alto, i capelli già candidi malgrado l'aspetto ancor giovanile e vigoroso dell'uomo; e ciò che ha stupito in molti non è il fatto che la figura si ritrova a volte tra le truppe del colonnello Caamano, a volte tra quelle del presidente Imbert od anche tra i marines americani. Questo sacerdote è il nunzio apostolico mons. Emanuele Clarizio, che ancor ieri l'altro ha organizzato un incontro tra il capo degli insorti colonnello Caamano ed il rappresentante personale di Lyndon Johnson, ambasciatore John Bartlow Martin. Per solito mons. Clarizio è ritratto con il volto sorridente, in atto di conversare amabilmente con quanti ha vicino, siano essi marines oppure insorti od ancora governativi, come se con tutti fosse in piena confidenza ed armonia.

In Vaticano si afferma che se esiste anche una sola possibilità di riportare pace tra le forze in conflitto, mons. Clarizio saprà trovarla. Il prelato infatti gode tra chi lo conosce molta fiducia e le più affettuose simpatie. Del resto le precedenti missioni in cui è stato impegnato testimoniano della sua prontezza e della sua capacità a cogliere e sfruttare ogni possibilità di trattative, di accordi e di intese. Sotto questo aspetto è insomma degno delle alte tradizioni della diplomazia vaticana.

Nato a Milano nel maggio del 1911, alto, biondo, con gli occhi azzurri anche se discendente da una famiglia di origine meridionale, mons. Clarizio in gioventù è stato uno sportivo, con il fisico attrezzato anche alle competizioni ed alle gare. Buon giocatore di tennis, ottimo sciatore, esperto alpinista (di quell'epoca ama ricordare la scalata al Cervino in una giornata non facile) sentì da giovane il richiamo della vita religiosa e fu ordinato sacerdote il 2 dicembre del 1933. I suoi superiori lo inviarono a Roma per frequentare la Gregoriana, dove fu notato dall'allora sostituto segretario di Stato mons. Montini, che lo volle con sé per qualche tempo come segretario.

Vennero gli anni della guerra e dell'occupazione nazista; il Vaticano, molti conventi e case religiose si trasformarono in rifugio per i più noti antifascisti o per ebrei. In quel periodo così spietato non potevano mancare le «spiate» e le segnalazioni alla polizia ed alle SS: donde la necessità di trasferire persone improvvisamente da un luogo ad un altro. Erano missioni pericolose per chi le compiva e per le conseguenze diplomatiche di un loro eventuale fallimento. Per solito od almeno in molti casi furono affidate a mons. Clarizio che effettuava queste «incursioni» in Roma allo scadere dell'ora del coprifuoco o mentre stava per entrare in funzione il divieto di circolazione notturna quando gli ultimi ritardatari si affrettavano verso casa. Una sera la sua macchina, a bordo della quale aveva un ricercato, ebbe un incidente meccanico e si fermò nel mezzo di una piazza. L'autista cercò di riparare nel più breve tempo il guasto ma intanto il coprifuoco era entrato in funzione. Una pattuglia tedesca si avvicinò, intimò le mani in alto e mons. Clarizio, senza dar segno di imbarazzo o di paura, scese dalla macchina di cui lasciò lo sportello ben aperto per dimostrare che non intendeva nascondere nessuno, presentò i suoi documenti e dopo aver accennato al suo accompagnatore come al suo segretario che, smemorato, li aveva dimenticati in convento si mise a discorrere in tedesco con tanta affabilità e serena condiscendenza con i soldati che questi, appena la macchina fu in grado di rimettersi in moto, lo accompagnarono fino al Vaticano dove il noto antifascista giunse scortato dalle truppe germaniche.

Dopo la guerra fu inviato a Washington, dove era allora nunzio l'attuale segretario di Stato cardinale Cicognani, e poi in Australia e Nuova Zelanda. Con il permesso del suo superiore (reggeva la nunziatura in quel continente il cardinale Marella) si recò a compiere una visita alle missioni più distanti e remote della Papuasia attraverso territori dove nessun bianco si inoltrava perché infestati dalle tribù dei cacciatori di teste. Riuscì a salvarsi malgrado li avesse incontrati imponendosi con la sua calma e facendo funzionare la sua macchina da presa che, con il ronzio, sorprese ed intimorì i selvaggi. Fu poi ancora nel Pakistan dove intrecciò rapporti di molta cordialità con le autorità musulmane ed infine nel '61 fu inviato nunzio a Santo Domingo.

Poco dopo il suo arrivo nella capitale della piccola repubblica venne raggiunto dalla nomina ad arcivescovo con uno di quei titoli antichi (di Claudiopoli di Isauria) che ricordano il Medio Evo e dimostrano della cura della Chiesa a perpetuare nomi, cariche e tradizioni.

Ora mons. Clarizio è chiamato ad un compito di mediazione veramente difficile, arduo anzi e se riuscirà in parte lo dovrà alla efficienza delle sue abitudini di vita per cui può benissimo essere compreso dagli americani e alla sottigliezza latina della diplomazia vaticana che sa interpretare il pensiero delle popolazioni di quella zona che oggi turba così profondamente le prospettive della pace. Comunque il rasso di questo diplomatico ha molte possibilità di avvenire.

al. vi.

Monsignor Clarizio in una via di Santo Domingo (Tel).

L'inchiesta giudiziaria sulla sciagura di Borghetto S. Spirito

C'era una palude nella zona dove si costruì la casa crollata

Dai primi accertamenti appare rafforzata l'ipotesi secondo cui infiltrazioni d'acqua avrebbero provocato cedimenti del terreno e quindi dei plinti di sostegno - Nuovo interrogatorio dell'ingegnere progettista - Nominata una commissione di cinque tecnici che dovrà decidere sull'eventuale demolizione della parte del condominio rimasta in piedi

DAL NOSTRO INVIATO

Borghetto Santo Spirito, sabato sera.

Sopralluoghi ed accertamenti sul luogo della sciagura; prosecuzione dell'istruttoria a Savona; tesi difensive dell'imputato; ecco i tre punti essenziali del momento giudiziario riferenti il tragico crollo del palazzo «Albatros», a Borghetto Santo Spirito. Nel pomeriggio di ieri il procuratore della Repubblica di Savona, dottor Torres, e il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Boccia, hanno compiuto accertamenti sul luogo del disastro, assistiti da alcuni tecnici; infine hanno proceduto al sequestro di materiale prelevato tra le macerie: solette, campioni di cemento armato, tondini. Si tratta di «corpi di reato».

Per stabilire l'eventuale pericolosità del corpo di fabbricato rimasto in piedi e per decidere i provvedimenti del caso, il Prefetto di Savona, con un decreto di ieri sera, ha nominato una commissione tecnica, presieduta dall'ingegnere Carlo Raimondi, titolare della cattedra di Scienza delle costruzioni dell'Ateneo di Pisa e composta dall'ing. Rodolfo Gemigliano, ispettore del Ministero dell'Istruzione, dall'ing. Giovanni Iacerillo, ispettore dei vigili del fuoco della prima zona di Torino, dall'ing. Carlo Moscati, capo del Genio Civile di Savona e dall'ing. Giannantonio Ferro, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Savona. La commissione dovrà compiere nuovi saggi sul terreno, esaminare le strutture rimaste e decidere l'eventuale demolizione del fabbricato. In caso di demolizione, la tecnica da usare è quella di mine collocate in modo che l'edificio verrebbe smantellato dall'alto in basso.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Boccia ha ieri di nuovo interrogato a lungo l'ing. Paolo Scurci, progettista - direttore dei lavori e titolare dell'impresa costruttrice del tragico palazzo crollato. Sul contenuto dell'istruttoria è conservato il più stretto segreto. Tuttavia, negli ambienti giudiziari, sulle cause del disastro, si continuano a ventilare le ipotesi formulate ieri: 1) difetti tecnici nel calcolo del cemento armato? 2) Deficienza di materiale? 3) Cedimento del terreno?

Nella zona di Borghetto Santo Spirito, Loano ed Albenga si dà molto credito a quest'ultima supposizione, che è poi la medesima indicata dallo stesso arrestato. Si afferma che il condominio «Albatros», di cui uno dei due grandi edifici si è insaccato all'improvviso, è stato edificato su terreno acquitrinoso; si soggiunge che pochi decenni or sono quel tratto di pianura stendentesi ai due lati dell'Aurelia era una palude — tutto un canneto — ove gli agricoltori della zona si recavano a far appunto provvista di canne. Si tratterebbe, insomma, di terreno ancora in via di assestamento.

Queste affermazioni si riallacciano anche ad una circostanza di fatto, ormai nota, subito venuta alla luce: negli scantinati del palazzo crollato si erano manifestate abbondanti infiltrazioni di acqua, in tale misura da rendere indispensabile l'impiego di pompe di aspirazione. Si osserva infine che, appunto in conseguenza del carattere acquitrinoso del terreno, prima di iniziare i lavori per le fondazioni le idrovore furono poste lungamente in azione.

Ma per quanto suggestive possano sembrare queste voci, è chiaro che a indurre alla prudenza prima di balzare a conclusione è stato il fatto che nella medesima zona furono costruiti numerosi palazzi, ancor più alti di quello crollato, senza che si siano manifestati inconvenienti. E' evidente che il campo delle indagini tecniche, ora appena ai primi passi, deve comprendere l'accertamento di tutte le possibilità. E' una istruttoria complicata e ardua.

Intanto l'ing. Scurci ha nominato quale suo difensore l'avv. Martinengo, di Savona. Questi, sulla base di una ampia documentazione fornita dalla moglie e da un cognato dell'arrestato, ha indicato al sostituto procuratore della Repubblica alcuni elementi di fatto che dovrebbero costituire la base della tesi difensiva, per cui sarebbero da escludersi i reati colposi di crollo, di omicidio e lesioni plurimi, mancando i fattori dell'«imprudenza, negligenza e inesperienza». L'ing. Scurci — ha affermato l'avv. Martinengo — ha un passato professionale che dimostra di per sé la sua capacità tecnica. A Genova, in piazza De Ferrari, ha costruito la grande sede di una importante compagnia petrolifera e ancora a Genova, a Sestri e a Pegli ha progettato ed edificato numerosi grandi condominii — opere nelle quali è evidente il criterio di non lesinare sulla qualità, e sull'impiego dei materiali.

A Borghetto Santo Spirito, quattro anni or sono, egli costruì al centro del paese, in piazza della Libertà, la sede di un grande albergo. Il signor Michelini, proprietario del terreno su cui è sorto il tragico palazzo crollato, affidò l'incarico all'ing. Scurci appunto sulla base di codesti precedenti. Fra il proprietario del terreno e l'ingegnere non sono mai esistiti rapporti di società: lo Scurci prestò la sua opera in qualità di progettista, direttore dei lavori e impresario. Appunto tale natura dei rapporti intercorrenti fra i due allontana dal Michelini l'eventualità di una imputazione di corresponsabilità.

Furio Fasolo

Fermato un treno a pochi metri da un bimbo

Roma, sabato sera.

Il capo macchinista di un treno è riuscito a fermare il convoglio a pochi metri da un bimbo di due anni, scivolato lungo una scarpata e finito sui binari della linea ferroviaria Roma-Torino. Il fatto è accaduto al km. 5, sul cavalcavia della via Appia Antica.

Il bambino, Vincenzo Battiato, che abita nei pressi del cavalcavia — cioè in via Appia Antica 44 — era sfuggito all'attenzione della madre, Antonina Milazzo, ed era caduto sui binari, battendo la testa, mentre giungeva il convoglio. Questo è stato fermato ed il piccolo è stato soccorso.

Voleva gettarsi dal ponte

Il ventenne Frederick Korn ha minacciato di gettarsi a New York dal ponte Da Verrazzano da un'altezza di circa 60 metri. Due poliziotti assicurati con corde lo hanno raggiunto e dopo un'ora e mezzo lo hanno persuaso a desistere dal suo insano gesto. Nella foto, il giovane aggrappato disperatamente a uno dei grossi cavi d'acciaio del più lungo ponte sospeso del mondo, inaugurato il 21 novembre scorso

I furti all'ospedale di Cuneo

Il commesso disonesto maneggiava molti milioni

In un anno "amministrò" 130 milioni di lire per le forniture della farmacia - L'amministrazione del nosocomio dovrà rifonderne 13

Cuneo, sabato sera.

Bruno Ferrero, l'ex commesso infedele della farmacia interna dell'Ospedale civile di Cuneo, ha trascorso la sua prima notte in carcere. I carabinieri lo hanno infatti tratto in arresto alle 23 di ieri sera, mentre stava tornando tranquillamente a casa dopo aver trascorso alcune ore in compagnia della fidanzata. L'ordine di cattura era stato firmato nel tardo pomeriggio dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Aldo Spaziani, che dirige l'inchiesta giudiziaria.

Bruno Ferrero, che non ha ancora ventun anno, è stato questa mattina interrogato per la prima volta dal magistrato. Ha «vuotato il sacco», come aveva promesso? In caso affermativo, l'indagine potrebbe riservare grosse sorprese. La Commissione d'inchiesta nominata dall'Amministrazione dell'Ospedale subito dopo la scoperta delle malefatte del Ferrero, e che era composta dagli avvocati Giordana e Viglione e dal geom. Cavallera, ha intanto terminato i suoi lavori, trasmettendo alla Procura della Repubblica un ampio e dettagliato verbale. Da esso risulta che in poco più di un anno il giovanissimo commesso ha intascato 13 milioni 340.625 lire, e, trattandosi in gran parte di danaro sottratto ai fornitori, l'Amministrazione dovrà ora naturalmente rifonderlo alle ditte interessate. A sua volta, l'Ospedale potrà recuperare ben poco dal Ferrero, in quanto il solo oggetto di valore sequestratogli è una «Giulia TI» che il commesso aveva acquistato poche settimane fa. Da altre notizie apprese da fonte attendibile risulta che il Ferrero si è anche appropriato di 485.740 lire della Mutua interna fra i dipendenti dell'Ospedale, somma che è compresa però nel totale delle sottrazioni.

Bruno Ferrero godeva nel suo lavoro di una libertà eccessiva, di troppa fiducia, il che lo portava a svolgere compiti non pertinenti alle sue mansioni. Sembra ad esempio che nel solo 1964 l'ex commesso abbia manovrato danaro della cassa della farmacia interna per oltre 130 milioni, e se così stanno le cose c'è quasi da meravigliarsi che le appropriazioni non siano state ancor più ingenti.

L'amministrazione dell'ospedale ha ora sospeso dal servizio per un mese il direttore della farmacia interna, dott. Ardengo, al quale genericamente si fa carico di non aver sorvegliato abbastanza il dipendente.

Circa i capi d'imputazione che saranno contestati oggi all'arrestato, in occasione del suo primo interrogatorio, voci ufficiose li indicano nei seguenti: peculato, appropriazione indebita, falso materiale e falso ideologico. Bruno Ferrero aveva detto recentemente che contava di cavarsela con tre anni di carcere; forse il suo era un calcolo troppo ottimistico.

g. d. m.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera al Festival si proietta un solo film

Con «Yo-Yo» la Francia gioca in casa a Cannes

Gli ospiti si concedono poi una breve vacanza: picnic a Mandelieu e concorso ippico Viva attesa per «Les pianos mécaniques» dello spagnolo Bardem di turno domani

La stellina Chantal Dumont ha richiamato su di sè l'attenzione dei fotografi

Nostro servizio particolare

Cannes, sabato sera.

Rex Harrison, se non fosse così alla passerella del tutto inosservato; serio e disciplinato membro della giuria, lo si vede ben poco a Cannes. Lo abbiamo avvicinato mentre prendeva un gelato da «Felix» sulla Croisette, feminino di Cannes che serve anche le specialità italiane. I gelati di frutta, del suo pasticcere piemontese Angelo [illegible] squisiti e leggerissimi. Rex, avvezzo ai lunghi soggiorni a Portofino, ama le specialità del [illegible] Paese. Al banco del bar, dove gustava il suo sorbetto all'ananas, gli abbiamo chiesto i suoi progetti per il dopo Festival.

E' stato scritturato per girare Tale of the fox, adattato e diretto da Mankiewicz. Harrison ha avuto un gran numero di proposte e ha scelto questa, perchè il personaggio è fatto su misura, quello di un certo signor Fox, di favolosa ricchezza ed altrettanto favolosa indulgenza per se stesso. E' l'adattamento del lavoro di Kroll, dal romanzo di Sterling; la vicenda si svolge a Venezia, dove sarà girato in esterni, mentre sarà iniziato a Roma nel prossimo settembre. Il titolo gioca sulla parola italiana «volpone», che in inglese si dice appunto fox.

Oggi si proietta Yo-Yo, unico film francese ed unico film della giornata, perchè si va a Mandelieu: picnic e concorso ippico. Domani una pellicola di grande aspettativa, Les pianos mécaniques, regista Bardem, che arrica in giornata. Una delle interpreti principali, Melina Mercouri, non potrà invece essere presente perchè sta lavorando sodo, ma ci sarà James Mason ed il bravissimo Dider Haudepin, il ragazzino delle Amitiés particulières (che abbiamo visto ieri in un cinema della Rue d'Antibes; offerto alla stampa straniera e vietato ai minori di anni diciotto: un bel film, molto artistico, delicato e commovente, anche se discutibile). Dei Pianos si è già [illegible] parlato: è la storia di un gruppo di persone diverse che vivono una vita diversa nella stazione turistica di Cadaqués, una specie di St. Tropez spagnola. Non si sapeva se la censura la avrebbe lasciato uscire dalla Spagna e sotto quale bandiera sarebbe stato presentato. Infatti il regista, come s'è detto, è lo spagnolo Bardem, i produttori sono francesi, come l'autore del libro da cui è tratto, Henry-François Rey; gli interpreti poi sono di molte e svariate nazionalità. In definitiva il prevalere la corrente spagnola e rappresenterà appunto la Spagna a Cannes.

Fra i molti personaggi c'è il ragazzino Didier Haudepin: il film è vietato ai minori di anni 18, perciò in teoria Didier non potrebbe entrare al Palais domani quando si girerà la sua pellicola. Si ripete cioè il caso di qualche anno fa quando un bambino non potè assistere al proprio film perchè vietato ai minorenni. Stavolta però c'è il trucco. Si è sparsa la voce che il produttore farebbe restare il ragazzo sugli [illegible] del Palais durante tutto il tempo della proiezione, con gran gioia della stampa e dei fotografi e più che mai dei produttori stessi. La pubblicità è in pieno fervore.

Maria Rossi

LILLI LEMBO matrimonio annullato

L'ex presentatrice della tv è diventata attrice di rivista - In estate tenterà il teatro di prosa

Lilli Lembo tornerà in estate alla televisione

MILANO, sabato sera.

«Per me recitare in teatro è importante anche come esperienza umana; provo per la prima volta il contatto diretto con il pubblico; prima, vi giungevo solo attraverso le telecamere». Così dice nel camerino del Teatro Puccini, Lilli Lembo, l'ex presentatrice della tv.

Proprio in questi ultimi tempi ha avuto notizia dell'annullamento del suo matrimonio con un ingegnere romano. Nel ricordarcelo i suoi occhi si velano di malinconia.

In questi giorni però la bella attrice ha continuato il suo lavoro a fianco di Noschese, Antonella Steni e Pandolfi, nonostante un attacco di appendicite molto violento e doloroso, che la costringe per tutto il resto della giornata a letto; si alza, infatti, solo per recarsi a teatro.

«La prossima stagione vorrei tentare la prosa — riprende a dire — naturalmente con una buona compagnia, ma questo fa parte delle speranze per i programmi futuri. Questa estate parteciperò forse ad uno spettacolo televisivo che si snoderà settimanalmente, per due mesi, attraverso le spiagge italiane. In caso contrario sarò al fianco di Ubaldo Lay, in una commedia: "La Dama di picche", naturalmente anche questa in televisione».

f. p.

Si è iniziato (senza entusiasmo) il concorso «Voci nuove»

Nascono al festival di Bellaria i nuovi idoli canori dell'estate

I candidati, tra i 15 e i 30 anni, sono attratti dal primo premio di un milione - Molti applausi a un'emula dell'indimenticabile Edith Piaf

L'attrice Giulia Lazzarini è apparsa a Bellaria, ma si è tenuta lontana dai clamori del festival (Telefoto)

Bellaria, sabato sera.

Senza amore, si è iniziato il 4° festival «Voci nuove di tutta Italia», come se non bastassero quelle che tuttora imperano nel nostro Paese. Lo scopo di questa manifestazione, indetta dall'Ente turismo locale con la tradizionale cordialità emiliana, è di varare due nuovi idoli, uno femminile ed uno maschile, per i fanatici della musica leggera.

Numerosi sono stati i volonterosi che hanno aderito al concorso, anche perchè le qualità necessarie per parteciparvi non sono certo rare: età fra i 15 ed i 30 anni (in realtà sono quasi tutti teenagers), non aver partecipato ad alcuna trasmissione televisiva e radiofonica e non aver inciso dischi. I candidati sono attratti anche dal primo premio di un milione da dividersi fra i due cantanti meglio classificati. Sicchè si spiega la massiccia adesione che ha costretto le commissioni regionali a scegliere venticinque concorrenti fra ben seicento partecipanti.

Fra i dodici finalisti saltati fuori dalle serate di giovedì e venerdì, questa sera la giuria (una popolare ed una tecnica, di cui fa parte anche il cantante Gino Corcelli) sceglieranno chi potrà emulare i fasti dei vincitori degli anni scorsi, fra questi Gianni Morandi e, l'anno passato, Mimì Bertè (che tanto nuova non era).

Per ora ha suscitato molti applausi Fiorita Pezzolati, non solo per la musicalità, ma anche come caso patetico. La giovane, che è di Gorla ed ha ventun anni, è stata colpita da poliomielite ed è stata trasportata a braccia sul palcoscenico. Brava anche Edera Corbara di diciannove anni che si è cimentata in un motivo difficile e caro ad Edith Piaf, «Inno all'amore». Edera è nata a Cesena ed appartiene ad una famiglia di musicisti, suo padre, un noto violinista, fece parte dell'orchestra filarmonica di Dublino.

La palma della bellezza spetta senz'altro ad una sottile [illegible] di Taranto, Mara Bellino, che ha solo diciassette anni. Mara ha cantato con voce squillante due motivi composti da lei stessa. Arrivò lo scorso anno alle semifinali di Castrocaro. Come vedete, non desiste, sicura di sfondare, non fosse che per la sua grazia.

Ha presentato le prime due serate il bolognese Luciano Minghetti. Questa sera avremo Corrado.

a. g.

STASERA AL CINEMA

Gli animali si amano sotto gli occhi di Rostand

Un film inconsueto, poetico omaggio alla natura

L'AMORE TRA GLI ANIMALI («Brelaire d'amour»), di Gérard Calderon. Documentario francese a colori. (Cinema Doria).

E' di gran lunga il film più raccomandabile tra quelli, nuovi o no, che cercano di catturare nelle sale di prima visione un pubblico altrove dirottato sia dalla temperatura quasi estiva sia dalla mediocrità pressochè generale dei programmi. Questo no, invece: questo non solo è un film decisamente inconsueto, ma è anche un delicato e poetico omaggio alla natura, quella natura che ha inventato mille modi perchè gli animali possano conoscersi, vicendevolmente simpatizzare, incontrarsi e, attraverso il rito dell'amore, perpetuare la propria specie.

Con occhio di biologo e *sensibilità d'artista l'accademico di Francia Jean Rostand ha guardato il mondo infinito delle bestie, dalle più voluminose alle più piccole, per cercare come insetti molluschi, rettili, mammiferi, ecc. si procreino; e da questi lunghi studi ha tratto un libro, che il film odierno «visualizza» con estremo pudore (e grande rigore scientifico) per merito del regista Gérard Calderon. Il paradosso è questo: che allorchè si accosta agli amori umani il cinema non manca spesso di diventare nelle immagini scabroso e volgare mentre, qui, è di un tatto e di una sobrietà, anche nel commento parlato di Bernard Poirot-Delpech, che non possono definirsi altrimenti che esemplari.*

a. v.

CINEGUIDA DELLO SPETTATORE

I film del week-end

SU E GIU' (Ambrosio) — Quattro episodi farseschi spruzzati di erotismo e con interpreti d'un certo nome: E. M. Salerno, Paolo Ferrari, Eleonora Rossi Drago, Guido Alberti, Maria Grazia Buccella, Antonella Lualdi ecc. Bianco e nero.

AGENTE 007 LICENZA DI UCCIDERE (Astor) — Riedizione (la seconda in due anni) del primo film con James Bond, tratto dal romanzo di Ian Fleming «Dr. No». Accanto a Sean Connery, una fulgida Ursula Andress in bikini. Technicolor.

LE CALDE NOTTI DI PARIGI (Corso) — Le traversie di un produttore romano di film sexy, a Parigi per cercare i «numeri» audaci della pellicola, sono un pretesto per allineare attrattive varie di «music hall». Scope a colori.

TABU' N. 2 (Cristallo) — Inchiesta documentaria, messa insieme come continuazione del film «I tabù». Storture, crudeltà, stranezze, assurdità pescate a torno nei paesi orientali e occidentali. A colori.

I TRE SERGENTI DEL BENGALA (Ideal) — Avventure di tono salgariano in un'India ottocentesca di fantasia, con tre intrepidi militari alle prese con una rivolta di indù. Richard Harrison, Wandisa Guida i principali interpreti. A colori.

OKINAWA (Lux) — Riedizione di un film bellico hollywoodiano del 1951, nel quale il regista Lewis Milestone indaga sui sentimenti e le passioni dei «marines» impegnati in sanguinose battaglie sugli isolotti del Pacifico da contendere ai nipponici. A colori, con ottimi interpreti.

BIANCO ROSSO GIALLO ROSA (Nazionale) — Film comico sessuale a episodi: i primi tre, moderni, in bianco e nero; l'ultimo a colori ambientato negli anni di Nerone imperatore. Animano la quadruplice farsa attrici vezzose: Agnès Spaak, Anita Ekberg, M. G. Buccella, Yoko Tani.

SPIONAGGIO A TOKIO (Reposi) — Riedizione di uno scope a colori del 1957 («Stopover Tokyo») al quale fa da sfondo, con un drammatico attentato, il conflitto in Corea. Corretti interpreti.

LA CELESTINA P... R... (Romano) — Cinica e sfrontata mezzana con clientela milanese d'alto bordo sfrutta donnine, procaccia affari, tesse intrighi di vario genere in un film che nulla aggiunge e qualcosa toglie alla quotazione registica di Carlo Lizzani. Assia Noris è la «mattatrice» con Daliah Lavi e stelline varie di rincalzo.

LA DOPPIA VITA DI SILVIA WEST (Vittoria) — Contessa e coltivatrice di fiori nasconde dietro un presente irreprensibile un passato alquanto vergognoso. Ma l'investigatore che scopre le antiche magagne della donna finge di ignorarle e se la sposa. Auguri a tutti e due. Carroll Baker la biondissima, ambivalente protagonista.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO - TEATRO STABILE L'ANCONITANA-BILORA Oggi 2 recite: 15,30 e 21,15 Domani solo ore 21,15

AL PONTE C. Regina 74 - tel. 864-177 CHERCHI - GALVANO MENZIO - PAULUCCI - SCHIPPO ai sinti, dipinti, maestri di pittura e scultura

LA SCALETTA Corso Vittorio Emanuele, 84 PERSONALE di LELA APPENDINO Orario feriale: 10-13, 16-20 Festivo 10-13, 17-20

25 GALLERIA D'ARTE Via Po 25 - tel. 553-187 Stasera ore 18 Vernissage BUCCI

LOS AMIGOS Stasera al «Piccolo Cabaret» VELIA MANTEGAZZA JUKA CHAVES SANDRO MASSIMINI Da lunedì 17 I GUFI

CRAZY CLUB APPUNTAMENTO TUTTE LE SERE ore 21 Via Bernardino Galliari 8

SAFARI Whisky à Gogo - Nuova Gestione RISTORANTE DEGLI SPOSI SALONI PER RINFRESCHI Corso Moncalieri 8 - tel. 651-837

EL PATIO C. Moncalieri 344 - t. 653.151 Stasera solo italiano, dansante Domani ULTIMA SERATA con Le canssôn 'd la piola

CASTELLINO DANZE ORE 16,30 TIRE Ore 21 successo del Complesso Germano Montefiori

CINEMATOGRAFI

Teatro Alfieri. — Oggi alle 15,45 saggio finale dei corsi di educazione artistica dell'Alleanza Cooperativa Torinese.

ECHI DI CRONACA

SPORT

L'argentino non è stato convocato per la partita di domani

Juventus - Inter senza Sivori

Heriberto Herrera non lo ritiene in perfetta forma - Quasi certi il rientro di Castano e la presenza di Da Costa - Helenio Herrera non nasconde di puntare alla vittoria: vuole lo scudetto - Stamane allenamento a Rivoli - Gori sarà il centroavanti

Juventus-Inter di motivi interessanti ne aveva già diversi, legati alle vicende del campionato (i nerazzurri all'inseguimento del Milan e la Juventus decisa a conservare il suo terzo posto), collegati alla Coppa dei Campioni e resi ancor più palpitanti dopo il fantastico mercoledì dei nerazzurri clamorosamente affermatisi sul Liverpool, e infine dettati dalla tradizionale e sentita rivalità fra i due clubs.

Orbene a tutti questi motivi, un altro se ne è aggiunto ieri, che ha reso ancora più vibrante l'attesa per la partita di domani. Sivori, il capitano juventino, è stato escluso da Herrera dalla lista dei convocati e non farà quindi il suo rientro in squadra, dopo l'infortunio occorsogli durante lo spareggio di qualificazione con il Plovdiv, cosa ormai sembrava scontato. L'inattesa decisione è venuta a conoscenza dell'interessato ieri mattina prima dell'inizio degli allenamenti quando il giocatore chiedeva conferma ad Herrera della possibilità di ritornare in squadra. L'allenatore bianconero ha risposto che aveva ancora diversi dubbi sulle sue doti di «tenuta» invitandolo pertanto a continuare la preparazione in vista di un «rilancio» mercoledì a Madrid nella prima semifinale della Coppa delle Fiere contro l'Atletico. Sivori, piuttosto deluso, chiedeva allora ad Herrera di essere dispensato dall'allenamento ed abbandonava lo stadio.

L'episodio, naturalmente, ha avuto vasta risonanza ed i commenti sull'accaduto si sono sprecati. La voce che tendeva a colorare l'episodio di venature [illegible] più polemiche, con un nuovo serio «screzio» fra il giocatore e l'allenatore, è stata smentita dai due interessati, i quali hanno dato l'impressione di non voler sopravvalutare l'accaduto [illegible] in pratica la stessa versione.

Ad eccezione di Sivori, tutti gli altri bianconeri si sono allenati ieri mattina. Le condizioni di Da Costa (al quale questa mattina vengono tolti i quattro punti di sutura alla gamba destra colpita dai frammenti di vetro della bottiglietta lanciata domenica

Albertosi all'Inter?

Una notizia proveniente da Firenze ha destato un certo scalpore nel clan nerazzurro. Herrera avrebbe fatto richiesta a Moratti, al presidente della Fiorentina, il portiere Albertosi, offrendo in cambio l'attuale estremo difensore nerazzurro Sarti ed un conguaglio in milioni.

in campo) sono apparse complessivamente buone, ed il giocatore si è dichiarato convinto di poter scendere regolarmente in campo. Comunque se Da Costa non fosse ritenuto dai sanitari idoneo ad essere impiegato contro l'Inter, Herrera ha pronto come sostituto Mazzia. L'ipotesi di Sivori, «ripescato» in extremis, nel caso il brasiliano fosse costretto a rinunciare alla partita, non trova molto credito.

La formazione juventina per la gara di domani presenta una sola incertezza, oltre al caso particolare di Da Costa, incertezza che riguarda la coppia centrale della difesa. Bercellino, Castano e Salvadore sono tutti e tre in perfette condizioni ed in grado di giocare, la decisione spetta ora all'allenatore, il quale dovrebbe annunciare la formazione ufficiale già in giornata. Praticamente sicura appare comunque l'utilizzazione di Bercellino, per cui l'incertezza si restringerebbe ai nomi di Castano e Salvadore, con leggera preferenza per il primo.

In definitiva questo dovrebbe essere lo schieramento juventino: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano (Salvadore), Leoncini; Stacchini (Mazzia), Del Sol, Combin, Da Costa, Menichelli.

I giocatori dell'Inter sono da ieri in ritiro ad Alpignano. Della comitiva nerazzurra fanno parte tutti i componenti la squadra che ha battuto il Liverpool, ad eccezione di Peirò (infortunato), oltre a Di Vincenzo, Gori, Domenghini, Della Giovanna, Canella. Questa mattina l'Inter ha sostenuto un allenamento conclusivo sul campo di Rivoli. Praticamente lo schieramento era già stato [illegible] ieri, quando Herrera dichiarava ai giornalisti di voler conservare la squadra di mercoledì sera ad eccezione di Peirò, il quale sarebbe stato sostituito al centro dell'attacco da Gori e da Domenghini. Stamane, però, dopo un leggero allenamento di 25 minuti sul campo di Rivoli affollato dai tifosi, Helenio Herrera ha sciolto il [illegible] dichiarando che giocherà Gori.

Sulla partita Helenio Herrera è stato abbastanza ottimista: «Noi teniamo al campionato [illegible], e forse più, che alla Coppa dei Campioni, e domani il campionato ha a Torino un episodio di importanza risolutiva. I ragazzi, dopo la vittoria di mercoledì, hanno il morale altissimo, e pur non sottovalutando la Juventus, lo condivido il loro ottimismo. Non credo assolutamente che la squadra possa risentire dello sforzo di mercoledì: da tre anni i ragazzi sono abituati al ritmo di due partite alla settimana. Ero curioso di vedere Sivori, che quest'anno non ha ancora avuto modo di osservare. Certo che con lui in tribuna, mi sento assai più "tranquillo"».

p. pat.

I rossoblù «devono» vincere

Genoa - Lanerossi

GENOVA, sabato sera.

Sono abbastanza ridotte le possibilità che il Genoa ha di rimanere in serie A. L'inopinata sconfitta col Varese e il contemporaneo successo della Lazio sulla Sampdoria hanno reso la situazione della squadra rossoblù molto precaria. Un po' di speranza sussiste ancora, ma domani, contro il Vicenza, è assolutamente indispensabile vincere.

Matematicamente il Genoa ha ancora possibilità di salvezza, ma il suo calendario, benché favorevole con tre partite a Marassi ed una sola in trasferta, è molto difficile. Domani il Genoa potrà battere il Vicenza, ma poi dovrà andare sul campo del terribile Cagliari, la squadra più in forma del girone di ritorno, e ricevere quindi il Milan e la Fiorentina.

Il risultato di domani dipenderà soprattutto non tanto dalla formazione in cui si allineerà il Genoa, quanto dal morale dei suoi uomini. Guai se i rossoblù dovessero ripetere la brutta prestazione di sei giorni fa. Lorici non ha ancora completamente deciso lo schieramento: si sa ad ogni modo che Bagnasco rimpiazzerà l'infortunato Vanara.

A San Siro è in arrivo la Roma

David nel Milan?

Potrebbe prendere il posto di Noletti - Forse Santin a riposo

MILANO, sabato sera.

Mentre i nerazzurri dell'Inter, inseguitori senz'altro pericolosi, saranno severamente impegnati sul campo della Juventus, i rossoneri del Milan dovrebbero poter conquistare domani agevolmente a S. Siro altri due punti a spese della Roma, che non segna da ben cinque partite. I giallorossi hanno giocato sette ore e mezzo contro le difese della Lazio, del Mantova, del Genoa, del Messina e della Juventus senza riuscire mai a fare breccia: si tratta davvero di un primato poco invidiabile, che rispecchia una situazione interna alquanto critica e che ha finito col mettere in allarme la squadra e gli sportivi della capitale di fronte al pericolo di una possibile retrocessione.

Viani e Liedholm hanno tuttavia esortato i propri giocatori a non sottovalutare i prossimi avversari, sterili nelle conclusioni ma efficienti nella retroguardia, tanto è vero che nelle ultime cinque partite (tre pareggi e due sconfitte) hanno incassato soltanto due goals, dei quali uno solo in trasferta (a Torino contro la Juventus).

Mancheranno ancora al Milan Amarildo squalificato e Benitez infortunato, cosicché l'attacco, che potrà valersi assai probabilmente del ritorno di Mora, dovrà impegnarsi a fondo per espugnare la roccaforte giallorossa. La formazione dell'undici capolista non è ancora decisa, date le precarie condizioni fisiche di Noletti, che potrebbe essere sostituito da David, e data la possibilità che il diciannovenne Santin lasci il posto a Lodetti a destra della mediana (ed in tal caso verrebbe confermato in prima linea il giovane Bonfanti). La formazione probabile del Milan resta pertanto questa: Barluzzi, Noletti (David), Pelagalli; Lodetti (Santin), Maldini, Trapattoni; Mora, Rivera, Altafini, Ferrario, Bonfanti (Lodetti).

Probabile nella Samp l'impiego di Carniglia

GENOVA, sabato sera.

Da Ferentino, dove la Sampdoria si è «ritirata» dopo la partita con la Lazio, e di dove partirà oggi in aereo (via Roma) per Catania, Baldini ha fatto ripartire per Genova lo squalificato Morini e l'infortunato Da Silva, che lamenta uno strappo inguinale. Circa la squadra che metterà in campo domani contro il Catania, Baldini non si è ancora pronunciato, essendosi riservato di formare la squadra all'ultimo momento. Potrebbe darsi che al posto di Morini giochi Bernasconi (ma con compiti di «libero»), oppure Bernasconi potrebbe essere utilizzato come terzino sinistro, avanzando Delfino in seconda linea. Si fa anche il nome del giovane Garbarini, al posto di Morini. All'attacco il più serio candidato alla successione di Da Silva sembra il giovane Carniglia.

Con Meroni al centro dell'attacco

Il Torino a Cagliari

All'ala destra verrà schierato il giovane Carelli - Ferretti al posto di Cella

Cagliari, sabato sera.

Il Torino è giunto nella tarda serata di ieri a Cagliari, con l'ultimo aereo di linea proveniente da Roma. Subito dopo i granata si sono recati al proprio albergo. L'allenatore Rocco che li accompagnava, interpellato sulla probabile formazione da opporre al Cagliari ha dichiarato di non avere per il momento deciso nulla e dice si riserverà di farlo soltanto poche ore prima della partita.

A Cagliari c'è grande attesa per l'incontro. La squadra sarda è reduce da due brillanti affermazioni consecutive esterne, sui campi del Varese (battuto per 2-0) e del Foggia (battuto per 2-1). Complessivamente, nelle ultime sei giornate, i rossoblù di Silvestri hanno conquistato 11 punti, tanti quanti ne ha realizzati soltanto l'Inter. La lotta disperata per la salvezza può dirsi ormai conclusa, anche se qualche punto in più darebbe all'undici di Silvestri un'assoluta tranquillità.

Il Torino, nel girone di andata, inflisse ai rossoblù un secco 4-0 e soltanto per l'imprecisione degli attaccanti granata il punteggio non fu ancor più disastroso.

Ora a distanza di mesi le prospettive sono ben diverse. Il Cagliari si è ripreso bene e nella gara di ritorno ha perso in casa un solo punto con la Fiorentina.

Nell'ambito delle previsioni la formazione granata che dovrebbe scendere domani in campo all'Amsicora è la seguente: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puja, Rosato, Ferretti; Carelli, Ferrini, Meroni, Moschino, Simoni. Fanno inoltre parte della comitiva granata Reginato, Albrigi e Cella. La novità per l'undici torinese sono tre: l'inserimento di Meroni al centro dell'attacco al posto dello squalificato Hitchens e l'esordio in campionato di Carelli, già impiegato positivamente a Zagabria contro la Dynamo in Coppa delle Coppe, a Torino contro il Genoa in Coppa Italia e nell'amichevole con l'Arsenal. Ferretti sostituirà probabilmente Cella, che è apparso un po' affaticato.

Oggi a Roma si riunisce la Caf per esaminare il ricorso del Torino relativo alla gara con il Milan.

Confronto Ferrari-BRM nel G. P. di Silverstone

LONDRA, sabato sera.

Assenti Clark e Gurney, impegnati nelle prove della «500 miglia» di Indianapolis, il Trofeo Internazionale di Silverstone si risolverà oggi nella lotta tra le BRM di Graham Hill e Jackie Stewart e le Ferrari di Surtees e Bandini. Durante le prove di ieri il miglior tempo, 1'31"4, è stato realizzato dalla monoposto di F. 1 di Graham Hill alla media record di 115,58 miglia. Subito dopo i più veloci sono stati Stewart, Surtees e Bandini.

Puja e Ferretti saranno in campo domani a Cagliari

Nella serie B

Lecco-Napoli

Si lotta per la promozione - Alessandria-Parma

Sempre più serrato, il gruppo di testa della B si appresta domani ad uno dei turni che dovrebbero risultare decisivi agli effetti della promozione. Il Brescia, in crisi, è incalzato da vicino dalle inseguitrici e queste, classificate dal secondo al sesto posto, si incontrano domani in tre confronti diretti che dovrebbero contribuire a [illegible] secondo i rispettivi valori le compagini in lotta.

Il Brescia dovrebbe riuscire ad approfittare della giornata per riprendere quota. Gioca in trasferta a Trieste e gli alabardati hanno ormai ben poche speranze di salvezza. Inoltre Gei può far rientrare De Paoli che ha finito il periodo di squalifica, e ridare all'attacco biancazzurro quell'incisività che mancava negli ultimi incontri. Per i bresciani questa trasferta presenta però non pochi pericoli poiché un nuovo passo falso li porrebbe nella difficile condizione di affrontare fra due settimane il Napoli con l'acqua alla gola.

Ed ora veniamo agli scontri diretti. A Lecco giocano gli azzurri partenopei e non ci vuol molto per capire l'impegno che i lariani metteranno per aggiudicarsi questa partita che potrebbe di colpo riportarli fra le squadre da promozione. Il Napoli dal canto suo appare in netto crescendo e nel girone di ritorno ha ottenuto più punti di tutti, tanto da aspirare con parecchie chances a superare anche il Brescia, e ad aggiudicarsi il titolo di campione della seconda serie.

A Padova è invece impegnata la Spal. I biancazzurri dopo l'exploit che li aveva portati al secondo posto appaiono in leggero calo, e sono stati sconfitti addirittura a Parma. La compagine ferrarese ha invece fermato il Brescia e poi domenica scorsa ha conquistato altri due punti appaiandosi al terzo posto proprio i [illegible].

Infine a Potenza confronto fra le sesta in classifica a pari merito: Potenza, appunto, e Modena. Il pronostico è logicamente per i padroni di casa che come al solito si presentano in forma eccellente reduci da un successo nettissimo (3-0) contro la Pro Patria.

Saltando all'altro capo della graduatoria quello che vede alla [illegible] Bari, Trani, Monza e Livorno impegnate per non retrocedere, assieme a Triestina e Parma praticamente già condannate, il turno più facile appare quello degli amaranto che ricevono il Venezia, mentre abbastanza agevole appare il compito del Trani che ospita la Pro Patria. Le altre due contendenti sono di fronte a Monza, e i lombardi cercheranno con un risultato positivo di raggiungere gli avversari a quota ventotto.

L'Alessandria ormai salva gioca al Moccagatta contro l'ultima in classifica, il Parma.

Menichelli e Carminucci agli «europei» di Anversa

ANVERSA, sabato sera.

Domani ad Anversa con la partecipazione di ventidue nazioni si terranno i finali campionati europei di ginnastica. L'Italia sarà rappresentata da Menichelli e Carminucci.

Serie C

Ultima giornata - L'Ivrea, contro il Marzotto, deve vincere per salvarsi

Mentre il Novara si congederà trionfalmente dal proprio pubblico affrontando la Cremonese, l'Ivrea lotterà duramente sul terreno di casa per aver ragione del Marzotto e per raggiungere così la sospirata salvezza. La squadra piemontese, all'ultima giornata di campionato, è venuta in una allarmante situazione di classifica, al terzultimo posto e con un solo punto di vantaggio nei confronti del Vittorio Veneto, penultimo. Basterebbe infatti che alla prevedibile affermazione della squadra di Vittorio Veneto (che ospiterà la Mestrina) corrispondesse un pareggio della squadra di Dictalleri contro il Marzotto, perché l'Ivrea venga raggiunta in graduatoria e costretta ad un pericolosissimo scontro diretto con la compagine veneta per la permanenza in serie C.

I piemontesi, per quanto sconfitti domenica scorsa a Treviso, hanno dimostrato di aver trovato una maggiore incisività all'attacco segnando due reti e sfiorando ancora nel finale altre segnature. Basterebbe pertanto che domani gli avanti arancioni dimostrassero eguale pericolosità per superare l'ostacolo rappresentato dal Marzotto, una squadra in eccellente posizione di graduatoria, ma priva ormai di qualsiasi velleità, in pieno clima di smobilitazione, come il pareggio [illegible] subito nell'ultimo turno ad opera del Vittorio Veneto pare avvalorare.

Questi gli altri incontri dell'ultima giornata di campionato: Biellese - Como (interessante confronto fra due delle migliori squadre del girone), Fanfulla - Entella, Legnano - Treviso, Savona - CRDA, Solbiatese - Piacenza, Udinese - Carpi.

Serie D

L'unico interesse è nella zona retrocessione - La Pro Vercelli a Borgomanero

Ormai il campionato di Serie D, girone A, è alle ultime battute. Mentre la lotta per la promozione è stata già decisa alcune settimane fa in favore del Rapallo, la penultima giornata dovrà rivelarci la terza squadra condannata alla retrocessione. Le partite di domenica scorsa hanno stabilito le sorti del Finale Ligure sconfitto sul campo dell'Alassio. Delle tre formazioni destinate alla retrocessione, oltre al Finale e al Sestri Levante, sono ancora in ballottaggio la Pro Vercelli ed il Voghera.

Le probabilità di salvezza sono maggiori per la compagine lombarda in quanto ha totalizzato 19 punti contro i 23 della Pro Vercelli. Naturalmente la formazione vercellese avrebbe ancora la speranza di rimanere in Serie D, nell'eventualità dovesse giungere ad uno spareggio con il Voghera se quest'ultima nelle prossime partite non riuscisse a raggranellare nemmeno un punto.

Non è escluso che si debba aspettare sino a domenica prossima per sapere quale sarà la squadra che si salverà. Domani intanto la Pro Vercelli dovrà giocare in trasferta sul campo di Borgomanero. Si tratta di una partita abbastanza difficile in quanto i rossoblù, pur non avendo alcuna preoccupazione, si impegneranno a fondo per prendersi la rivincita della sconfitta subita nel girone d'andata. Quindi per i ragazzi della «Pro» non ci sono alternative.

Incontro di un certo interesse è quello di Chieri dove sarà ospite la capolista Rapallo. Completano il programma Novese-Albenga, Casale-Asti, Paulo-Imperia, Cuneo-Pinerolo, Sanremese-Spezia e Finale-Sestri Levante.

Piero ha chiuso gli occhi al Suo Papà

Michele Pezzana

di anni 88

munito dei conforti religiosi stroncato da inesorabile morbo. Con Lui lo piangono: la moglie Lucia Bussi, la figlia Giuseppina con il marito Ferdinando Levere e il piccolo Giancarlo, le sorelle Luigia, Concetta, Maria, i nipoti Amilcare, Corrado, Pina, i cognati Piero Bussi e famiglia, i cognati Annibale Bussi e famiglia, nipoti e parenti tutti. La famiglia riconoscente porge un particolare ringraziamento al Dottor Cerutti per le amorevoli cure prestate, ed ai Professori Minetto e Minetti per la loro dedizione. Un vero grazie alla affezionata Franca. I funerali avranno luogo in Scalenghe domenica 16 maggio alle ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Scalenghe, 14 maggio 1965.

Le Maestranze del Castificio Michele Pezzana piangono la scomparsa del Titolare e si associano al dolore della famiglia.

Il collaboratore ed amico [illegible] e famiglia partecipano con profondo cordoglio all'immatura dipartita del signor

Michele Pezzana
— Scalenghe, 15 maggio 1965.

Primo e Mario Carli e Mario Peyrani prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Michele Pezzana
— Torino, 14 maggio 1965.

Le famiglie Levere e Sivori si associano al dolore della famiglia Pezzana per l'immatura perdita del caro

Michele
— Torino, 15 maggio 1965.

I Dipendenti della Accatto e della Fratelli Levere partecipano al dolore della famiglia del loro titolare Ing. Ferdinando per l'immatura scomparsa del suocero signor

Michele Pezzana
— Torino, 15 maggio 1965.

Le famiglie Mascarini Bruschino prendono viva parte al dolore della famiglia Pezzana.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Pecchio ved. Boccardo

Ne danno il triste annuncio il figlio Angelo con la moglie Bernardina Cavallo e figlia Marita, le sorelle Anna e Carola, cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Teologo Antonino 10.
— Settimo Torin., 15 maggio 1965.

La Famiglia Cavallo partecipa al dolore di Angelo per la perdita della

Mamma
— Settimo Torin., 15 maggio 1965.

Uniti nel dolore partecipano al lutto per la scomparsa della cara Zia

Margherita

i nipoti Adriana, Giovanni, Luisa e Carla.
— Settimo Torin., 15 maggio 1965.

Prendono parte al dolore del signor Angelo Boccardo per la dipartita della cara mamma, signora

Margherita Pecchio ved. Boccardo

Armando Casale e famiglia
Nino Vacca e famiglia.
— Settimo Torin., 14 maggio 1965.

Franco Taldo partecipa al dolore dell'amico Angelo per la perdita della

Mamma
— Torino, 15 maggio 1965.

Cristianamente è mancata

Margherita Morandi vedova Livraghi

anni 88

Dolorosamente lo annunciano i figli Guglielmi Arturo, le nuore e gli affezionati nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 15 ore 10 dal Piccolo Cottolengo Don Orione via Caterina da Forlì Milano.
— Torino, 14 maggio 1965.

I consiglieri Marcenaro, Frosio, Guidi, Sala, Oporti, i Sindaci ed i Dipendenti della S.p.A. Aviador Torino-Milano partecipano al dolore del consigliere Livraghi per la morte della mamma

Margherita Morandi vedova Livraghi
— Torino, 14 maggio 1965.

La famiglia Vincenzo Marca e Minola si uniscono al dolore del cognato per la perdita della mamma

Margherita Morandi
— Torino, 14 maggio 1965.

Si è improvvisamente fermato il cuore generoso di

Arcangela Campo ved. Ciana

Ne danno l'annuncio il figlio Dott. Gaudenzio con la moglie Dott.ssa Nora Maccagno e figli, la figlia Emilia col marito Col. Fernando Teranzio e figli, la cognata Maria e nipoti tutti. I funerali si svolgeranno a S. Margherita lunedì 17 corrente alle ore 8,45, indi la cara Salma riposerà a Orta S. Giulio nella tomba di famiglia.
— S. Margherita - Hotel Metropole, 14 maggio 1965.

Pierina Savolini che per lunghi anni ha collaborato al suo fianco - col Personale tutto - partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Arcangela Campo ved. Ciana

Pioniera e valente Albergatrice
— S. Margherita - Hotel Metropole, 14 maggio 1965.

All'età di 74 anni è improvvisamente spirato

Giuseppe Brezzi

ex capo reparto
Compagnia Westinghouse

Lo piangono: la moglie Gioconda Barbano, la figlia Angela con il marito Dante Tesoriere e figlia Carmen che tanto adorava, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 16 maggio, alle ore 10,30, in Rivarone.
— Rivarone - Alessandria, 14-5-1965.

Cristianamente è mancato

Luigi Balzaretti

ex ispettore A.T.M.

Lo annunciano i figli: Suor Maria, Pierina, Giovanni con rispettive famiglie, fratelli, sorelle e parenti. Funerali, oggi 15 corr. ore 16,15, via Frassineto 44. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'estinto non fiori.
— Torino, 14 maggio 1965.

Cristianamente mancava improvvisamente ai suoi cari

Natale Merlin

Lo annunciano: la moglie Antonietta Franchini, la figlia Adonea e Giovanna, le sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 14,30 partendo dall'Asteriaria Martini Nuovo.
— Torino, 14 maggio 1965.

Cristianamente è mancata

Anna Cogno ved. Bernardi

Ne danno il triste annuncio fratello, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 dall'Ospedale Mauriziano, Corso Re Umberto 103.
— Torino, 15 maggio 1965.

E' mancato

Ezio Magni

L'annunciano la moglie Celeste, figlia Marialudovica, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 via G. Verdi 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1965.

La Direzione ed i Colleghi del Gruppo Finanziario Tessile partecipano al grave lutto del sig. Antonio Sasso per la perdita della moglie

Anna Di Giusto
— Torino, 15 maggio 1965.

La famiglia del compianto

Aldo Regge Cianas

ringrazia quanti con fiori, scritti e di presenza, vollero renderGli l'estremo omaggio. La Messa di Settima verrà celebrata giovedì 20 corr. alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale.
— Chiomonte, 15 maggio 1965.

Riccardo ed Elisabetta Chiavero
Ettore e Laura Raymeri
Piero e Blonda Ursoi
partecipano commossi al dolore delle famiglie Filippi e Caminale per la scomparsa del

Dott. Gianfranco Filippi
— Torino, 15 maggio 1965.

Partecipano al dolore di mamma e papà, di Nella e Paolo gli amici di

Gian Franco Filippi

Franca e Luisa Beirola
Beppe Gianoglio
Umberto De Col
Enrico Gagliardi
Giovanni e Claudia Cornaglia
Gigi e Nani Ausilia
Italo e Elvira Cattaneo
Edo e Albella Rabajoli
Giulio e Anna Verzaro.
— Torino, 15 maggio 1965.

Gina e Alessandro Beirola partecipano al grande dolore.

Le famiglie Monticelli e Bormida partecipano commosse al dolore della famiglia Filippi-Caminale.

Gli amici Bonifetto - Barberi prendono viva parte all'immenso dolore che ha colpito la Famiglia del Comm. Pietro Filippi per l'immatura perdita dell'adorato figlio

Dott. Gianfranco
— Torino, 14 maggio 1965.

Società Mutuo Soccorso Vanchiglia partecipa al dolore del Segretario Onorario per la grave perdita del figlio

Gianfranco
— Torino, 13 maggio 1965.

Napoleone Pellini e famiglia ed Evaldo Caruggia profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito il fraterno amico Comm. Piero Filippi e famigliari tutti per la tragica scomparsa dell'adorato figlio

Gian Franco
— Torino, 14 maggio 1965.

Pietro Arietti e famiglia partecipano al lutto della famiglia dell'amico carissimo Comm. Filippi.

Mario e Rosita Kirchmayr partecipano commossi al grande dolore di Nella e Genitori per la perdita del caro amico

Gianfranco
— Torino, 14 maggio 1965.

Partecipano al lutto Angelo e Jolanda Dragone.

Piangono il carissimo

Gianfranco

gli amici:
Eleonora Arnaldi di Balme
Pamela Beppe Elena
Matilde Arturo Gramella
Jone Andrea Liberatori
Mirella Elio Orso
Ada Ferrel e Mamma
Lidia Timossi e Mamma
Margherita von Stein Rolasse.
— Torino, 14 maggio 1965.

Milly e Vittorio Piseni profondamente addolorati partecipano al cordoglio delle famiglie Filippi e Caminale per l'immatura perdita di

Gianfranco
— Torino, 14 maggio 1965.

Sandra e Luigi Calzaran costernati partecipano al dolore della Famiglia Filippi per la dipartita del figlio

Gian Franco
— Torino, 14 maggio 1965.

Teresa e Mario Viterbi partecipano al dolore dell'amica Nella Caminale.
— Torino, 14 maggio 1965.

Munita dei conforti religiosi e di Benedizione Papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Zamboni nata Pecotti

Ne danno angosciati il doloroso annuncio: la mamma Luigia Perello ved. Pecotti, il marito Pompeo, le sorelle Maria, Annetta, Ginetta, il fratello Mario, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Florio, ai dottori Bruni, Albonico e Nalrotti per le premurose cure prestatele. I funerali avranno luogo domenica 16 ore 9 partendo da via Lanfranchi 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1965.

E' cristianamente spirato il

Dr. Mario Perotti

Ten. Colonnello Medico

Lo annunciano i cugini: Borini, Gemma, Ozella, Perotti, Peverelli, Ragazzoni, le nipoti Virginia e Adriana Germanetti con le rispettive famiglie, la cognata Maria Germanetti e l'affezionata Lucia Avico. I funerali domenica 16 corr. ore 15,30 in Bracchio di Mergozzo (Novara). Si prega di non inviare fiori e devolvere le offerte alla Chiesa parrocchiale di Bracchio. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1965.

Confortato dall'affetto dei suoi cari e dal pensiero di aver fatto il suo dovere onestamente in pace ed in guerra si è spento serenamente il

Cav. Cesare Ciardina

Valerano Sala Viscosa - Torino

I famigliari e parenti tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo il 15 maggio alle ore 14,30 partendo dall'ospedale S. Giovanni Vecchio. La salma verrà tumulata nel cimitero di Carignano. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 maggio 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Alessandro Cambursano

Ne danno l'annuncio la moglie Caterina Valle, i figli Maria, Alfredo con la moglie Giuseppina Sparagi e l'adorata Maria Rosa. I funerali oggi alle ore 16 in Candia Canavese.
— Candia Canavese, 15 maggio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Littardi Buniva

Danno il triste annuncio il fratello Paolo con la consorte Maria Dorno, cugini Clara Littardi, Basilgnano e Raineri. Funerali domenica 16 corr. alle 10,15 dall'abitazione via Gasia 19.
— Torino, 14 maggio 1965.

Il generale Achille Tirindelli e Ilda Tirindelli ved. Ing. Scrivano annunciano la perdita della sorella

Elsa Chiaradia Tirindelli

una dei loro affetti più grandi e si associano al dolore dei familiari.
— Venezia - Torino, 13 maggio '65.

La famiglia Omini Bersano si unisce con sincero dolore al lutto per la scomparsa del Signor

Attilio Massa
— Torino, 15 maggio 1965.

1959 1965

Ugo Pozzo

1961 1965

Lucia Tessore ved. Pozzo

La cognata e sorella li unisce nel fervore della preghiera con immutato rimpianto. S. Messa il 15 maggio.
— Graglia, 15 maggio 1965.

1964 1965

Prof. Giovanni Di Giorgio

La moglie e famigliari Lo ricordano con immutato dolore. A suffragio, tutte le Ss. Messe, sabato 22 maggio, Cattedrale Fossano. Colleghi, Allievi Lo ricorderanno lunedì 17 corrente, ore 17 con Funzione nella Cappella Cimitero di Fossano.
— Fossano, 15 maggio 1965.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa del

Conte Paolo Rignon

la moglie e i figli lo ricordano con immutato rimpianto. Santa Messa lunedì 17 maggio ore 11 alla Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie, Crocetta.
— Torino, 11 maggio 1965.

Teresa Bogetti

Nel 2° anniversario la famiglia la ricorda con immutato dolore. Messa lunedì 17 ore 8, Maria Ausiliatrice.
— Torino, 13 maggio 1965.

1955 1965

Maria Cottino

Mamma e sorella con infinita tristezza La ricordano. Una preghiera.
— Torino, 15 maggio 1965.

Continua a pagina 15

ANNUNCI ECONOMICI

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua da pag. 8)

AMMOBILIATA bella, [illegible], gas indipendenti. Raffinata, via Lagrange, 8. A51009

AMMOBILIATA centrale 8000, 1-2 letti. Telefonare 850-460. A51036

AMMOBILIATA zona Mole affittasi uno-due letti. Serietà. Tel. 547-974.

MAURIZIANO zona affittasi ammobiliata serio stabile. Telef. 581-260.

SIGNORILE ammobiliata comodità vicinanze Politecnico famiglia privata affitta a distinto stabile referenziatissimo. Telefonare 516-005.

STATUTO, ambiente signorile, pensione completa, distinto impiegato 35.000. Telef. 488-842. A49530

VICINANZE piazza Castello camera ammobiliata uno-due letti ogni comfort affittasi. Tel. 526-483 ore pasti.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A media industria capo ufficio produzione giovane dinamico offresi. Pratica officina, ufficio tecnico, capacità organizzative. Attualmente occupato industria meccanica di precisione, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2325 — Torino».

BRIGADIERE carabinieri congedo ufficiale esattoriale [illegible] praticissimo lavori ufficio impiegherebbesi comunque. Guarino Raffaele, Cesare Rosaroll 15, Napoli. A46701

COMMESSA abile referenziata offresi a negozio, ditta o magazzino ingrosso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino». A52692

CONDIZIONAMENTO riscaldamento refrigerazione esperienza direttiva tecnico commerciale, trattative qualsiasi livello esamina proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7352 — Torino». A53204

CONTABILE espertissimo capo contabile bilanci costi tenuta libri sociali conduzione personale, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7337 — Torino». A53145

CONTABILE, prime note cassa banche fornitori clienti estero offresi serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7327 — Torino». A53108

DICIOTTENNE computista stenodattilografa referenziata offresi. Telefonare 751-259. A52571

DIPLOMATO chimico 27enne quadriennale esperienza conduzione personale, pratico attività commerciale offresi ditta qualunque ramo, referenziatissimo, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2383 — Torino».

DISEGNATORE aiuto progettista offresi a importante industria meccanica scopo miglioramento, disposto anche viaggiare. Scrivere: Casella Postale 81, Torino. A52622

DISEGNATORE meccanico 23enne esperienza 4 anni pratico meccanica e carpenteria offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2377 — Torino».

DISPONENDO mezza giornata con o senza vettura 850 accetterei lavoro fiducia, eventuali referenze. Telefonare 632-098. A52500

DISTINTA vedova media età assumerebbe responsabilità governo casa industriale o professionista, possibilmente persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2343 — Torino».

FONDERIA. LAUREATO TECNICO CARATTERE DINAMISMO ESPERIENZA DECENNALE PRODUZIONE ORGANIZZAZIONE SVILUPPO IMPIANTI COLLAUDI RICERCHE OFFRESI DIREZIONE. CASSETTA POSTALE 241, TORINO FERROVIA.

GEOMETRA 25enne disponibile ore libere offresi come disegnatore presso studio tecnico. Telefonare 235-349.

GIOVANILE attivo esperto organizzazione propaganda pubblicità direzione lavori e personale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7285 — Torino». A52627

IMPIEGATA 30enne lavori ufficio in genere carico scarico volando pratica anche confezioni signore. Offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7356 — Torino». A53225

IMPIEGATO 30enne quindicennale esperienza commerciale, vendite, ottima presenza, referenziatissimo, libero subito, offresi ufficio vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2360 — Torino». A52992

LAUREATO giurisprudenza ottima conoscenza inglese francese, impiegherebbesi industria o assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7290 — Torino». A52814

LICEALE diciottenne dattilografo paghe e contributi, volenteroso, impiegherebbesi subito. Telef. 570-048 ore 18-21. A52416

PENSIONATO piemontese, laureato, ex cassiere, ufficiale superiore, offresi incarichi fiducia, miti pretese. Telefonare 599-746. A51647

OFFRESI dattilografa 18enne qualsiasi ufficio o commessa magazzino. Telefonare 395-244. A52480

RAGIONIERA 3° impiego offresi. Telefonare 576-766. A52358

PERITO chimico 27 anni, esperienza selennale materie plastiche e lattice di gomma con mansioni tecniche-direttive. Massima serietà e referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2371 — Torino». A53033

PROGRAMMATORE capo operatore di macchine Standard e Gamma 3 sistemi Olivetti Bull, esperienza sette anni circa, offresi subito anche semplice operatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7320 — Torino».

RAGIONIERA paghe e contributi, offresi per pratica presso ufficio consulente sindacale. Telefon. 352-153.

RAGIONIERA 25enne pratica ufficio magazzino ed acquisti, ottime referenze, libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7301 — Torino».

RAGIONIERE bancario ore libere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2283 — Torino». A52270

SEGRETARIA azienda 18enne 2° impiego pratica fatturazione offresi. Telefonare 864-358. A52025

SIGNORA volenterosa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7362 — Torino».

SIGNORINA offresi custodire insegnare bambini francese fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2351 — Torino». A52772

SIGNORINA pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 799-088. A52640

STENODATTILOGRAFA complementista sedicenne offresi anche altro lavoro decoroso. Telefonare 867-893.

STENODATTILOGRAFA diciannovenne esperta paghe contributi contabilità aziendale libera subito. Telefonare 561-078. A53686

STUDENTESSA matematica già IV ingegneria elettronica offresi impiego consono sue possibilità. Telefonare 562-255. A52776

TECNICO latte militesente capace organizzatore mansioni direttive offresi trattamento latte alimentare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7302 — Torino». A48706

TECNICO I categoria 40enne lunga esperienza direzione [illegible] commesse e grandi serie, profonda conoscenza problemi produzione, conduzione personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2353 — Torino».

VENTENNE steno-dattilo pratico ufficio qualifica contabile offresi subito. Telefonare 350-932. A52592

VENTUNENNE corrispondente stenodattilografa esperienza quadriennale lavori ufficio offresi. Telef. 487-368, 487-720. A52578

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. NUOVA Agenzia Faven - Grandi Opere Fratelli Fabbri Editori assume ambosessi media cultura presenza per formazione nuovi gruppi sub-agenti. Lavoro continuativo possibilità carriera. Presentarsi A.R.T.E., via Sagetti 35, ore ufficio. O911

A signore-signorine offriamo seria sistemazione ed ottimi guadagni per vendita a propria clientela in Torino. Richiedesi facile parola, presenza, comunicative. Le prescelte seguiranno un breve corso istruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 90 — Torino». O309

AGNELLO ricami fiorentini assume distinte propagandiste 22-30enni, ottimo stipendio. E' esclusa la vendita. Telefonare 733-073. A50478

ASSUMONSI esperte propagandiste calze veramente capaci. Assicuriamo fisso mensile 100.000 più premio. Telefonare 298-603. A52879

AUTOSCUOLA assume istruttore ore serali. Telefonare 328-732.

CERCASI segretaria possibilmente pratica contabilità alberghiera. Referenze. Scrivere: Hotel Bosco Thedy, Gressoney Trinité. A50463

CERCASI signorina sedicenne primo impiego. Presentarsi domani 9,30-12: via Bovea 3. A50724

COMMESSA cercasi affidare direzione totale negozio abbigliamento e biancheria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7162 — Torino». A50817

CORRISPONDENTE dattilografa francese tedesco, giovanile, cercasi per ufficio segreteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7039 — Torino».

LABORATORIO odontoprotesico cerca odontotecnico buon secondo per reparto apparecchi resina. Telefonare 883-030. A49678

MONDADORI Editore assume ambosessi cultura media superiore per lavoro organizzato ricerche mercato pubbliche relazioni. Assicurasi premio fisso mensile e provvigioni. Rivolgersi Mondadori, corso Vittorio Emanuele 81-83 ore 10-12 15-17.

SIGNORA 35-40enne indipendente disposta trasferirsi meridione cercasi cassiere cinema. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7267 — Torino».

STENODATTILO aiuto ufficio cerca industria. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7115 — Torino».

COMITATO organizzatore Universiade d'Inverno 1966 cerca stenodattilo perfetta corrispondente inglese francese. Presentarsi: CUS, Braccini 1, ore 17-18. A50390

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA 29enne ottime referenze praticissimo città patente C offresi ditte o privato. Telefonare 744-840.

ADDETTO presse et macchine, lavori officina, giovane operaio massima serietà, subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2321 — Torino».

A coniugi 30enni referenziati, marito occupato, praticissimi urge portineria. Sperone, via Vela 3, Torino.

ABILE bobinatrice 22enne offresi qualsiasi lavoro. Vuono, via Felettone 16. A52738

ABILE tuttofare 50enne offresi 5 ore giornaliere coniugi soli zona Santa Rita Crocetta. Telefon. 387-537.

ATTIVA. DINAMICA, PRESENZA, ESPERTA LAVORI CARTOTECNICA OFFRESI MAGAZZINIERA SORVEGLIANZA PERSONALE O SERIO LAVORO ADEGUATO. TELEFONARE 751-767. A52020

AGGIUSTATORE meccanico in carpenteria 1° offresi subito. Telefonare 254-080. A52724

AUTISTA con patente C, esperto 35enne toscano offresi anche magazziniere o garagista. Telef. 383-021.

AUTISTA D E pratico città dintorni offresi ditta o privato. Tel. 489-881.

AUTISTA disponendo Leoncino offresi ditta qualunque lavoro pratico città e provincia. Telefon. 733-328.

AUTISTA pratico Torino e provincia carico e scarico merce, buone referenze, giovane, occuperebbesi presso ditta libero subito. Telef. 270-435.

AUTISTA patente D-E offresi presso ditta seria praticissimo anche vetture. Telefonare 890-165.

AUTISTA piemontese pratico città e Piemonte offresi subito. Tel. 523-049

AUTISTA referenziato pratico città e dintorni offresi ditta o privato. Telefonare 697-646. A52430

AUTISTA torinese patente D E lunga pratica offresi ditta oppure privato anche lavoro saltuario. Tel. 242-358.

CAMERIERA offresi subito e piccola famiglia dalle 7 fino alle 13 pratica cucina. Telefonare [illegible]. Possibilmente zona [illegible].

CALZOLAIO 56enne, esperto lavorazione, riparazione, produzione calzature, offresi, Tel. 683-920.

CAMERIERE autista tuttofare esperto offresi, Telefonare 653-876.

CAUZIONANDO ex commerciante offresi mansioni varie fiducia anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7279 — Torino».

COLLAUDATORE greggio e finizione ramo autocarrozzeria ed elettrodomestici offresi. Telefonare 522-093.

CONIUGI offronsi per custodia villa o piccola tenuta vicinanze Torino. Telefonare 785-262. A5[illegible]

CINQUANTOTTENNE piemontese, sano, volenteroso, offresi fattorino e qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 543-180. A52880

CONIUGI piemontesi mezza età referenziatissimi cercano grande portineria signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7276 — Torino».

CONIUGI 35enni toscani offronsi custodi e portinai, autista molto esperto, patente C. Telefonare 383-021.

CONTADINO sardo 29enne celibe referenziato volenteroso occuperebbesi salariato agricolo ovunque. Concas Antonio presso Matteau, Cascina Sterla, Costigliole d'Asti.

CUOCO espertissimo, con moglie aiuto cucina, offresi disposto trasferirsi ovunque. Scrivere Pubblimen casella 245 Alessandria.

DICIASSETTENNE volenteroso offresi come magazziniere o commesso. Telefonare 675-540.

DISTINTA media età cultura tre ore pomeriggio governo bambini offresi case signorili. Telefonare 484-997.

ELETTRICISTA pratico impianti domicilio e riparazioni occuperebbesi anche incarichi saltuari. Delli Calici, via Agilà 3, Torino.

ESPERTISSIMO autista vetture 32enne cameriere barista offresi anche lavoro stagionale disposto lunghi viaggi. Telefonare 520-214. A52589

ESTETISTA diploma [illegible] offresi stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino».

EX carabiniere piemontese anni 27, patente E pubblico anni 10 di esperienza in guida senza incidenti offresi autista ad importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7348 — Torino». A53181

EX carabiniere 24enne con patente B offresi come accompagnatore et qualsiasi altro lavoro. Telef. 543-027.

EX carabiniere 34enne piemontese sposato senza figli offresi posto fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7346 — Torino». A53176

FALEGNAME ebanista provetto offresi ditta seria o falegnameria. Telefonare 230-995. 23500

FAMIGLIA mezza età composta di 3 persone cerca portineria possibilmente signorile. Telefonare 686-902.

FATTORINO offresi a seria ditta. Serietà, presenza, patente C. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2307 — Torino».

FATTORINO 27enne referenziato patente Ape occuperebbesi anche fuori Torino. Berton Mario, Piazza Bottesini 8, Torino. 23507

GIOVANE dinamico pratico negozio occuperebbesi come commesso o aiutante. Telefonare 686-802.

GIOVANE pratico con patente B offresi. Telefonare 584-816.

GUARDAROBIERA 50enne offresi 3-4 mezze giornate settimanali vicinanze pullman Settimo. Tel. 560-987.

IDRAULICO elettricista gasista, esperienza tecnica patente C occuperebbesi presso complesso industriale con mansioni adeguate. Telef. 876-435.

INFERMIERA diplomata offresi diurna notturna. Tel. 852-388 - 535-816 ore 12-17. A52271

INFERMIERA offresi ore 8-12 esclusa domenica. Telefonare 862-081.

MACELLAIO torinese praticissimo offresi stagione, montagna mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2334 — Torino». A52698

MURATORE, finitissimo libero subito offresi. Telefonare 787-587 al pomeriggio. A53178

OFFRESI impresa lattoniere idraulico. Telefonare 338-310. A52394

OFFRESI lattoniere idraulico. Telefonare 632-462. A52507

OFFRESI tuttofare ore 8-12 oppure 8-15 con referenze. Tel. 235-850.

OPERAIO addetto presse esperienza pluriennale offresi anche altro lavoro. Telefonare 665-308. A53173

PENSIONATO 56enne, esperto lavorazione, riparazione, produzione calzature, offresi. Tel. 883-920.

PENSIONATO 57enne referenziato cerca portierato ufficio. Telef. 330-337.

PRATICA bobinaggio, libera subito, offresi. Tel. 769-784. A52880

PRATICISSIMO banconiere macelleria et agnelli, referenze controllabili, offresi subito. Telef. 687-646.

QUARANTENNE abilissima andamento casa offresi giornate referenziatissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2326 — Torino». A52586

QUARANTENNE piemontese persona di fiducia svelto volenteroso patentato da 13 anni occupato presso ditta che cessa ogni attività occuperebbesi presso seria ditta in qualità di imballatore, fattorino, magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7274 — Torino». A52566

REFERENZIATA tuttofare offresi dalle 8 alle 17. Telefon. 775-576.

SIGNORA, mezza età, educata, occuperebbesi pomeriggio, serv. assistenza bambini, occupandosi dei loro compiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2319 — Torino». A52470

TECNICO radiotelevisione specializzato riparazioni offresi [illegible] giornata. Telefonare 276-895. A53244

SIGNORA per bene offresi presso famiglia cucito pomeriggio anche giorni alterni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7293 — Torino».

SIGNORINA 20enne offresi cameriera presso persona sola buona comprensiva. Scrivere: Votano Vincenza, via Enrico Giacchino 42.

SIGNORINA 30enne referenziatissima occuperebbesi mesi estivi governo bambini mare o montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino». A52876

TECNICO latte pluriennale esperienza centrale latte e contenitori Tetra-Pak Pre-Pak, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7333 — Torino».

TIPOGRAFO impressore pratico commerciale libero turni giorni alterni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2312 — Torino». A52428

TRENTENNE auto Familiare mare offresi seria ditta disposto viaggiare tutta Italia. Telef. ore pasti 212-325, Torino. A53450

TRENTENNE offresi facchino lavapiatti albergo anche stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2314 —

TRENTUNENNE patente D-C agricola offresi subito. Telefonare 771-542.

TUTTOFARE referenziata offresi pomeriggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7309 — Torino».

TUTTOFARE referenziata offresi tre mattine settimanali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7305 — Torino».

TUTTOFARE referenziata praticissima presenza occuperebbesi 1-2 adulti, 40 mila mensili, permettendo tenere cane, barbone tranquillo; disposta recarsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7287 — Torino».

VENTIDUENNE militesente libero subito offresi come operaio o addetto macchine 2ª categoria. Telefonare Lovola 375-144. A52680

VENTIQUATTRENNE sano volenteroso referenziato offresi magazziniere fattorino manovale. Telef. 761-603 ore 10-12 o 16-18.

VENTITREENNE scuola alberghiera cerca sistemazione stagione albergo, conoscenza tedesco inglese francese, referenze. Telefonare 484-897.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A industria confezioni urge abile capo e capo gruppo per assistenza operaie. Si richiede esperienza nel campo della confezione intima femminile, buona conoscenza del macchinario di lavorazione, attitudine e tendenza all'insegnamento. Retribuzione adeguata al merito. Telefonare 723-294. A52771

ABILE giardiniere frutticultore cercasi, moglie aiuto tuttofare, casetta indipendente. Precisare età famiglia posti occupati. Telefonare 881-120.

ABILE tuttofare fissa cercasi ottimo stipendio. Telefonare 877-064.

ABILE tuttofare fissa o giornata pratica cucina altro ottima sistemazione, comodità. 50.000. Telefonare 786-865. O230

ABILE tuttofare referenziata cercasi disposta trasferirsi villeggiatura. Telefonare 772-040, via Millaures 10, zona Francia. A51078

ABILI manicuriste, apprendisti pettinatrici ragazzo e ragazza cercasi. Telef. 524-949. A52711

ACCONCIATURE cerca aiutante capace manicure. Tel 396-171 ore pasti.

AGGIUSTATORI generici I categoria cercasi, Telefono 287-288.

AIUTANTE meccanico max 18enne e apprendista cercasi. Telef. 518-629.

ALASSIO cercasi per stagione estiva aiuto banconiere, gastronomia, salumeria, Lampo Pubblicità 243, Alassio.

ASSUMESI commessa panetteria, referenziata, mattino, eventualmente pure pomeriggio. Bersano, Barbaroux 5.

ASSUMO apprendista pratico cucina, quindici-sedicenne, vitto e alloggio. Telefonare 793-265. A51066

AUTISTA patente E piemontese cercasi per lavoro stagionale giugno ottobre. Telefonare 560-036.

BALIA fissa, referenziata cercasi per neonato e bimbo 5 anni. Telefonare 590-173. A50513

BANCONIERE-A per tavola calda cercasi. Presentarsi piazza Castello 117.

CAMERIERA fissa per lavori casalinghi non pesanti, anche non giovane, stipendi da piccola famiglia. Occorrono referenze. Tel. 535-500.

CAMERIERA sala, piani, stagione 15 maggio-15 ottobre cercasi, specificare età. Piccolo Hôtel, via Roma, Alassio. 23444

CARROZZERIA cerca apprendisti pratici riparazioni e verniciatore pratico tinte. Telefonare 693-291.

CERCANSI [illegible] aiutanti sarte donna. Telefonare 553-154. A50798

CERCANSI donne capaci lavorazioni borse sportive lavoro domicilio. Telefonare 83-494. A50242

CERCASI abile taschista e apprendista sarto uomo, Telef. 520-628.

(Continua a pag. 18)

ULTIME NOTIZIE

La decisione presa questa notte dal Consiglio comunale

Il tram a Milano: settanta lire

Nei giorni festivi la tariffa sale a 100 lire - Il lungo dibattito per giungere all'aumento

MILANO, sabato sera.

Ieri mattina, dopo una estenuante seduta durata più di 16 ore, alle 12,45 il Consiglio comunale di Milano ha superato la difficile questione dell'aumento delle tariffe tranviarie che si trascinava ormai da più di un mese ed ha approvato i nuovi aumenti che entreranno in vigore il 21 maggio prossimo. La tariffa ordinaria dei biglietti di corsa semplice sulle linee autofilotranviarie urbane e foresi (tariffa base) è stata portata da 50 a 70 lire nei giorni feriali, da 60 a 100 lire nei giorni festivi (in via transitoria, sui «mediautobus» si pagheranno ancora 50 lire). Cento lire sulla metropolitana.

E' concessa ai lavoratori e studenti una riduzione sulla tariffa ordinaria pari al 40 per cento, mantenendo temporaneamente in vigore gli attuali tesserini settimanali. Entro sei mesi, tali tesserini settimanali verranno sostituiti con abbonamenti a tariffa preferenziale (a numero illimitato di corse) validi nei giorni feriali e festivi infrasettimanali.

Il Consiglio comunale di Milano durante la seduta durata più di quindici ore (Telef. a «Stampa Sera»)

Sconfitto nelle amministrative di ieri

Wilson dovrà forse indire nuove elezioni

Perduto dai laburisti il controllo di venti città - Se si svolgesse ora una consultazione politica, i conservatori riporterebbero una maggioranza schiacciante

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

La vittoria dei conservatori nelle amministrative svoltesi ieri in un terzo circa dei comuni e delle province inglesi potrebbe costringere il governo laburista a presentarsi alle urne assai prima del previsto. Il Guardian scrive in un articolo di Peter Jenkins che le elezioni saranno probabilmente indette l'ottobre prossimo, sebbene Wilson desideri rinviare al '66 l'appello all'elettorato.

La previsione dell'autorevole giornale radicale è confermata stamane dal *Times* e dal *Daily Express*. Il primo rivela che i conservatori hanno deciso di esercitare la massima pressione possibile sul governo laburista onde obbligarlo ad anticipare le elezioni. Il secondo riferisce un discorso di MacLeod, uno dei candidati alla poltrona di primo ministro, in cui Wilson è praticamente invitato a dimettersi. La situazione, dopo la svolta di ieri, è sfavorevole ai laburisti: con una maggioranza di soli tre voti in Parlamento essi devono affrontare una terribile serie di dibattiti, di cui uno nevralgico sulla nazionalizzazione dell'acciaio.

Finora i sondaggi della pubblica opinione li avevano dati per favoriti. La severa politica fiscale, le restrizioni del credito e gli altri provvedimenti adottati per rafforzare l'economia nazionale sembrano però avere intaccato la loro posizione. Oggi gli allibratori, che sono un termometro abbastanza fedele, anche se strano, dell'elettorato, li danno perdenti.

Molto dipenderà probabilmente dai conservatori stessi, che finora in verità hanno fatto poco per riconquistarsi la fiducia degli elettori. Essi devono risolvere la questione fondamentale della *leadership* del partito. Rimarrà in carica Sir Alec Douglas-Home, l'ex primo ministro? O gli subentrerà Edward Heath, il negoziatore di Bruxelles per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune, attuale portavoce del partito in materia economica? O meglio di lui potrebbero figurare l'ex Cancelliere dello Scacchiere Maudling, e MacLeod, l'uomo più temuto da Wilson? Altro interrogativo da risolvere per i conservatori è la compilazione d'un manifesto elettorale. Se scegliessero un nuovo *leader*, Heath forse, e preparassero un buon programma, i laburisti si troverebbero in grave pericolo.

I risultati di ieri sono cristallini. I conservatori hanno guadagnato 552 seggi, assumendo il controllo di venti città in più. I laburisti ne hanno persi 374, i liberali 174, gli indipendenti tre, i comunisti uno. Solo nel '50 i conservatori avevano ottenuto un risultato migliore. In base a questi risultati, essi conquisterebbero ora una maggioranza di circa cento seggi in Parlamento. L'unica consolazione del governo è che il valore indicativo delle amministrative è molto limitato: su di esse influiscono in Inghilterra problemi e simpatie e antipatie locali. Le dichiarazioni rilasciate dai membri del governo erano ieri improntate ad un cauto ottimismo. Ma molti giornali stamattina giudicano questo ottimismo forzato.

Ennio Caretto

Duro attacco di Kossighin alla politica statunitense

MOSCA, sabato sera.

Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin ha lanciato oggi un appello all'India e ad altre nazioni del terzo mondo perché condannino l'intervento americano sia nel Vietnam che a Santo Domingo.

Kossighin ha accusato gli Stati Uniti di voler sottomettere altri popoli.

«La storia — egli ha detto — ha conosciuto altri uomini che hanno tentato la stessa cosa e sono finiti in bancarotta, ma la vera arte del governare sta nell'abbandonare i territori ingiustamente occupati e nel porre fine alle guerre ingiuste».

Kossighin ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una riunione al Cremlino in onore del primo ministro indiano, Lal Bahadur Shastri, attualmente in visita ufficiale nell'Unione Sovietica.

(Associated Press)

Dopo il dibattito di politica estera alla Camera

Moro ha riferito a Saragat sulla situazione del governo

Il colloquio stamane al Quirinale - Né il giornale della dc né quello del psi commentano la discussione di Montecitorio - Sembra evidente l'intenzione dei due partiti di evitare ogni polemica

Roma, sabato sera.

Il Capo dello Stato, on. Saragat, ha ricevuto stamane al Quirinale il presidente del Consiglio, on. Aldo Moro. Si ritiene che nel colloquio sia stata esaminata la situazione del governo così come si presenta dopo il dibattito sulla politica estera alla Camera.

Sul dibattito di politica estera, e soprattutto sui discorsi di Moro e De Martino che nel dibattito sono stati i fatti preminenti, anche i partiti tirano le somme. *Popolo* e *Avanti!* si limitano, stamane, alla cronaca. Nessun commento, nè positivo, nè negativo. Potrebbe essere, questa, una manifestazione di imbarazzo.

E non c'è dubbio che il giornale del psi — il quale stamane parla di contrasti inaspriti tra dc e psi — sceglierà questa interpretazione. Ma potrebbe anche trattarsi (e ci sembra che questa ipotesi appaia più fondata) di un'espressione della volontà dei due partiti di evitare la polemica. Dc e psi sanno benissimo che, per quanto riguarda la questione di Santo Domingo, i loro rappresentanti hanno messo in luce posizioni diverse. Ma non vogliono dare rilievo a questa differenziazione, anche perchè su altri aspetti della politica estera — che sono i più importanti — la convergenza, invece, c'è stata.

I discorsi della domenica ci chiariranno meglio, domani, i giudizi dei due partiti. Per ora sembra di poter dire che il dibattito si è svolto secondo le previsioni. C'è stata la differenziazione su Santo Domingo, c'è stata la convergenza sull'Alleanza atlantica e sulla politica estera in generale. Conseguenze sulla stabilità e la compattezza del governo, quindi, non ce ne dovrebbero essere, a meno che, naturalmente, non si abbiano fatti nuovi e recrudescenze della polemica.

L'on. Moro ha risposto ieri alla Camera a interrogazioni e interpellanze (Tel.)

Ma pare piuttosto che i due maggiori partiti della coalizione governativa si preoccupino di altri problemi: ad esempio, il varo della programmazione economica. Intervenendo ieri ai lavori della commissione economica del psi, il ministro del Bilancio Pieraccini ha assicurato che l'evento è prossimo. Presto, sicuramente entro la fine del mese, — egli ha detto — il piano per la programmazione tornerà al Consiglio dei ministri (il quale dovrà decidere sul parere espresso dal Cnel e procedere alla definitiva approvazione). E subito dopo verrà trasmesso al Parlamento.

Questi gli avvenimenti politici che sono nella immediate prospettive. Non è dunque previsto per le prossime settimane un nuovo dibattito sulla politica estera nè in Parlamento, nè in seno al governo, nè tra dc e psi.

Perché il lettore possa convincersi che — salvo sempre l'insorgere di fatti nuovi — altre complicazioni non dovrebbero aversi, sarà bene riassumere i punti fondamentali dei discorsi di Moro e di De Martino.

De Martino ha definito «inaccettabili» le motivazioni fornite da Johnson per l'intervento Usa a Santo Domingo. Ha tuttavia aggiunto che «gli *Stati Uniti possono ancora ristabilire le garanzie costituzionali a Santo Domingo, permettendo che si svolgano libere elezioni, naturalmente senza truppe straniere. L'Italia deve operare in questa direzione, per evitare che le truppe americane diventino simbolo di erosione anziché di libertà*».

Moro ha detto che su Santo Domingo «*non è possibile avere ancora un'idea precisa della situazione*». Quanto all'intervento americano, egli ha aggiunto, esso è stato deciso unilateralmente, con semplice comunicazione all'Osa (l'Organizzazione degli Stati americani). In seguito, però, è stato ricondotto nell'ambito dell'Osa. E di ciò, ha detto il presidente del Consiglio, si compiaciamo. Dopo aver sottolineato che le truppe americane hanno garantito l'esodo dei civili stranieri da Santo Domingo (tra questi civili si trovavano 41 italiani) egli si è occupato della questione del Vietnam.

L'Italia, ha voluto sottolineare Moro, non ha impegni nel Sud-est asiatico (e impegni in questo settore, egli ha precisato, non ci sono stati nemmeno chiesti da Washington), tuttavia «*ha comprensione, nel quadro delle sue alleanze, della posizione e della responsabilità degli Stati Uniti*».

Infine il presidente del Consiglio ha ribadito — come abbiamo già riferito all'inizio — la convinta adesione dell'Italia all'Alleanza atlantica.

Nella sua replica De Martino (che in precedenza aveva parlato per illustrare l'interpellanza del psi su Santo Domingo) ha evitato di precisare se le dichiarazioni di Moro lo lasciavano, o no, soddisfatto. Ha detto soltanto di essere certo che i valori e le idee di cui i socialisti sono portatori «*nonostante le difficoltà emerse anche da questo dibattito parlamentare, si imporranno alla coscienza di tutti*». «*Il psi* — ha concluso De Martino — *continuerà a battersi perché abbia successo la lotta dei popoli per la libertà, l'autodecisione e la democrazia*».

Commentando le ultime parole pronunciate dal segretario del psi, esponenti comunisti hanno espresso l'opinione che si sia verificato, in politica estera, un avvicinamento tra le posizioni comuniste e quelle socialiste. Ma l'inesattezza di questo giudizio viene messa in luce dall'*Avanti!* di stamane. Il giornale del psi pubblica, infatti, un commento alla notizia dell'esplosione della seconda atomica cinese che sarebbe impensabile da parte comunista.

L'esperimento nucleare — si legge tra l'altro sull'*Avanti!* — «*costituisce la riaffermazione di quella politica di potenza che i cinesi stanno perseguendo e che trova nell'arma atomica il suo strumento logico. Ma è proprio contro questa logica che occorre reagire*». «*Si tratta* — soggiunge il giornale del psi — *di un fattore*, non certamente il solo, *degli squilibri e degli sbandamenti che caratterizzano la fase attuale sul piano internazionale*». La nota si conclude con la seguente affermazione: «*Non è questa la strada per restaurare la pace nel mondo: al contrario, insistere su questa via vorrebbe dire spalancare un baratro sotto i piedi dell'umanità intera*».

Mario Pinzauti

A circa un mese dal ratto

Ritrovata pesta e sanguinante nella casa del «corteggiatore»

La ragazza era stata rapita il 17 aprile con una macchina sulla quale si trovava anche la madre del giovane, che prima l'ha portata a Napoli e poi in un vicino paese

GIUGLIANO, sabato sera.

Ida Capasso, di 18 anni, di Giugliano, scomparsa circa un mese fa dalla propria abitazione, è stata trovata in precarie condizioni psicofisiche, dalla madre, in casa di Rafaele Fonderico, di 28 anni, di Villaricca, che da tempo la corteggiava.

I familiari della giovane avevano denunciato la sua scomparsa alla polizia il 17 aprile.

La madre, saputo da alcuni conoscenti che Ida Capasso era stata vista nella abitazione del Fonderico, si è recata ieri sera a Villaricca, in compagnia di parenti, ed ha trovato nell'appartamento la figlia in stato di forte depressione e con ecchimosi in varie parti del corpo.

Ida Capasso è stata subito trasportata in automobile nell'ospedale Cardarelli di Napoli, dove è stata medicata.

Nel pomeriggio del 17 aprile la giovane stava camminando per una via di Giugliano quando fu invitata dal Fonderico, che da tempo la corteggiava, a salire sulla sua vettura per una passeggiata. L'auto, a bordo della quale v'era anche la madre del Fonderico, Rosa Migliaccio, raggiunse velocemente Napoli. Fatta scendere in via Santa Teresa la madre, il Fonderico proseguì il viaggio con la giovane sino alle campagne di Latina.

Qui — ha dichiarato alla polizia Ida Capasso — l'uomo l'ha violentata e poi condotta nella sua abitazione, in Villaricca, dove l'ha rinchiusa e percossa. La polizia sta compiendo indagini.

Ad Alessandria

Depositata la scheda che ha vinto 42 milioni

Alessandria, sabato sera.

(c.) La schedina 210,TE,74257, giocata sabato scorso alla ricevitoria del Totocalcio n. 2013 di Alessandria — e che ha vinto oltre 42 milioni, avendo il suo compilatore azzeccato tutti i risultati — è stata depositata ieri alla Cassa di Risparmio di Alessandria. A questo istituto di credito è stato affidato il compito di svolgere le pratiche per incassare la cospicua somma per conto del vincitore, che è riuscito a mantenere l'incognito.

Viene confermato però che a realizzare il «tredici» è stato un commerciante di Spinetta Marengo.

Morto l'autista scagliato contro un albero da un'auto che lo stava superando

Pinerolo, sabato sera.

(m. g.) L'automobilista scagliato con la sua utilitaria contro un albero da un'altra auto che lo stava sorpassando, è deceduto ieri all'ospedale Agnelli di Pinerolo senza aver ripreso conoscenza. La vittima Bernardino Nerin di 35 anni, abitava a None in frazione S. Dalmazzo 9. Egli stava tornando a casa dal lavoro sulla sua automobile quando sopraggiungeva nella stessa direzione una 1100 guidata dal diciottenne Salvatore Albergamo residente ad Airasca in via Vigone 2.

L'Albergamo stava effettuando il sorpasso del Nerin quando si accorgeva che la corsia era impegnata da un'auto di grossa cilindrata proveniente in senso opposto: per evitare l'urto frontale sterzava a destra, ma la manovra non era ben calcolata e urtava la fiancata sinistra dell'utilitaria scagliandola contro un albero ai margini della strada.

Boccaccesche avventure con sconcertante finale

Tre donne e due uomini denunciati per gli appuntamenti-tranello a Salerno

Postesi alla finestra le ragazze invitavano i passanti a salire - Indi arrivavano i presunti mariti che facevano scene di gelosia, picchiavano e derubavano gli incauti - Le vittime del trucco sono state circa cento

Nostro servizio particolare

Salerno, sabato sera.

La Squadra Mobile della Questura ha svelato il «mistero di via Diaz», la strada elegante in un appartamento della quale al piano rialzato, due giovani, invitati da due bellissime donne ad un convegno d'amore, furono invece percossi a sangue e rapinati del denaro che avevano nel portafogli. I due malcapitati, Vincenzo Pellegrino di 18 anni, abitante in via Irno 128 e Sabato Perfetto, di 36 anni da Montecorvino Pugliano, dovettero recarsi, pesti e sanguinanti, in ospedale dove furono curati e rimessi dal terribile «choc».

Denunciato il fatto alla polizia, la Squadra Mobile, nel giro di pochi giorni ha scoperto nell'appartamento di via Diaz, una vera e propria «gang» di malfattori, che agiva da tempo e si avvaleva dell'aiuto delle due avvenenti donne per attirare i passanti in un diabolico tranello.

Le «signore», identificate per Immacolata De Feo di anni 23 da Casalvecino e Alba Ripoli di anni 24 da Polfica, al primo sopraggiungere dell'oscurità si affacciavano alla finestra e, quando scorgevano il personaggio che faceva al loro caso, assumevano atteggiamenti provocanti. Poi, con un sorriso e un cenno della testa, invitavano il passante a salire. Una volta nell'appartamento, mentre l'ignaro «dongiovanni» si accingeva ai preamboli del convegno d'amore, entrava in scena uno dei due uomini che facevano parte della banda, il quale fingeva di essere sorpreso la... consorte in flagrante tradimento e, con una feroce scena di gelosia, percuoteva l'incauto amatore, rapinandolo o costringendolo a versare denaro quale prezzo del silenzio. Data la delicata situazione in cui si venivano a trovare, molti dei malcapitati avevano taciuto le disastrose avventure di cui erano stati protagonisti.

Della stessa opinione non furono Vincenzo Pellegrino e Sabato Perfetto i quali, dopo le medicazioni ricevute al nosocomio, si recarono dal capo della «Mobile».

«Ci avevano fatto sedere nel salotto — narrò alla polizia il Pellegrino — e la più graziosa delle due, che disse di chiamarsi Claretta, ci offrì un bicchierino di liquore. Ma, un attimo dopo, l'imprevedibile. Da una tenda socchiusa sbucarono due individui, dai brutti ceffi, che gridarono alle due ragazze: "Finalmente, vi abbiamo sorprese". Poi si lanciarono su di noi, percuotendoci e derubandoci».

La polizia ha identificato anche i due malfattori, presunti mariti delle ragazze, Loreto Scarpa di 36 anni, da Salerno, amante della De Feo e Marcello Scarpa di 46 anni, da Salerno. Della banda faceva parte anche un'altra piacentissima donna, Annunziata Fioravante, di 40 anni, da Centola, che sostituiva le due amiche nel caso di impedimento di una di esse. Tutti e cinque sono stati denunciati all'autorità giudiziaria: le donne per adescamento, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione; gli uomini per lesione, rapina e sequestro di persona.

La polizia ha accertato che un centinaio di persone sono rimaste vittime dell'ignobile tranello.

a. l.

Agente arrestato per contrabbando a Genova

Genova, sabato sera.

La guardia di P. S. Franco Paloschi, di 24 anni, in forza a Bolzano, è stato sospeso dal servizio, arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria. Il Paloschi è stato sorpreso ieri da una pattuglia della polizia stradale nei pressi di Torriglia mentre guidava un autocarro civile con falsa targa della polizia. Sull'autocarro sono state trovate, contenute in sacchi, numerose stecche di sigarette di contrabbando.

Aveva lo stesso nome d'un ricercato

Docente universitario arrestato per un equivoco

Insegna a Padova medicina legale - Svegliato di notte in albergo - Rilasciato qualche ora dopo

Padova, sabato sera.

Un noto docente dell'Università di Padova, scambiato per un pregiudicato, è stato arrestato in un albergo di Genova e rinchiuso per diverse ore nella camera di sicurezza della locale questura. Il fatto, accaduto lo scorso 25 aprile, è stato reso noto solo ora. Ne è stato protagonista il prof. Francesco Introna, incaricato di medicina legale all'Università di Padova.

Il prof. Introna si era recato a Genova, accompagnato dalla moglie.

Verso le 4 del mattino, il prof. Introna fu svegliato da un funzionario e da due agenti di P. S., i quali lo invitarono a seguirli alla sede della questura. Alle rimostranze del prof. Introna, il funzionario rispose che era ricercato, in quanto doveva scontare una pena detentiva. A nulla valsero le spiegazioni del docente, che fu rinchiuso in camera di sicurezza. Frattanto la signora Introna, sconvolta dell'accaduto, telefonò al prof. Aldo Franchini, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Genova, del quale suo marito è stato discepolo, sollecitandone l'intervento. Il prof. Franchini chiarì successivamente l'equivoco e, dopo molte scuse, il prof. Introna fu rilasciato.

Alcune ore più tardi, un fonogramma della squadra mobile milanese informò la questura di Genova che il pregiudicato Francesco Introna era già da tre mesi in carcere.

I tecnici dell'Agip sono al lavoro

Scoperto il metano alle porte di Roma?

L'esito delle ricerche, che si svolgono nel territorio del piccolo comune di Sacrofano, si conoscerà fra 15 giorni

Roma, sabato sera.

A Sacrofano, un paese a pochi chilometri da Roma, i tecnici dell'Agip avrebbero trovato il metano. La notizia non è stata ancora ufficialmente confermata, perché soltanto tra 15 giorni ingegneri e operai avranno terminato i sondaggi necessari.

Dopo le ricerche preliminari dei geologi, terminate negli ultimi giorni dell'aprile scorso, una squadra di oltre 40 persone lavora dalle 6 del mattino alle 6 della sera per installare una torre di trivellazione alta 50 metri che si ergerà tra poco in mezzo ai campi che circondano il paese. Le ricerche vengono compiute dai tecnici del settore centro meridionale della direzione mineraria dell'Agip, guidati dall'ing. Enzo Gastaldi.

L'Agip ha occupato una superficie di circa 5000 metri quadrati: sono state create due enormi vasche, una per contenere i serbatoi del carburante che alimenterà i motori per la trivellazione, l'altra che servirà da recipiente per riversare la melma che verrà estratta dal pozzo, battezzato «Ladispoli 1».

A Sacrofano, un piccolo centro di 2000 abitanti, agricoltori, pastori ed operai «pendolari», la gente spera nel metano. Nei primi giorni di giugno si saprà se queste speranze potranno tradursi in realtà.

Giovane ladra d'automobili arrestato dopo un inseguimento

Fossano, sabato sera.

Un giovane ladro d'auto fossanese è stato arrestato dai carabinieri dopo un movimentato inseguimento sulla strada per Luciola.

Il ladro — tra l'altro sprovvisto di patente — è stato bloccato mentre a bordo di un'«Alfa Romeo» rubata nella notte dal 10 all'11 scorso nel garage dell'ing. Donotti, stava per raggiungere Mondovì.

Tradotto nella caserma di Fossano, il giovane ammetteva il furto della «Giulia» e si dichiarava responsabile del furto di una Fiat «1100 D», di proprietà di Antonio Rinaldi, residente a Fossano in via Foro Boario, e di una Fiat «500», rubata assieme a un costaneo, pure di Fossano, e successivamente abbandonata, come la «1100 D», in periferia.

Calciatore condannato per guida senza patente

Alessandria, sabato sera.

(c.) Alla pretura di Alessandria si è celebrato il processo a carico del terzino della squadra di calcio dell'Alessandria, Riccardo Sogliano, di 23 anni, qui residente in via Milano 3.

Il 3 novembre dello scorso anno il giovane era stato sorpreso al volante di un'«Alfa Romeo Giulietta» senza essere in possesso della patente di guida. E' stato condannato a due mesi di arresto e all'ammenda di 6600 lire, con la condizionale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Sul mezzo miliardo il bilancio del comune di Borgosesia

Borgosesia, sabato sera.

(g.) Questa sera si riunisce a Borgosesia il Consiglio comunale, che, tra l'altro, dovrà approvare il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dell'anno in corso. La voce delle entrate pareggia con quella delle uscite in circa 560 milioni di lire. In modo particolare, le spese preventivate sono rilevanti nei settori dei lavori pubblici e dell'edilizia scolastica.

Segue dalla pagina 13

Partecipano al profondo dolore di Mariuccia e Alberto per l'immatura scomparsa di
Ferdinando Ardizzone
gli amici e colleghi:
Giovanni Abbriata
Lorenzo Aostia
Irma Azzario
Famiglia Bertagno
Renato Biricchio
Famiglia Calcea-Toscano
Matteo Ceramello
Famiglia Ciaffi
Famiglia Colitto
Mariateresa Ferrero
Pietro Galeano
Famiglia Gili
Mario Locatelli
Eustachio Mastromauro
Ocello Pedaneri
Lina Angioletta Fodia
Giorgio Prati
Santina Rosetti
Pio Romoli
Pia Sieli
Signora Carla Valpreda
Famiglia Varvelli.
— Torino, 15 maggio 1965.

Assessore, Dirigenti e Colleghi della Ripartizione Approvvigionamenti ed Economato del Comune di Torino, profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa dell'attivo collaboratore e caro amico
Ferdinando Ardizzone
partecipano commossi al gravissimo lutto della famiglia.
— Torino, 15 maggio 1965.

Angela Olay Miniato e figlia Carla si associano al dolore del Rag. Paolo Ardizzone e Familiari per la perdita del fratello
Ferdinando
— Torino, 14 maggio 1965.

Nel 75° anno di età ha cristianamente chiuso la Sua vita terrena,
Giorgio Garbolino Riva
Sindaco Comunale e Pensionato e riposo
Affranti lo annunciano i Figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Onoranze funebri in Chialamberto, domenica 16 maggio, ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chialamberto, 14 maggio 1965.

Nipoti Piero e Rita Glora partecipano alla dolorosa scomparsa del caro Padrino e Zio
Giorgio Garbolino
— Torino, 15 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato
Gino Antognozzi
Addolorati lo annunciano, moglie, figlia, genero, suocera, parenti tutti. Funerali domenica 16 ore 9 c. Regio Parco 150.
— Torino, 15 maggio 1965.

Il Direttore Ufficio Registro Radio e Colleghi addolorati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Gino Antognozzi
— Torino, 15 maggio 1965.

La Soc. per Az. Zini Ambrosetti prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del suo valente e fedele collaboratore sig.
Vincenzo Davico
— Torino, 15 maggio 1965.

Direzione e Colleghi si uniscono con fraterno affetto alla famiglia nella dolorosa dipartita del sig.
Vincenzo Davico
— Torino, 15 maggio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ernesta Raviola nata Giarotti
Addolorati lo annunziano: il marito, il figlio Guido con la moglie Adriana, il nipotino Flavio e parenti tutti. Funerali domenica 16 ore 9 partendo da corso Sebastopoli 170. Indi la cara salma proseguirà per Portacomaro.
— Torino, 14 maggio 1965.

Paola e Arrigo Quadri partecipano al dolore della famiglia Raviola per la scomparsa della cara Signora
Ernesta
— Torino, 14 maggio 1965.

La famiglia Ferrero prende parte al dolore della famiglia Roi per la scomparsa improvvisa del cognato
Lorenzo Mainero
— Torino, 14 maggio 1965.

Giabbe Garavero partecipa vivamente addolorato per la scomparsa del fraterno amico e compagno d'armi
Lorenzo Mainero
— Torino, 14 maggio 1965.

Si è serenamente spenta
Rina Vernetti
Le famiglie Baglione, Gallo, Cassone; le Amiche carissime ne annunciano angosciate il decesso. Funerali domenica 16 ore 9 Convitto Vedove Nubili.
— Torino, 14 maggio 1965.

La Famiglia Amelotti-Oddone profondamente rattristata partecipano al dolore dei Famigliari del caro
Luigi Tarasco
— Torino, 15 maggio 1965.

Fabrizio Mario partecipa al grande dolore dell'amico Gino per la perdita della madre signora
Fosca Carli ved. Ceccarini
— Torino, 14 maggio 1965.

Il T. Colonnello Carlo Gentiletti addolorato annuncia la morte del caro fratello
Giuseppe
Partecipano al dolore la moglie Carmen, i figli Anna, Renato e Luciano nonché i nipoti e nipotini.
— Torino, 15 maggio 1965.

E' improvvisamente mancato a Torre Mondovì
Cesare Italo
A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie Caterina, le figlie Lucia, Piera, Miranda e generi, la nipote Armanda e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata a Torino.
— Torino, 14 maggio 1965.

Cristianamente è mancato
Andrea Chivarello
Addolorati lo annunciano la Moglie Nilla, il figlio Alfredo, con la moglie Teresa e il figlio Giorgio. La sepoltura avrà luogo a Valle Ceppi domenica 16 c. m. alle ore 10,15.
— Pino Torinese, 14 maggio 1965.

1962 — 1965
Gualtiero Carboni
La moglie e figli inconsolabili lo ricordano ai parenti ed amici.
— Torino, 15 maggio 1965.

1963 — 1965
Giovanna Scaffini Tarchetti
Nel ricordo pregando.
— Torino, 14 maggio 1965.

I nipoti di
Fernanda Bruno ved. Girard
esprimono il loro pensiero riconoscente ad Anselmo, Palmira e Riccardo Del Mastro Calvetti, ad Antoine Gondrand, alla Società Nazionale Trasporti F.lli Gondrand, alla Società Gondrand Frères francese e svizzera, per l'affettuosa commossa partecipazione al loro lutto.
— Torino, 14 maggio 1965.

1964 — 1965
Cav. Giovanni Trevisio
Con immutato rimpianto vive sempre nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 15 maggio 1965.